ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 6. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 801.

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — Centesimi 25 — Trieste, Mercoledì 15 Giugno 1927 - Anno V — Telefoni: Direzione politica N. 590 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. * Nuova Serie N. 2341

Le oscurità nell'Europa orientale

primo argomento delle discussioni di Ginevra

Convegni e colloqui confidenziali

fra i rappresentanti delle potenze di Locarno

GINEVRA, 14

Il Consiglio della Società delle Nazioni ha tenuto oggi la sua seconda seduta pubblica, che era dedicata come quella di ieri al disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione. Non è quindi necessario insistere su questo argomento, poichè non ha nessuna portata di ordine politico internazionale. Interessanti furono invece tanto ieri che oggi i convegni ed i colloqui tra gli uomini di Stato convenuti a Ginevra.

Oggi si è avuta una riunione di tutti i cosidetti «locarnisti», e cioè, i rappresentanti dell'Italia, dell'Inghilterra, della Francia, della Germania e del Giappone. Nessuna indiscrezione è stata fatta circa gli argomenti che furono discussi in questa seduta, ma è certo che si è parlato in modo molto preciso di tutti gli argomenti relativi alle divergenze tra la Germania e la Francia. A questo proposito non si possono che rilevare alcune circostanze di ordine generale che permettono tuttavia di farsi un giudizio sulla situazione del momento.

Stresemann al bivio

Stresemann, che a quanto pare è stato investito dal Governo di Mosca di rappresentare gli interessi russi in Inghilterra, si trova effettivamente in un evidente disagio. Infatti egli deve tener conto dei vantaggi che derivano alla Germania dal trattato di Rapallo, ed in pari tempo non dimenticare gli impegni di Locarno. In realtà, dalla coincidenza di questi due trattati deriva oggi una parte delle vere e proprie difficoltà della politica europea. Stresemann forse dal trattato di Rapallo vorrebbe ottenere dalla Francia vantaggi assai superiori di quelli che gli sono consentiti dal trattato stesso. Ma d'altra parte, conscio della debolezza infima della Repubblica dei Soviet, egli non vorrebbe tirar troppo la corda, perchè essa con grande danno potrebbe anche spezzarsi. D'altra parte l'Inghilterra non si trova nelle migliori condizioni per negoziare, date le limitazioni che i domini impongono al ministro degli Esteri, del Regno Unito.

Tutte queste complicazioni provocano evidentemente un'atmosfera di incertezza. Può darsi che nei colloqui che si susseguiranno a Ginevra nei prossimi giorni, un raggio di sole possa chiarire la situazione; ma frattanto ciò rimane un'ipotesi, mentre le nuvole piuttosto basse e minacciose che coprono il cielo d'Oriente e le notizie che provengono dalla Polonia non consentono di esaminare la situazione attuale dell'Europa da un punto di vista troppo ottimista. D'altra parte sarebbe eccessivo affermare che tutto volga al peggio. In sostanza, se si volesse riassumere in poche parole la situazione politica della giornata odierna, si potrebbe dire che si tratta di una giornata limpida con minaccia di un improvviso temporale.

Nessun blocco anti-russo

Molte sono anche le ipotesi che si fanno relativamente alle relazioni tra la Russia da una parte e le potenze occidentali dall'altra. Si è attribuito a qualche potenza il proposito di persistere nella sua idea di formare un blocco europeo contro il Governo di Mosca. Così prospettate queste ipotesi sono infondate, poichè sembra che effettivamente nessuno pensi a creare un vero blocco anti-russo. Piuttosto si domanda se i rappresentanti delle quattro principali potenze europee qui convenute non avrebbero l'interesse a richiamare l'attenzione della Russia, del resto nel suo stesso interesse, sull'intollerabile propaganda della Terza Internazionale, la quale, come già è avvenuto per l'Inghilterra, mette in pericolo le relazioni diplomatiche del Governo di Mosca con i Governi delle altre potenze europee. Se in questo senso verrà presa una decisione qualsiasi è ancora prematura affermarlo.

Per quanto ci riguarda direttamente va sottolineato che l'on. Scialoja prende parte attiva a vari convegni che hanno luogo a Ginevra, e ciò dimostra che l'Italia fa sentire la sua voce con tutto il peso che le deriva sia dalla sua posizione di grande potenza, sia dalla sua forte situazione interna, in tutte le più importanti e delicate questioni di carattere internazionale.

Le prossime Conferenze internazionali

GINEVRA, 14

Nella seduta pubblica il Consiglio ha fissato al 17 ottobre la data di convocazione della Conferenza diplomatica sulle proibizioni delle importazioni ed esportazioni, ed ha raccomandato alla attenzione degli Stati le condizioni formulate in materia dalla Conferenza economica, invitando la Camera di commercio internazionale ad inviare una sua relazione. Ha anche stabilito quali Stati ed organizzazioni internazionali saranno invitati alla Conferenza generale delle comunicazioni e del transito che si riunirà a Ginevra il 23 agosto. Infine il Consiglio ha stabilito di interessare la Commissione internazionale per la cooperazione intellettuale e inscrivere nell'ordine del giorno della sua prossima sessione di luglio la questione della creazione di una commissione consultiva dei lavoratori intellettuali, che per iniziativa del gr. uff. De Michelis, l'Istituto internazionale del lavoro ha costituito e la cui attività potrà esercitarsi in campi aventi contatti con quelli nei quali si svolge l'attività della Commissione internazionale per la cooperazione intellettuale della Società delle Nazioni, che potrà perciò designare due suoi membri a seguire i lavori della predetta Commissione dell'Istituto internazionale del lavoro.

Rosengoltz testimonio al processo

per l'uccisione di Vojkoff

MOSCA, 14

In seguito ad un invito della Corte straordinaria polacca, Rosengoltz è partito per Varsavia per testimoniare al processo per l'assassinio di Vojkoff. Il processo dovrebbe incominciare domani.

Stato d'assedio a Mosca?

300 mila uomini mobilitati nell'Ucraina

LONDRA, 14

Una persona arrivata oggi da Mosca a Varsavia è stata avvicinata dal corrispondente in quella città del *Daily Mail*. Interrogata dal giornalista, la persona in questione ha dichiarato di aver lasciato Mosca mentre si stava applicando uno stato d'assedio larvato. La popolazione è colta dal panico e gli stranieri si affrettano a lasciare la capitale russa. La censura sulla stampa è stata resa ancor più severa. Telegrammi privati per l'estero non sono più accettati agli uffici telegrafici di Leningrado e di Mosca. Le autorità rifiutano i passaporti ai loro connazionali. Sono stati fatti numerosi arresti e si aspetta che lo stato d'assedio venga proclamato ufficialmente da un momento all'altro.

I riservisti dell'Ucraina sono stati richiamati sotto le armi: così l'esercito dell'Ucraina si accresce di 300.000 uomini. Questa notizia ha dato l'impressione a Varsavia che la Russia stia procedendo a una mobilitazione larvata.

A Mosca sono state fucilate altre 28 persone. Il corrispondente del *Daily Mail* dice che la «Ceka» ha fatto fucilare martedì, a Odessa, 11 ex ufficiali, accusati di spionaggio. Il totale delle fucilazioni compiute in questi giorni ha raggiunto le 100 vittime. Il terrore ha provocato numerosi suicidi a Mosca. Mosca e Leningrado, che hanno la cupa rinomanza di possedere le peggiori prigioni del mondo, non sanno più dove mettere gli arrestati. Da entrambe le città, carri-bagagli carichi di prigionieri, fortemente scortati, vengono spediti ogni notte in Siberia.

Stasera a Riga, secondo quanto informa il corrispondente del *Daily Mail* da quella città, ha avuto luogo una cerimonia in memoria delle venti prime vittime del nuovo terrore russo, la cui esecuzione risale alla settimana scorsa. Presenziavano i membri delle missioni britannica, francese e americana. Alla porta della cattedrale un agente della «Ceka», che fa parte della Legazione russa a Riga, prendeva nota delle persone che partecipavano al rito.

L'*Isvestia* pubblica una comunicazione della «Ceka», annunciante che qualora altri attacchi sieno fatti agli esponenti russi all'estero o all'interno, altre 25 persone detenute nelle carceri di Mosca saranno fucilate. La stessa «Ceka» fa pubblicare poi un altro documento con cui si informa il pubblico che i suoi agenti hanno pieno diritto di procedere alla fucilazione immediata e senza processo di tutti coloro che saranno ritenuti traditori dei Soviet.

Altri giornali moscoviti — sempre secondo il corrispondente del *Daily Mail* — riferiscono che il commissario alla Guerra, dei Soviet, starebbe facendo un giro per la Russia pronunciando bellicosi discorsi alla folla. Egli sarebbe assistito da un gruppo di agitatori politici. Agli operai, ai fanciulli e alle donne si insegna l'uso delle armi e l'arte della guerra. Anche nei villaggi si fa propaganda bellicosa. Nelle scuole femminili si danno lezioni di tiro a segno e si insegna l'uso della maschera per i gas, per due ore al giorno. Il più grande sforzo che sta ora compiendo la Russia ufficiale governativa è quello di preparare la nazione alla guerra.

Un voto di sorpresa

alla Conferenza del lavoro

GINEVRA, 14

Oggi abbiamo avuto una seduta veramente drammatica alla Conferenza internazionale del lavoro. Si trattava di continuare la discussione relativa alla libertà sindacale. Come è noto, in questa materia si ebbe quest'anno per la prima volta l'applicazione del sistema cosidetto della doppia lettura, per modo che non si trattava di compilare un progetto di convenzione o quello di una raccomandazione per quanto concerne la libertà sindacale, ma di redigere un questionario da diramarsi a tutti gli Stati membri dell'organizzazione internazionale del lavoro. Il gruppo operaio aveva formulato alcuni emendamenti, dei quali due erano da essi ritenuti essenziali: il primo di questi emendamenti consisteva nell'affermare che gli Stati che ammettono la libertà sindacale non devono tener conto degli «interessi della collettività». Il secondo punto concerne l'osservanza delle disposizioni legali vigenti in ciascuno Stato.

Già sabato il delegato padronale belga si era fatto paladino del primo di questi emendamenti, ed era quindi persuasione generale che dopo l'approvazione degli emendamenti in questione il resto del testo della convenzione sarebbe stato accettato da tutti i membri della Conferenza, poichè tutti ritenevano che i membri del gruppo operaio avrebbero rinunciato agli altri emendamenti avendo avuto battaglia vinta sul punto principale. Nella seduta di stamane tutti gli emendamenti degli operai furono respinti, ad eccezione di quello della «collettività» che fu approvato con una ventina di voti di maggioranza. A questo punto uno dei «leaders» del gruppo operaio, il belga Mertens, chiese di soprassedere al voto definitivo, perchè il gruppo operaio sentiva il bisogno di esaminare la situazione che era venuta creandosi. Nella seduta del pomeriggio lo stesso Mertens propose che la questione della libertà sindacale non fosse iscritta all'ordine del giorno della prossima assemblea, e la sua proposta fu approvata con 54 voti contro 42.

L'impressione di questa votazione è stata enorme tanto che il presidente della Conferenza prima, e Alberto Thomas poi, hanno sentito il bisogno di prendere la parola per invitare il gruppo operaio e il gruppo padronale a prendere in esame l'argomento per non esporre la Conferenza internazionale del lavoro a un grave scacco, quello cioè di avere iniziato lo studio di un problema economico, e di non averlo potuto portare all'ordine del giorno con una formula precisa. Per questo è molto probabile che l'argomento apparentemente risolto negativamente oggi col voto della Conferenza, sia ripreso domani e magari con un risultato completamente diverso.

Cena Bey lascia Belgrado

I consoli S. H. S. in Albania richiamati

BELGRADO, 14

Un comunicato ufficiale dice che il ministro di Albania a Belgrado, Cena Bey ha ricevuto oggi il passaporto e lascerà Belgrado domani sera. I consoli jugoslavi a Vallona, a Scutari e Coritza hanno ricevuto l'ordine di lasciare il territorio albanese. La rottura delle relazioni diplomatiche tra l'Albania e la Jugoslavia è diventata così completa.

La tutela degli interessi jugoslavi in Albania è stata assunta dalla Francia, mentre quelli dell'Albania in Jugoslavia dal nunzio apostolico e decano del corpo diplomatico di Belgrado.

Stamane presso il ministro degli Esteri Marinkovic ebbe luogo una conferenza dei capi gruppo della Skupstina. Un comunicato diramato dopo la riunione dice che Marinkovic ha informato i capi partito intorno alla situazione politica dando loro ragguagli sul conflitto albanese-jugoslavo. I capi partito si rifiutarono poi di fare discorsi ai giornalisti, dichiarandosi però soddisfatti delle delucidazioni avute dal ministro degli Esteri.

Si afferma che Marinkovic ha dichiarato che il Governo jugoslavo è stato informato dalla Società delle Nazioni che i membri del Consiglio hanno deciso di non portare in discussione la vertenza albanese-jugoslava. Per questo motivo la Jugoslavia non può chiedere l'intervento della Società delle Nazioni. Le grandi potenze si adoperano ulteriormente per un'intesa fra Jugoslavia e Albania.

L'Albania insiste per il ritiro

delle note ritenute ingiuriose

ROMA, 14

Il *Giornale d'Italia* riceve da Tirana: Ieri sera, essendosi veduto in un caffè di Tirana un individuo che rassomigliava al Giuraskovic, si è sparsa la notizia che egli fosse stato rilasciato e che tale rilascio rappresenterebbe una capitolazione dell'Albania. L'impressione provocata fu immediata e notevole, ma chiariti i fatti, ritornò la calma. Il conflitto tra l'Albania e la Jugoslavia rimane immutato nei suoi termini.

Negli ambienti politici albanesi si precisa il punto di vista dell'Albania. In sostanza il Governo di Tirana domanda che, come primo atto, vengano ritirate le note ritenute ingiuriose del Governo di Belgrado, impegnandosi quindi un benevolo esame per la scarcerazione del Giuraskovic.

La vertenza anglo-egiziana chiusa

LONDRA, 14

La risposta del Governo egiziano alla nota britannica è stata consegnata a lord Lloyd. Il testo della comunicazione risponde con precisione agli schiarimenti richiesti dalla diplomazia inglese. Si considera quindi l'incidente chiuso. In tali condizioni si crede che il viaggio a Londra di Re Fuad avrà luogo se non alla data prevista almeno in un avvenire molto prossimo.

Schermaglie parlamentari in Francia

per la riforma militare ed elettorale

PARIGI, 14

Alla Camera è continuata oggi la discussione sul progetto di riorganizzazione dell'esercito. I socialisti avevano presentato un progetto di minoranza, sul quale avevano impostato la discussione che si è risolta in una pura perdita di tempo. Il progetto naturalmente non è stato accettato dal Governo, e Painlevé ha posto la questione di fiducia. La Camera gli ha dato ragione respingendo il progetto a forte maggioranza. Si è però notata nella votazione una specie di ricostituzione del famoso cartello delle sinistre.

Verso la fine della seduta si è avuta un'eco abbastanza vivace delle minacce fatte dal Governo contro la propaganda comunista e dell'arresto di Leone Daudet. Oggi alla Camera sono state presentate tre interpellanze sulla questione. Il ministro della Giustizia ha risposto semplicemente ai comunisti interpellanti, «che la questione di umanità era già stata regolata liberando il libertario Girardin; altri due prigionieri hanno rinunciato allo sciopero della fame e un altro non tarderà a seguire il loro esempio». I comunisti sono rimasti sconcertati. Si è poi avuto un vivace battibecco fra alcuni deputati al quale hanno preso parte Poincaré e Barthou. Il Presidente della Camera ha però sedato l'incidente, togliendo la seduta e decidendo che le interpellanze dovranno essere discusse venerdì prossimo.

Vivissima è l'attesa per la discussione della riforma elettorale, che ha avuto inizio oggi in seno alla Commissione del suffragio universale. Secondo la ripartizione fatta dei collegi elettorali dalla Commisisone per il suffragio universale, il numero dei deputati sarà portato a oltre 600, senza tener conto che è molto probabile che l'Algeria e le colonie reclamino un maggior numero di seggi. Orbene, secondo le voci che corrono con insistenza, nei circoli parlamentari, la ripartizione in parola sarebbe stata fatta in senso troppo favorevole agli attuali deputati, per assicurarne una loro rielezione. Di qui le attuali discussioni. E' probabile che il Consiglio dei ministri decida di invitare la Commissione a moderare le pretese dei partigiani della riforma, portando poi la discussione alla Camera nella prima settimana di luglio, vale a dire proprio negli ultimi giorni della attuale sessione.

25 mila soldati giapponesi

sbarcati a Tsing Tao?

LONDRA, 14

Un telegramma da Sciangai riferisce la voce, finora non confermata nè smentita, che sarebbero 25.000 i giapponesi sbarcati a Tsing Tao. L'opinione pubblica è molto eccitata contro il Governo di Tokio e i prodotti giapponesi sono boicottati. Sono affissi manifesti antigiapponesi in ogni negozio delle concessioni internazionali. Finora le autorità non sono intervenute.

Provvedimenti sanitari e scolastici

deliberati dal Consiglio dei ministri

ROMA, 14

Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi alle ore 10 al Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo on. Mussolini. Erano presenti tutti i ministri ad eccezione del ministro delle Comunicazioni on. Ciano, leggermente indisposto. Segretario l'on. Suardo.

Il Capo del Governo, ministro per l'Interno, anche in riguardo al costo della vita, ai salari e alle condizioni dell'industria, chiarisce le direttive per l'azione futura.

La lotta contro il cancro e la malaria

Dopo i provvedimenti relativi agli affitti, di cui diamo notizia in altra parte del giornale, il Consiglio dei ministri, su proposta del Capo del Governo ha fra l'altro approvato:

1) Uno schema di provvedimento concernente la istituzione di una discoteca di Stato in Roma. E' evidente la importanza della nuova istituzione ai fini della propaganda educativa e patriottica, in quanto essa si propone lo scopo di raccogliere e conservare per le future generazioni la viva voce dei cittadini italiani che in tutti i campi abbano illustrato la Patria e se ne siano resi benemeriti.

2) Uno schema di decreto che modifica il decreto 16 agosto 1926, N. 1489, relativo al nuovo statuto successorio nobiliare italiano.

Sempre su proposta del Capo del Governo, ministro dell'Interno, sono stati deliberati dal Consiglio fra l'altro:

1) Uno schema di provvedimento per la lotta contro il cancro ed i tumori maligni. Con esso è aumentato di lire 700 mila il fondo stanziato in bilancio, aumento che renderà possibile di accrescere la dotazione di radium a disposizione del Laboratorio fisico della Direzione generale della Sanità pubblica e renderà più efficace l'azione di profilassi svolta in questo campo dal Governo.

2) Uno schema di provvedimento per migliorare il servizio del chinino di Stato e la erogazione dei premi e sussidi per diminuire le cause della malaria.

Il regolamento dell'istruzione elementare

Su proposta del ministro della P. I., il Consiglio ha, fra l'altro, approvato:

Uno schema di decreto sull'ordinamento delle Scuole di ostetricia. Lo schema contiene le norme fondamentali in materia, mentre con apposito regolamento saranno stabilite le ulteriori disposizioni per il funzionamento delle scuole stesse.

Uno schema di decreto col quale, tenendo conto delle particolari esigenze dei Provveditorati agli studi di Trento e Trieste, è data facoltà di mantenere in servizio presso quegli uffici fino al 31 dicembre 1927, il personale non appartenente ai ruoli dell'amministrazione scolastica regionale.

Uno schema di regolamento generale per i servizi dell'istruzione elementare. Esso contiene le norme per l'esecuzione del T. U. delle leggi sull'istruzione elementare e sulle opere integrative e delle disposizioni che hanno fin qui modificato tale Testo Unico. Il regolamento, pertanto, in successivi titoli e in oltre 550 articoli, tratta dell'amministrazione regionale, dell'ordinamento didattico e amministrativo, della scuola, dell'edilizia scolastica, dello Stato giuridico ed economico dei maestri elementari, dell'obbligo scolastico degli alunni e degli esami, dei libri di testo, degli istituti per i fanciulli ciechi e sordomuti, infine dell'assistenza scolastica.

L'emanazione di tale vasto e complesso regolamento sarà di grande utilità per la scuola, per il personale direttivo ed insegnante e per tutti coloro che sono chiamati ad applicare le norme sull'istruzione elementare o che ai problemi della scuola dedicano la loro attività di studiosi. Infine il Consiglio dei ministri ha deliberato di affidare ai ministri dell'Istruzione e dei Lavori Pubblici l'incarico di procedere agli studi necessari per l'inizio dei lavori di ricupero delle navi e degli altri oggetti archeologici del lago di Nemi.

Il Consiglio dei ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 13.45, è nuovamente convocato per domattina, alle 10.

La riduzione del caroviveri

estesa al personale degli enti locali

ROMA, 14

L'odierno Consiglio dei ministri ha approvato uno schema di provvedimento concernente l'estensione al personale degli enti locali delle norme relative alla soppressione e riduzione delle indennità di caroviveri. «Il provvedimento — dice il comunicato ufficiale — è informato agli stessi principi sui quali si fonda quello adottato nei riguardi del personale statale, salvo le differenze rese indispensabili dalle diversità esistenti nel trattamento economico delle due categorie di funzionari. Ma con le norme proposte si è cercato di parificare quanto più possibile la situazione dell'una e dell'altra categoria in guisa che le riduzioni le colpiscano uniformemente».

Si assicura che il nuovo provvedimento andrà in vigore dal primo luglio e che esso comporta l'abolizione completa dell'indennità di caroviveri per le categorie sino al 4.o grado; per il personale dal 5.o al 7.o grado, l'indennità sarà conservata nella misura di sei decimi.

Il ritiro dei certificati

del Consolidato 1906

ROMA, 14

Il Ministero delle Finanze comunica: Presso le sezioni di R. Tesoreria provinciale sono pronti per la consegna agli interessati i certificati nominativi del Consolidato 3.50% (emissione 1906) che furono depostiati per l'unione dei fogli delle ricevute per la riscossione delle rendite semestrali. Il ritiro potrà essere effettuato anche a mezzo di terza persona, in ogni caso, contro la restituzione della ricevuta rilasciata dalla Tesoreria depositaria, all'atto del deposito. Coloro che non avessero ancora depositati i rispettivi certificati, per l'affogliamento, sono invitati a provvedere a ciò senza indugio, per evitare ritardi nella esazione della rata al primo luglio p. v., avvertendo che l'affogliamento non riguarda i certificati vincolati di usufrutto o per i quali il pagamento delle rispettive rendite sia soggetto a speciali condizioni.

De Pinedo festeggiato a Madrid

Domattina il "S. Maria„ partirà da Barcellona per Roma

L'entusiasmo della Spagna

per l'„asso" italiano

MADRID, 14

Gli aeroplani partiti stamane da Barcellona, a bordo di uno dei quali erano De Pinedo ed Hortiz, comandante di squadriglia, hanno dovuto lottare con un vento contrario abbastanza forte durante tutta la durata del volo. Alle 13.10 l'areodromo di Guadalajara segnalava il passaggio di De Pinedo e degli areoplani di scorta diretti a Madrid. Quattro areoplani da caccia, su uno dei quali aveva preso l'aviatore italiano Lovadini, partirono per recarsi ad incontrare De Pinedo insieme ad altri 5 areoplani dell'areodromo di Getafe.

L'arrivo all'aerodromo dei Quattro Venti

Alle 13.20 l'areoplano a bordo del quale era De Pinedo sorvolava l'areodromo del Quattro Venti scortato da una quindicina di areoplani e alle 13.25 atterrava tra entusiastiche acclamazioni. Il comandante De Pinedo è stato ricevuto dal ministro della Marina, dall'ambasciatore d'Italia e dagli addetti navali, areonautico e militare, dal direttore dell'Areonautica, dagli aviatori Franco, Kindland, Herrera, Bajoz, da numerosi aviatori e da una rappresentanza del Fascio di Madrid composta di 33 fascisti che hanno accolto De Pinedo con entusiastici alalà. De Pinedo ha dichiarato che durante il volo il tempo è stato cattivo ed il vento contrario. Egli si è intrattenuto alcuni momenti con l'aviatore Franco, poi l'ambasciatore d'Italia ha fatto le presentazioni. Alle 14 sono giunti all'areodromo il gen. Primo de Rivera e il ministro della Guerra che si sono caldamente felicitati con l'aviatore italiano.

Alle ore 14 il Presidente del Consiglio gen. Primo de Rivera ha offerto in onore di De Pinedo un banchetto, al quale hanno partecipato S. E. Medici del Vascello, ambasciatore d'Italia, il ministro della Marina, i generali comandanti l'areonautica militare, l'aviatore Franco, il consigliere dell'Ambasciata De Peppo, l'addetto militare e l'addetto areonautico, un largo stuolo di ufficiali aviatori spagnoli ed il segretario generale dei Fasci italiani in Spagna. Al comandante De Pinedo sono state fatte entusiastiche accoglienze e la riunione si è svolta con la massima cordialità. Il posto di onore era tenuto dal gen. Primo de Rivera che aveva alla sua destra De Pinedo e alla sua sinistra l'ambasciatore Medici del Vascello.

Un brindisi e un telegramma di de Rivera

Allo spumante il Presidente del Consiglio Primo de Rivera ha brindato in onore dell'aviazione italiana e del glorioso colonnello De Pinedo. L'ambasciatore d'Italia ha brindato in onore dell'aviazione spagnola, di S. M. il Re Alfonso XIII, della gloriosa nazione spagnola e dell'aviatore Franco.

De Pinedo, salutato da grandi acclamazioni, ha risposto ringraziando per l'accoglienza fattagli e dichiarando di essere particolarmente fiero, perchè latore di un messaggio per il Re Alfonso, e dei saluti dell'aviazione italiana per l'aviazione spagnola. Dopo aver espresso la più viva ammirazione per il comandante Franco, per la sua traversata dell'Atlantico, egli ha dichiarato che nutre la più grande ammirazione per tutta l'aviazione spagnola, e specialmente per i reparti che agiscono nel Marocco, dei quali conosce il difficile compito, perchè anche l'aviazione italiana ha suoi reparti in Africa. Ha terminato esprimendo il voto che le due aviazioni continuino a lavorare per il progresso.

Tutti i brindisi sono stati calorosamente applauditi. Alla fine del banchetto il marchese Primo de Rivera ha letto tra le più entusiastiche acclamazioni il seguente telegramma al Capo del Governo italiano:

«Riuniti nell'areodromo dei Quattro Venti in fraterno banchetto in onore del glorioso marchese De Pinedo, io e i ministri della Guerra e della Marina, in rappresentanza del Governo spagnolo, con l'intervento del regio ambasciatore, salutiamo V. E. con tutto l'entusiasmo e l'affetto che ci inspira il fortunato Condottiero del grande popolo italiano. F.to Primo de Rivera».

Stasera il marchese Medici del Vascello ha offerto un pranzo all'Ambasciata in onore di De Pinedo. Al banchetto è seguito un ricevimento.

Domani mattina la colonia italiana si raccoglierà all'Ambasciata per salutare il glorioso aviatore, che poi si recherà al Palazzo Reale ospite ad una colazione offertagli da S. M. il Re Alfonso. Nel pomeriggio De Pinedo, accompagnato da una squadriglia militare spagnola farà ritorno a Barcellona.

Le accoglienze trionfali che Madrid ha tributato, con la sua anima generosamente impetuosa, a Francesco De Pinedo trovano una risonanza commossa in tutta la Nazione italiana, che si sente legata alla risorta Spagna di Primo De Rivera, oltre che dagli antichissimi vincoli di razza, da una profonda solidarietà di sentimenti e di destino.

Particolarmente significativo è che il grande condottiero della nuova Spagna abbia voluto recarsi di persona all'Aerodromo dei Quattro Venti per porgere il saluto suo e della sua nazione all'invitto pilota italiano, che dopo aver rinnovato, egli solo, la prima gesta di un glorioso volatore spagnolo, il comandante Franco, ha portato il palpito della sua ala sulle terre che Colombo, partendo dai lidi spagnoli, scoperse e donò al mondo.

Per estensioni incommensurabili, tra il Mar delle Antille, il Pacifico, l'Oceano Glaciale e l'Atlantico, quelle terre sono abitate da genti di razza spagnola, portoghese e italiana, genti di stirpe latina, e il volo di De Pinedo le ha quasi unificate nel sentimento delle loro fatidiche origini comuni. Ad opera del pilota del «Santa Maria», quasi un circolo ideale s'è formato tra l'Italia, l'America latina e la Penisola Iberica: e questo circolo chiude ed irradia popoli che si riconoscono, dopo una parentesi d'oblio, quali elementi vivi di una medesima civiltà unitaria e millenaria, cui spetta ancora la preminenza nella storia.

Domani, nel pomeriggio, De Pinedo toccherà il suolo della Patria; e sarà ad accoglierlo il Duce, animatore d'ogni superba gesta, vivificatore d'ogni eroismo. L'italiano nuovo ch'Egli salutò, or sono due anni, in Francesco De Pinedo, ritorna glorificato da nuovi ardimenti, temprato a più tremende e prodigiose conquiste. Perchè egli ha vinto, saldo cuore e incrollabile volontà da romano antico, non solo le distanze infinite e gli elementi tempestosi, ma le stesse insidie della sorte, dominando al completo, nella sua interezza e in tutte le sue vicende, la vita.

I preparativi ad Ostia

ROMA, 14

Per l'arrivo dell'eroico comandante De Pinedo che, reduce dal suo ardimentoso volo, ammarerà il pomeriggio di giovedì ad Ostia, sono state prese le opportune misure dall'Aeronautica, perchè l'avvenimento riesca degno e perfetto in tutti i suoi particolari. Per concretare i preparativi, molti alti ufficiali del Ministero dell'Aeronautica si sono recati ad Ostia. E' stato deciso di non costruire tribune speciali e di adibire per le autorità e gli invitati la vasta piattaforma dello stabilimento di Ostia. Nei vari reparti dello stabilimento e nel tratto di spiaggia antestante alle cabine, prenderanno posto i vari invitati. La torretta dello stabilimento sarà riservata ai ministri e alle più alte autorità dello Stato.

A porgere il benvenuto a De Pinedo al suo ritorno in Patria sarà personalmente il Capo del Governo. De Pinedo ammarerà ad un centinaio di metri dalla piattaforma dello stabilimento. Un motoscafo lo rileverà dal «Santa Maria II» per portarlo allo stabilimento. E' stato altresì disposto che una squadriglia di idrovolanti si inalzi nel cielo di Ostia per andare incontro all'eroico volatore e per scortarlo fino al punto dell'ammaraggio.

Ostia ha già assunto l'aspetto di festa e sui balconi e sulle finestre che guardano il mare già spicca il tricolore. Sono stati presi accordi perchè sia intensificato per la giornata di giovedì il servizio dei treni ed è stato anche previsto il caso che un mare agitato impedisca un ammaraggio nelle vicinanze dello stabilimento. In questo caso l'ammaraggio avverrebbe sulla Fiumara, ove, com'è noto, sorge l'idroscalo.

Daudet sarà graziato il 14 luglio

PARIGI, 14

Da informazioni assunte dall'*Agenzia Havas*, risulta che il Governo si propone realmente di emettere a favore di Leone Daudet il decreto di grazia in occasione della festa nazionale del 14 luglio.

L'*Action Française* pubblica la seguente lettera inviata dalla madre di Daudet a Poincaré:

«Signor Presidente! Così, aggiungendo una nuova iniquità alle iniquità precedenti, voi avete fatto arrestare il mio ammirevole figlio. Non molto tempo fa io rileggevo le lettere commosse e piene di affetto per i miei che voi mi avete inviato dopo la morte di mio marito, e riportandomi a quell'epoca quando, giovane ministro voi eravate amico della nostra famiglia io non posso credere possibile che siate voi stesso che avete fatto ciò. La mia esperienza della vita — e la mia è già ben lunga — mi insegna che la ingiustizia è uno squilibrio. Essa trascina presto o tardi nel suo misterioso ristabilimento gli uomini che l'hanno scatenata, possa essa in quel giorno risparmiare quelli che voi amate. Credete signor Presidente ai miei sentimenti. Firmato: signora Alfonso Daudet».

Un ministro jugoslavo dimissionario

BELGRADO, 14

Il ministro della Giustizia Srskic ha presentato le dimissioni che sono state accettate. Il portafoglio della Giustizia è stato affidato al ministro senza portafoglio Peric. Oggi il Re ha firmato il decreto relativo alla nomina dei prefetti e dei sottoprefetti.

Le manovre navali nel Tirreno

con la collaborazione delle forze aeree

ROMA, 14

A proposito dell'esercitazione strategico-tattica dell'Armata navale nel Tirreno, le *Forze Armate* dicono che, a differenza di quanto è stato fatto per il passato, nelle prossime esercitazioni la dislocazione iniziale delle forze di ciascun partito non sarà comunicata al partito avversario che in forma generica.

Dopo aver osservato che i partiti sono costituiti in modo da rappresentare, per quanto è possibile, complessi di forze e di tipo moderni, quali saranno in un prossimo futuro, e che la collaborazione degli aerei sarà molto grande, le *Forze Armate* aggiungono che il tema in queste esercitazioni non ha di per sè molta importanza, ma serve solo allo scopo di creare una situazione sufficientemente logica e soprattutto capace di dare luogo, nel breve tempo concesso, al maggior numero possibile di azioni e alla maggiore intensità possibile di collaborazione fra forze navali leggere e pesanti di superfice e subacquee e forze aeree di ogni specie. Non va data alcuna importanza al fatto che uno dei partiti possa in tutto o in parte essere dichiarato vincitore; anzi, l'azione dei giudici di campo sarà piuttosto rivolta a creare, coi loro giudizi immediati, situazioni che diano campo di poter essere maggiormente sfruttate per il proseguimento delle esercitazioni.

Il direttore del Banco di Napoli

ROMA, 14

Si assicura che sarà sottoposto domani all'approvazione del Consiglio dei ministri la definitiva sistemazione della direzione del Banco di Napoli. In base al detto provvedimento verrà nominato il nuovo direttore generale

Le sfortune dell'aviazione francese

Il velivolo di Pelletier cade fracassandosi al suolo

PARIGI, 14

Un'altra catastrofe aviatoria, che però fortunatamente non ha recato alcun danno neppure lievissimo ai piloti, getta un nuovo sgomento tra i costruttori francesi di motori e di apparecchi. Era stato pubblicato con gran lusso di particolari l'annuncio di un volo dei piloti Pelletier d'Oisy e Gonin per battere il «record» di distanza in linea diretta. Essi da due giorni erano pronti per partire allo scopo di raggiungere almeno Karaki, col percorso Foresta Nera - Vienna - Budapest - Bucarest - Costantinopoli - Aleppo - Bagdad - Golfo Persico - Karaki. Il percorso avrebbe dovuto essere di almeno 7000 km. in modo da poter battere il record transoceanico di Chamberlin stabilito in circa 6400 km.

Esperimento che termina in catastrofe

Gli aviatori dovevano partire con un apparecchio costruito dall'ing. Amyot per conto della S. R. C. M., una nuova compagnia di costruzioni aeronautiche. L'apparecchio aveva un'apertura d'ala di metri 19.40; una superficie di 90 metri quadrati distribuita in due piani. L'apparecchio infatti era un biplano. A vuoto pesava kg. 2750; col carburante 3900; con l'equipaggio e tutti gli strumenti di bordo e viveri 7000 kg. circa. L'apparecchio era a doppio volante di direzione, in modo da permettere ai due piloti di guidare alternativamente. Il motore era un 650 HP. D. X. Lorraine-Dietrich tipo 284. Il rapporto tra la superficie portante era di 77 kg. per metro quadrato e il rapporto tra il peso e la forza del motore di kg. 10.750 per H. P. Al suolo la velocità calcolata era di 225 km. all'ora e a 2000 metri doveva essere di 200 km.

L'esperimento è terminato in una catastrofe. Alle 16.10, dopo lunghi preparativi, gli aviatori sono saliti sull'apparecchio dopo avere abbracciato le loro signore e salutati i numerosi aviatori militari che si erano recati al Bourget per acclamare i colleghi. La partenza è stata discreta. Appena l'apparecchio si è sollevato dal suolo si è avuta l'impressione che il volo sarebbe stato estremamente difficile e più difficile ancora il guadagnare quota. Appena l'elica era stata messa in moto a velocità ridotta, si era notato che il treno posteriore dell'apparecchio si era subito alzato dimostrando una sproporzione di equilibrio, troppo notevole tra la parte anteriore e quella posteriore. L'apparecchio non aveva mai compiuto esperimenti di volo a carico completo.

Dopo appena tre o quattro minuti di volo a poco più di 40 metri di altezza, quando l'apparecchio dimostrava di non poter prendere quota, si è veduta la macchina volgere verso terra. Pellettier d'Oisy che era al volante aveva compreso che la macchina non resisteva e iniziava la manovra di atterraggio. La discesa è stata precipitosa. L'apparecchio si è impennato con un angolo di circa 50 gradi, perchè il treno di atterramento, dato il colossale peso si è schiantato, l'elica si è spezzata e tutto l'apparecchio si è sconquassato. I serbatoi hanno lasciato fluire la benzina.

I due piloti incolumi

I due piloti hanno immediatamente avuto l'impressione del disastro: sono saltati dalla carlinga allontanandosi precipitosamente. Pochi secondi dopo la benzina prendeva fuoco. I serbatoi scoppiavano e in un attimo l'apparecchio si trasformava in una fiaccola le cui fiamme col fumo formavano una colanna di almeno 150 metri. Gli aviatori sono stati accolti nella vettura dei loro amici che, presentendo il disastro, li avevano seguiti a tutta velocità e sono tornati al campo d'aviazione per rassicurare le loro signore che, vedendo le fiamme a non più di 3 km. erano svenute. L'apparecchio ha continuato ad ardere per più di due ore. Sembra che Pelletier, quando si è accorto che l'apparecchio era troppo pesante e non poteva tener l'aria aveva cercato di far funzionare il dispositivo per la vuotatura istantanea dei serbatoi ma che il meccanismo non abbia funzionato. Altri dicono invece che Pelletier non ha cercato di vuotare i serbatoi per non rimanere avvolto dai vapori di benzina.

Comunque l'incidente getta nuovo sgomento fra le autorità aeronautiche, le quali si preoccupano di un'innegabile decadenza delle costruzioni francesi. I due «raids» americani di Lindbergh e Chamberlin, il mancato successo di Coste e Rignon, il disastro di Nungesser e Coli uniti a altri incidenti di minor conto dimostrano — dicono i competenti — che l'aviazione francese attraversa un periodo particolarmente critico.

I giornali se la prendono naturalmente con le autorità governative le, quali non darebbero sufficienti sovvenzioni ai costruttori di apparecchi e di motori, per lo studio di nuovi apparecchi. Bisogna però osservare che i due «raids» di Lindbergh e di Chamberlin sono stati compiuti senza aiuti governativi. Quello che più conta è il fatto che i due «raids» di Lindbergh e Chamberlin sono stati compiuti con una spesa di denaro relativamente minima: il viaggio di Lindbergh difatti, compreso il costo dell'apparecchio e del motore, ha richiesto una spesa non superiore ai 300.000 franchi francesi.

Tragica fine di due aviatori americani

LONDRA, 14

Un telegramma da Newport nella Virginia, annunzia che durante la manovra delle forze aeronautiche americane, un apparecchio si è schiacciato al suolo andando completamente distrutto fra le fiamme. I due piloti sono stati arsi vivi.

La Commissione del Danubio

si trasferirà da Praga a Vienna

PRAGA, 14

Domani avrà luogo a Praga l'ultima seduta della Commissione internazionale per il Danubio. Dopo questa seduta, la Commissione abbandonerà la Cecoslovacchia per trasferirsi, secondo i suoi ordinamenti interni, a Vienna, e riprenderà i suoi lavori nel prossimo autunno. Gli undici delegati, e precisamente gli otto rappresentanti degli Stati danubiani e i rappresentanti dell'Italia, dell'Inghilterra e della Francia, sono giunti già a Praga.

L'uccisore dell'on. Armando Casalini

giudicato dalla Corte d'Assise di Roma

ROMA, 14

Questa mattina dinanzi alla Corte d'Assise straordinaria si è ripreso il processo contro Giovanni Corvi, uccisore dell'on. Armando Casalini. Presiede il dibattimento il comm. Moroni. Alle 9.50, scortato da due carabinieri, il Corvi è introdotto nella gabbia. Alle 10 si apre l'udienza e si procede all'interrogatorio dell'imputato.

La cinica deposizione dell'assassino

Il Corvi dichiara di aver già detto al giudice quello che doveva dire. Afferma cinicamente di aver ucciso l'on. Casalini per vendicare l'on. Matteotti, essendo, secondo lui, l'on. Casalini responsabile della morte del deputato socialista.

Pres.: In che modo responsabile?

Imp.: Io ho veduto nel lavandino di casa Casalini una camicia insanguinata e ritengo debba essere quella dell'on. Matteotti.

Pres.: Come potete affermare ciò?

Imp.: Ne sono sicurissimo.

Pres.: Confermate insomma di aver voluto uccidere l'on. Casalini?

Imp.: Sì.

Pres.: Vedeste che in tram l'on. Casalini era insieme con la figlia?

Imp.: No, non me ne avvidi.

L'imputato conferma altre circostanze rese in istruttoria circa l'acquisto della rivoltella.

Pres.: E' vero che faceste vedere la rivoltella ad un vostro compagno e che gli diceste che volevate uccidere l'on. Casalini?

Imp.: Sì.

Pres.: Perchè volevate far sapere alla stampa che eravate stato voi a uccidere il deputato Casalini?

Imp.: Mi premeva far sapere che ero stato io.

Terminato l'interrogatorio, il presidente legge le deposizioni rese dal Corvi in istruttoria e dalle quali risulta che l'imputato fu inscritto al partito comunista prima di venire a Roma; ma dopo essere venuto nella capitale non partecipò alle adunanze dei comunisti. Nutrì sempre un odio feroce verso i fascisti e tale suo odio egli lo riversò sulla persona dell'on. Casalini con il quale aveva frequenti contatti. Tale odio egli covò per qualche tempo, finchè traboccò nel doloroso fatto della mattina del 12 settembre 1924.

P. M.: Domando al Corvi se la mattina del 12, prima del delitto, vide e parlò con una guardia di finanza.

Imp.: No, non la vidi.

Il presidente dà poi lettura della deposizione della signora Italia Santarelli vedova Casalini.

L'orribile scena rievocata da Lidia Casalini

E' poi introdotta la signorina Lidia Casalini, che fu presente al tragico assassinio del padre. Racconta che la sera prima il Corvi si presentò in casa e si mostrò agitato. La piccola, impressionata, chiamò la mamma e la fece partecipe del suo timore. La signora Casalini cercò di calmare il Corvi, ma questi pronunciò alcune frasi di minaccia. Uscendo incontrò per le scale un certo Pozzi e a lui disse che voleva ammazzare tutti. La signorina Lidia racconta poi, con visibile commozione, come si svolse il fatto la mattina del 12. Ella sentì un colpo secco di cui non capì l'origine, seguito da altri colpi. Il povero babbo — ella dice — mi diede come una spinta e mi si riversò addosso come se volesse proteggermi dalle scintille dell'interruttore del tram, cui io attribuii gli scoppi uditi. Mi accorsi poi che al povero babbo usciva sangue dalla testa e allora, chiamandolo a nome, gli misi una mano sulla ferita per arginare il sangue.

La signorina narra poi gli altri particolari e termina la sua deposizione quasi piangendo al ricordo della tragedia che l'ha così duramente colpita.

E' poi introdotto il maresciallo di finanza Giacomo Sale, che si trovava sul tram ove avvenne l'assassinio e che cooperò all'arresto del Corvi. Anche al teste il Corvi disse, appena arrestato, di aver ucciso per vendicare Matteotti.

Depone poi Lauro Tulli, conducente la vettura tramviaria ove avvenne il delitto.

Segue sulla pedana la signorina Ida Bini, che si trovava seduta di fronte all'on. Casalini. Racconta come si svolse il fatto e conferma la circostanza già resa in istruttoria, che l'on. Casalini salutò affettuosamente il Corvi appena lo vide, dicendogli: «Buon giorno, Corvi». Conferma la deposizione scritta.

Come fu arrestato il Corvi

Giovanni Frattali era anch'egli sul tram il giorno del delitto e vide il Corvi sparare quasi a bruciapelo. Si lanciò su di lui, ma il Corvi gli sfuggì; lo rincorse e contribuì al suo arresto.

L'appuntato di finanza Antonio Pellegrini ricorda che il Corvi la mattina del 12 molto presto, mentre egli era di servizio alla barriera daziaria, gli si avvicinò e gli chiese una sigaretta. Il teste lo invitò ad allontanarsi ed il Corvi si allontanò borbottando, ma ritornò poi più tardi e questa volta offrì al Pellegrini delle sigarette. Lo rivide poi dopo la scena del tram inseguito dal maresciallo Sale e da altri e gli puntò contro il moschetto per farlo fermare, riconoscendo in lui lo sconosciuto di quella mattina.

E' introdotto il commissario di p. s. Butti, che sottopose il Corvi al primo interrogatorio e fece le prime indagini sul delitto.

A domanda, risponde che il Corvi appena arrestato era un po' agitato, ma rispose a tutte le domande e confermò le sue idee comuniste. Dalle indagini da lui espletate è risultato che il Corvi la sera precedente al delitto aveva fatto vedere la rivoltella a tale Pozzi Alfredo al quale avrebbe manifestato l'intenzione di uccidere l'on. Casalini.

Avv. Cassinelli, difensore: Il Corvi quando fu arrestato aveva in tasca una fotografia dell'on. Matteotti?

Teste: Sì, risulta dal verbale.

Il sergente maggiore del genio, Flores, vide passare davanti alla caserma il Corvi con la rivoltella in pugno. Si unì agli inseguitori e contribuì all'arresto.

Antonio Fecca fu tra coloro che arrestarono il Corvi. Egli è proprietario di un'osteria che era frequentata dal Corvi. Prima del delitto udì l'imputato fare nel suo esercizio apprezzamenti sul delitto Matteotti. Lo fece uscire e il Corvi si allontanò minacciando.

Un giurato: Vide mai il Corvi ubriaco?

Teste: Beveva ma non l'ho mai visto ubriaco.

Antonelli Angelo, armaiuolo, vendette la rivoltella al Corvi che si presentò in qualità di guardiano dell'acqua lanciana. Volle anche venti pallottole.

P. M.: Che contegno aveva il Corvi?

Teste: Calmissimo; altrimenti non gli avrei venduto l'arma.

La richiesta d'internamento in un manicomio

Esaurito l'esame dei testimoni si passa alla lettura delle perizie.

L'avv. Cassinelli dichiara che la difesa sosterrà la tesi della totale infermità di mente dell'imputato e considerato che il Corvi è un elemento pericoloso, confida che il presidente a suo tempo, valendosi dei suoi poteri, ne chieda l'internamento in un manicomio.

Alle 12.40 l'udienza è sospesa e rinviata a domattina. Il P. M. comm. Marinangeli pronuncierà la requisitoria e l'avv. Cassinelli la sua arringa.

Nelle prime ore del pomeriggio si avrà la sentenza.

Il Duce per la chiesa votiva

in memoria dei caduti fiumani

FIUME, 14

Giunge notizia che il Primo Ministro ha elargito la somma di 2000 lire per la chiesa votiva che, come è noto, sarà eletta a Cosala, in onore degli eroi caduti per la causa fiumana. La notizia è stata accolta con viva soddisfazione dalla città.

Arduino Colasanti a Berlino

BERLINO, 14

E' qui atteso giovedì il direttore generale delle antichità e belle arti, Arduino Colasanti, invitato a tenere a Berlino una conferenza sui nuovi scavi promossi in Italia dal Governo nazionale. Grande è a Berlino l'aspettazione per questa conferenza e saranno fatte al direttore generale festose accoglienze ufficiali. Si è costituito all'uopo un comitato del quale, con le più insigni personalità della scienza e dell'arte, fanno parte i professori Bode, Lewald, Roderwald, Friedlaender, Harnack, Noack e Wilamovitz.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 14

Sui Pirenei risiede una bassa pressione a 756 che interessa tutta la penisola iberica, mentre in Italia la pressione è pressocchè stazionaria, sebbene sulla Valle Padana già appaiano le pendici dell'anticiclone scandinavo. Probabili venti moderati al meriggio, deboli in altre ore del giorno; sciroccali nelle regioni meridionali e orientali nelle restanti. Perdurano annuvolamenti intermittenti e saranno più rade le manifestazioni temporalesche a ridosso degli Appennini. Temperatura stazionaria. Mare mosso.

Bancarottiere che si dà alla fuga

I carabinieri lo inseguono in automobile e riescono ad arrestarlo

UDINE, 14

I carabinieri di Conegliano in Carnia, dovevano arrestare ieri su mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria, il commerciante Angelo Sempreboni che deve rispondere di bancarotta e di truffa. Il Sempreboni tentò di sfuggire all'arresto ma i militi lo inseguirono in automobile e lo raggiunsero ad una fermata secondaria del tram, ove egli cercava di salire inosservato. Alla vista dei carabinieri, il Sempreboni tentò la fuga in mezzo agli sterpi del torrente Degano, ma fu facilmente raggiunto ed agguantato.

La disciplina della vendita

delle carni fresche e congelate

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto-legge 19 maggio 1927, n. 868, concernente la disciplina della vendita delle carni fresche e congelate. Esso, tra l'altro, dispone:

«E' fatto obbligo ai comuni di imporre agli esercenti per la vendita al pubblico delle carni macellate fresche, la seguente classificazione:

A) Carni bovine:

1) Prima qualità, comprendente carni, incluse le rispettive frattaglie, provenienti dagli animali bovini qui sotto indicati, in ottimo stato di nutrizione e di ingrassamento: a) vitelli e vitelle da latte; b) maschi castrati non compresi sotto il punto a) che siano di età non superiore ai sei anni e femmine non comprese sotto il punto a) che siano di età non superiore ai quattro anni. I vitelli da latte entro limiti minimi e massimi di peso vivo da determinare dalle competenti autorità comunali, in ottimo stato di nutrizione e di ingrassamento e le rispettive frattaglie che sono comprese nella prima qualità possono formare oggetto di una classificazione a parte che può definirsi qualità superiore e precedere la prima qualità in ordine di pregio.

2) seconda qualità, comprendente le carni, incluse le rispettive frattaglie, provenienti da maschi interi di qualsiasi età, già adibiti alla monta, e da altri animali non compresi nella prima qualità.

Le carni buffaline sono da qualificare fra quelle bovine. Seguono le stesse indicazioni per le altre qualità.

B) Carni ovine:

1) Prima qualità, comprendente le carni di agnelli, capretti, castrati e le rispettive frattaglie. Gli agnelli e i capretti da latte e le rispettive frattaglie che sono comprese nella prima qualità possono formare oggetto di una classificazione a parte che può definirsi qualità superiore e precedere la prima qualità in ordine di pregio;

2) Seconda qualità, comprendente le carni di montoni, becchi, capre e pecore e rispettive frattaglie.

C) Carni suine:

1) Prima qualità, comprendente le carni, incluse le rispettive frattaglie e i lardi, provenienti da maschi e femmine di qualsiasi età, purchè castrati e l'operazione risulti da almeno due mesi, in buono stato di nutrizione;

2) Seconda qualità, comprendente le carni, incluse le rispettive frattaglie ed i lardi, provenienti da scrofe e da maschi e femmine castrati da almeno due mesi. I verri non castrati e i criptorchidi hanno la destinazione prescritta dalle vigenti disposizioni sanitarie.

D) Carni equine:

Qualità unica, comprendente tutte le carni provenienti da equini sani e senza pecca.

Nei Comuni che abbiano uno o più centri di popolazione agglomerata superiore a 15.000 abitanti, in ciascun centro e per ogni spaccio la vendita delle carni, sia che venga eseguita isolatamente per carni bovine o per carni ovine o per carni suine oppure promiscuamente, non è ammessa che per una sola qualità: o per la prima qualità, comprendente anche la qualità superiore, ovvero per la seconda qualità. Nei centri con popolazione agglomerata fino a 15.000 abitanti la vendita promiscua in uno stesso spaccio di carne di diverse qualità (prima qualità comprendente anche la superiore e seconda qualità) può essere ammessa con l'autorizzazione del podestà, sentito il veterinario comunale. Nello stesso spaccio non è ammessa la vendita delle carni fresche assieme alla vendita delle carni congelate. Negli spacci per la vendita di carni congelate è ammessa soltanto la vendita delle carni di una sola qualità o di prima o di seconda. Le autorità comunali sorvegliano che la vendita delle varie specie e qualità di carne sia effettuata in conformità delle norme contenute nel presente decreto, promovendo e applicando le sanzioni di cui al R. D. L. 16 dicembre 1926, n. 2174, e al D. M. 31 dicembre 1926, portanti la revoca delle licenze di esercizio e l'incameramento della cauzione, quando risulti che gli esercenti non adempiano agli obblighi portati dal presente decreto.

Entro 15 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sarà provveduto, su richiesta delle ditte interessate, a cura dei veterinari di bordo per i depositi esistenti nei frigoriferi di bordo, e a cura dei veterinari comunali per gli altri depositi, alla verifica e alla determinazione delle qualità delle carni congelate esistenti in detti frigoriferi e depositi.

Entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, tutti gli esercenti la vendita al pubblico di carne bovina, ovina, suina ed equina devono presentare al rispettivo comune la domanda per ottenere l'autorizzazione alla vendita delle carni secondo la distinzione di cui all'articolo precedente.

Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, tutti gli esercizi di vendita di carne bovina, ovina, suina ed equina devono ottemperare a quanto è disposto dal presente decreto. E' data facoltà al ministro per l'Economia Nazionale di emanare norme per l'applicazione del presente decreto. Il decreto entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*».

Un congresso internazionale a Roma

per la organizzazione scientifica del lavoro

ROMA, 14

La Confederazione generale fascista dell'industria italiana, ha diramato alle dipendenti Federazioni nazionali la seguente circolare:

«Nella prima decade del prossimo settembre si terrà a Roma, come è noto, il quarto Congresso internazionale di organizzazione scientifica del lavoro, sotto l'alto patronato del Re, e con la accettazione, da parte di S. E. il Capo del Governo, della presidenza del comitato d'onore. Trattasi di una manifestazione che assumerà certamente una grande importanza e che è destinata nel pensiero e nel proposito del comitato ordinatore ad imprimere un decisivo impulso al movimento di organizzazione del lavoro, che solo di recente si è delineato in forma organica e completa nel campo produttivo italiano.

Non vi è bisogno di ricordare che i principii e i metodi dell'organizzazione da tempo introdotti in pratica nell'industria americana e, in questi ultimi anni, anche in alcuni paesi europei, si sono dimostrati elemento essenziale per lo sviluppo di tutte le forme dell'attività produttiva.

L'organizzazione scientifica del lavoro non interessa soltanto la grande industria. E' infatti ormai riconosciuta erronea l'opinione di coloro che credevano possibile ed utile l'applicazione delle nuove norme soltanto nelle grandi lavorazioni in serie, mentre è dimostrato dalla pratica che possono ottenersi notevolissimi risultati anche nelle aziende più modeste. Condizione essenziale per ottenere questo risultato è che i principii e le regole dell'organizzazione sieno largamente diffuse tra il personale tecnico dirigente, ed anche tra il personale esecutivo, che deve imparare ad applicarli con perseveranza e con lo scopo preciso di tendere giorno per giorno alla diminuzione del costo di produzione. Questa Confederazione rivolge perciò premura alle Federazioni nazionali perchè spieghino opera attiva, al fine di indurre gli industriali del loro ramo ad intervenire numerosi al Congresso, onde dalle discussioni e dal contatto con gli industriali stranieri, essi traggano la maggior copia possibile di notizie e di elementi scientifici e pratici interessanti la loro azienda. E' questo appunto, come si è detto, lo scopo essenziale del Congresso. Si rivolge particolarmente invito alle Federazioni nazionali di nominare senz'altro (dando al più presto comunicazione dei nomi al comitato promotore in Roma, piazza Venezia 11) una delegazione di categoria comprendente, oltre agli elementi più noti per autorità e specifica competenza, anche alcuni dirigenti tecnici ed amministrativi, per i quali, in relazione appunto alle funzioni ch'essi svolgono nell'azienda, la partecipazione ai lavori del Congresso è particolarmente opportuna.

Si rivolge infine preghiera alle Federazioni nazionali di svolgere un'attiva propaganda a favore del Congresso nei propri periodici, di includere sistematicamente nella corrispondenza i fogli programma dei quali è stata loro fatta spedizione e di diramare al più presto a tutte le aziende associate una circolare esplicativa degli scopi del Congresso».

Per l'Istituto di previdenza dei giornalisti

ROMA, 14

L'Istituto di previdenza dei giornalisti comunica: Il comitato esecutivo dell'Istituto di previdenza dei giornalisti nella sua prossima riunione che avrà luogo nella seconda quindicina di giugno, dovrà decidere le forme e le modalità definitive del trattamento di previdenza in base agli studi accurati già conclusi. Risulta tuttavia che nonostante le sollecitazioni numerose fatte negli ultimi tre mesi, oltre 200 giornalisti non si sono curati di inviare all'Istituto il loro atto di nascita. E' questo un elemento indispensabile per stabilire il trattamento di previdenza. Il comitato esecutivo rivolge pertanto preghiera agli interessati di voler fare pervenire alla Segreteria dell'Istituto i documenti replicatamente richiesti entro il 20 giugno p. v. In mancanza di essi, il comitato esecutivo dovrà irrevocabilmente decidere l'esclusione dal trattamento di previdenza degli inadempienti alla richiesta.

Il comune di Pozzuolo del Friuli

ai cavalleggeri del Genova

GENOVA, 14

A palazzo Tursi il conte avv. Cesare Vernarecci di Fossombrone, ufficiale superstite del combattimento sostenuto dal reggimento Genova Cavalleria nel 1917 a Pozzuolo del Friuli, ha solennemente consegnato al podestà di Genova, on. Broccardi, assistito dal segretario generale comm. Monleone e dal capo di gabinetto avv. Nanni, un indirizzo di omaggio del comune di Pozzuolo alla città di Genova, a ricordo dell'azione svolta dal reggimento che ne porta il nome. Al saluto rivoltogli dall'avv. Vernarecci, ha risposto con elevate parole l'on. Broccardi, inneggiando alla concordia che unisce oggi tutti i comuni italiani al cospetto delle glorie conquistate dal nostro vittorioso Esercito.

Misteriosa tragedia a Torino

fra uno studente polacco e una signorina

TORINO, 14

Una gravissima tragedia è avvenuta oggi tra uno studente e una signorina, per cause ancora ignote. Le due vittime si trovano entrambe ricoverate all'ospedale in gravissimo stato e difficilmente sopravviveranno. In via Carlo Alberto 22, secondo piano, presso una affittacamere aveva preso alloggio da circa un mese lo studente in medicina Filech Schreier, di 22 anni da Leopoli, iscritto al terzo corso di medicina della nostra Università. Era un bel giovane, alto, biondo, elegante, che aveva la passione della musica e componeva ballabili e romanze. La vita del giovane era stata fino ad oggi tranquilla e ordinata. Nel pomeriggio di oggi, durante l'assenza dell'affittacamere, alcuni inquilini della casa notarono una bella signorina bruna, elegante, dal fare spigliato, che saliva nella abitazione dello studente. Erano le 18. Dopo un quarto d'ora, due operai che si trovavano nel cortile della casa udirono disperate grida di aiuto provenienti dal ballatoio del secondo piano. Alzarono lo sguardo e videro sul ballatoio lo studente pallidissimo e barcollante che invocava soccorso e quindi rientrava nella casa. Gli operai corsero a chiamare l'affittacamere e insieme ad inquilini precipitarono nell'abitazione. Giunti sulla soglia della camera occupata dallo studente, si offrì ai loro occhi un orribile spettacolo: su due poltrone vicine giacevano riversi, immoti, lo studente e la signorina. A terra, poco distante da essi, era una grossa rivoltella militare di calibro 12. I due furono prontamente trasportati all'ospedale. Lo studente, ferito al petto con fuoruscita del proiettile dal dorso, è stato ricoverato con prognosi riservatissima; però si ha speranza di salvarlo. La signorina verso in condizioni più gravi: anch'essa è stata attraversata da parte a parte da un proiettile. I medici l'hanno fatta ricoverare giudicandola in pericolo di vita. Su un tavolo nella stanza ove si svolse il fatto sono state trovate alcune lettere dirette all'autorità giudiziaria e al console polacco. La giovane è stata identificata per la signorina Maria Cardara, di 22 anni, abitante in via Lagrange. Nella sua borsetta sono pure state rinvenute alcune lettere il cui esame forse chiarirà il mistero. Fra queste lettere ve ne sono parecchie di carattere sentimentale firmate da un giovanotto, il che solleva l'ipotesi che il grave fatto possa essere stato determinato dalla gelosia. Nella casa dello studente sono state pure trovate alcune cartucce presso le quali vi era un biglietto con la scritta: «Non funzionano» il che prova che la tragedia era stata premeditata. La Cardara è morta alle 21.30.

Corte d'Assise di Gorizia

Le gesta dei banditi della vallata del Vipacco

nel racconto delle vittime superstiti e dei testimoni

GORIZIA, 14

E' continuato oggi alla nostra Corte d'Assise il processo contro Francesco Mamilovich e Andrea Furlan, i due briganti che per tanto tempo infestarono la vallata del Vipacco.

I racconti delle vittime

Francesco Pahor, una delle vittime, che per fortuna rimase in vita, narra come dovendosi recare a Ranziano in cerca di lavoro, fosse fermato dai due ribaldi che siedono in gabbia, uno dei quali, dopo aver sparato in aria un colpo di rivoltella con l'evidente intento di intimidirlo, gli ingiungesse di consegnar loro tutto il denaro che possedeva se voleva aver salva la vita. Successivamente fu colpito da un proiettile che lo raggiunse alla schiena perforandogli il polmone destro. Fu raccolto da alcuni pietosi passanti che dopo di essersi prodigati a prestargli ogni cura, lo fecero trasportare all'ospedale, dove rimase per qualche mese. Il Pahor descrive anche la scena del riconoscimento col Furlan (che sparò il colpo di rivoltella) davanti al giudice istruttore.

Luigi Ghergic, altra vittima degli assassini, fu raggiunto dai ribaldi sulla strada di Sesana, dove era diretto per vendere un maiale. I due lo fermarono ingiungendogli di consegnare tutto il denaro che avea con sè, spianandogli contro le rivoltelle. Dopo essere stato perquisito accuratamente, venne lasciato libero. Narra dello spavento preso in quel giorno e come per molti giorni rimanesse sotto la forte impressione. Richiesto dal presidente, dice di essere certo che i due grassatori che lo derubarono sono gli odierni imputati.

Presidente, al Mamilovich: Vedete, egli vi riconosce con tutta certezza.

Mamilovich: Non lo conosco per niente. Ha preso certamente un granchio madornale.

Massimiliano Stolfa è un'altra vittima dei due. Un giorno del dicembre 1925, mentre si dirigeva al mercato di Sesana, fu fermato in una località deserta e mentre il Furlan gli teneva spianata la rivoltella contro, minacciando di bruciargli le cervella, l'altro, il Mamilovich, lo perquisì, derubandolo di 425 lire che teneva custodite in un taschino interno del panciotto. Egli è pure certissimo che a commettere la grassazione ai suoi danni siano gli odierni imputati, e soggiunge: «Certe fisionomie conosciute in momenti tragici della vita non si possono scordare.»

Uno che l'ha scampata bella

Francesco Bozic fu salvato dal sopraggiungere d'un ciclista, sulla strada di S. Pelagio, ove era stato affrontato dal Mamilovich che brandiva una baionetta e una sciabola. Si lasciò perquisire, non aveva con sè il becco di un quattrino, e fu il sopraggiungere del ciclista che fece fuggire precipitosamente il Mamilovich.

Il Mamilovich protesta dicendo che in quella sera egli era partito per Trieste e per conseguenza non può essere l'autore del fatto attribuitogli.

Pietosissimo è il racconto che fanno i congiunti del disgraziato Rehar. La vedova Maria racconta che il povero suo marito aveva portato con sè 750 lire che gli furono carpite dai briganti dopo averlo assassinato.

La teste Maria Furlan, di Branizza inferiore, narra di aver dato alloggio e vitto ai due briganti che s'erano uniti a un mendicante.

Giuseppe Stubeli racconta che i briganti s'erano recati nella sua osteria per pernottare nel giorno in cui accadde la grassazione contro il povero Rehar, e che li consigliò di recarsi dalla Furlan.

Il coraggioso brigadiere dei RR. CC. Tomaso Sartori narra l'impressionante episodio dell'arresto degli assassini avvenuto dopo una battuta coi carabinieri per le campagne e dice che i due briganti quando lo scorsero cercarono di guadagnare il largo. Narra pure come riuscì a disarmare il Mamilovich e altri particolari già noti.

L'imputato contesta al brigadiere di essere stato in possesso di una rivoltella, dicendo che se avesse avuto la rivoltella avrebbe sparato senz'altro sul brigadiere.

Viene poi udito il maresciallo della stazione di Comeno il quale dice che da comunicazioni avute dal tenente Lecce, comandante la stazione di Aidussina, si recò sulla strada di Branizza, dove era stata consumata la rapina in danno del povero Rehar.

Il carcere luogo di cura per il Furlan

Una importante deposizione è quella del capo delle nostre carceri giudiziarie signor Mazzola, il quale a richiesta del presidente dice che il Furlan un giorno chiese visita medica non perchè fosse ammalato, ma per avere un supplemento di razione di vitto.

— S'immagini, signor presidente — dice il teste — che il Furlan è aumentato in peso di circa tre chilogrammi e mezzo. (Ilarità).

Pres.: Cosa ci sa dire del contegno degli imputati in carcere?

Teste: Essi, che si trovavano in celle separate, hanno tenuto sempre un contegno alquanto cinico e nella mia lunga carriera non ho mai visto degli esseri simili. Ai compagni di cella essi hanno detto che il dibattimento non li interessava e che con assoluta indifferenza attendevano la condanna.

E' escusso poi il brigadiere Damiani Alessandro, comandante la stazione di Rifemberga, il quale cooperò all'arresto dei due imputati. Il teste ricorda come avvenne il fatto e come si fosse messo a battere la campagna per riuscire anche egli a rintracciare i pericolosi briganti.

Leopoldo Stubelj dice di avere riconosciuto un biglietto del Rehar che portava scritto a carattere stampatello «Ran» sequestrato al presunto Novak al momento dell'arresto. Questo biglietto era stato dato al povero Rekar al momento di cambiare una carta da mille lire. Emma Strukelj è l'ultima teste della giornata e racconta dei particolari di contorno.

Mamilovich chiede una perizia

A questo punto l'avv. Mascera, difensore del Mamilovich fa istanza che venga assunta una perizia psichiatrica in confronto del suo difeso perchè risulta che prima della guerra il Mamilovich fosse affetto da menengite. Chiede pertanto che il processo sia rinviato a nuovo ruolo. (Rumori del pubblico, proteste degli accusati). Il P. M. si oppone. Il presidente respinge l'istanza del difensore perchè non necessaria e ordina la continuazione del dibattimento. Segue un'altra istanza dell'avv. Mascera perchè sia citato un perito armaiuolo per le dovute constatazioni sulla rivoltella usata nella uccisione del Rehar. Il P. M. non si oppone.

Il dibattimento è quindi sospeso alle 11 e verrà ripreso domani alle 16. E' stato chiesto al Tribunale di Lubiana se risulta a carico del Furlan una condanna scontata in quelle carceri.

Ottavio Bottecchia in fin di vita

UDINE, 14

Ottavio Bottecchia, ricoverato all'ospedale di Gemona, in questi giorni andava migliorando. Purtroppo stamane le sue condizioni si sono improvvisamente aggravate. Il peggioramento è andato accentuandosi, tanto che questa sera ha perduto la conoscenza. I sanitari prevedono purtroppo la catastrofe a breve scadenza.

BOXE

L'incontro Dawies-Fiermonte a Londra

LONDRA, 14

Ieri sera, al National Sport Club, si è svolta una serie di «matches» di boxe tra cui uno fra il campione gallese dei pesi medi Dawies e il giovane pugilatore italiano Enzo Fiermonte. Il Fiermonte è stato battuto in tre «rounds» ma la vittoria di Dawies non ha alterato il grande successo destato nel pubblico dal non ancora ventenne pugilatore italiano. Il Fiermonte è uno degli atleti più completi che si siano visti sul «ring» in questi ultimi anni. Veloce e deciso, egli assicura che la sua sconfitta di ieri sera è stata provocata da un colpo basso. L'arbitro, Eugenio Corri, dichiarò il colpo valido, e quindi la vittoria del Dawies venne proclamata. Fiermonte è stato poi visitato da un medico, ma anche questi giudicò il colpo regolare.

Riferendo le vicende del «match», il *Daily Telegraph* nota che Fiermonte ha le doti di un pugilatore eccezionale. «Sin dall'inizio dell'incontro — scrive il giornale — Fiermonte piombò su Dawies e lo colpì duramente, dando sfogo a tutto il suo impeto giovanile, ma il gallese non seppe restituire tutti i colpi ricevuti, ebbe però l'abilità di collocarne alcuni in certi punti deboli del corpo dell'italiano. Colpi che furono decisivi».

Un comunicato ufficiale sulle operazioni militari al Mafocco dice che la colonna Capaz ha occupato senza incontrare quasi resistenza il Suk Selt dei Beni Delkul.

SUZANNE MILA 40

Amore: dolore

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Desidero conoscere nei suoi più minuti particolari tutto quello che è avvenuto nell'albergo di via Barres.

— Come, signor conte?! Voi sapete...

— So tutto! Rispondete!

— Rispondo — disse, con un sorriso impudente, mastro Laurencin. — E voi potrete riconoscere, signor conte, con quale zelo io abbia curato i vostri interessi!

— Al fatto!

— Il «giureconsulto» era troppo buon conoscitore di uomini per non comprendere che l'accento breve del conte De Prany e il suo viso severo preannunziavano una rottura dei rapporti.

E pensò che una rottura totale e definitiva sarebbe stata una cosa molto grave.

Che ne sarebbe stato di quel famoso «triplo» che gli era stato promesso da Fiorenza Béril e sul quale egli fondava le più rosee speranze?

Egli cercò di scongiurare la disgrazia. Assicurò che aveva agito in base ad un mandato categorico e ad istruzioni precise. Cercò, con ogni mezzo, di far deviare il discorso.

Ma richiamato energicamente al tema dalle stringenti domande che il conte gli rivolgeva, egli finì col rilevare tutto l'intrigo, tacendo soltanto la parte presa da Fiorenza nella elaborazione e nella esecuzione del piano.

Il conte ascoltava a testa bassa.

Non aveva il diritto di insultare quell'uomo, che giudicava miserabile come se stesso.

Quando Laurencin accennò alla scena svoltasi nella stanza numero cinque dell'Albergo di via Barres, il conte, fremendo, interruppe:

— Ed avete potuto trovare un uomo od una donna così turpi da prestarsi a quella abietta commedia?

Laurencin si strinse nelle spalle.

— Mio Dio! — egli disse con voce melliflua. — Ciò potrà parere strano al signor conte, ma non a chi si occupa di affari... Io ho agito con tutto lo zelo di cui ero capace a tutela degli interessi del signor conte...

— Basta!...

— E dietro autorizzazione datami personalmente dal conte medesimo...

— Basta!... Basta!... — ripetè concitatamente De Prany. — Io non voglio, non posso discutere con voi!...

Così dicendo egli trasse di tasca un piccolo libretto di «chèques». E, arrossendo di onta, nel dover mettere il suo nome accanto a quello del «giureconsulto», egli riempì i vuoti della formula, scrivendo una somma: duemila franchi.

— Desidero non aver debiti con voi — egli disse.

— Vi ringrazio, signor conte, ma...

— Ed ora ascoltatemi bene e non dimenticate ciò che sto per dirvi. Da questo momento i nostri rapporti sono troncati definitivamente...

— Ma, signor conte...

— Vi proibisco — capite? — vi proibisco formalmente di intraprendere una qualsiasi azione a danno della contessa De Prany... Non vi denunzio alla polizia perchè non voglio dar seguito a questa faccenda... Ma sappiate che il giorno in cui vi ritrovassi fra i piedi, vi schiaccierei come un rettile!...

V'erano tanto sdegno e tanta energia nella voce e nello sguardo del conte, che Laurencin non osò pronunziare una parola.

Soltanto quando De Prany fu uscito e il suo passo si perse nelle scale, il «giureconsulto» cominciò a vomitare un torrente d'insulti e di bestemmie.

L'affare, così bene avviato, era dunque fallito, disastrosamente fallito.

I suoi sforzi di intelligenza, di furberia, di abilità, naufragavano miseramente.

Egli poteva ormai fare una croce su quel famoso «triplo» che gli era stato promesso e che il piano da lui elaborato gli aveva fatto parer facile a realizzare.

Aveva creduto di possedere una sicura ipoteca sull'avvenire: ed ora non gli rimaneva che il famoso riconoscimento del debito di 75.000 franchi sottoscritto dalla signora Beryl!...

Ma quel danaro egli lo voleva: e subito!

Egli non si sarebbe più lasciato cullare dalla speranza di un matrimonio, che i ridicoli scrupoli di quell'imbecille del conte De Prany rendevano molto aleatoria.

Egli avrebbe saputo reclamare il suo denaro! La signora Fiorenza Béryl ne avrebbe viste e udite delle blle.

Ormai ella era in suo potere!

Data la parte ch'ella si era assunta nella preparazione del piano e nella scena svoltasi all'albergo di via des Barres, egli non avrebbe dovuto che pronunziare una parola per perderla definitivamente nella estimazione del conte per toglierle l'affetto di Pietro Béryl!

Prese un foglio: lo intestò «alla signora Fiorenza Béryl — Bar-le-Duc», e cominciò a ricoprirlo con violenti tratti di penna.

. . . .

Quando giunse in via Picpus, dinanzi alla casa abitata da Elena e da Lucia, il conte rimase stupito dal misero aspetto dello stabile, a cui il nebbioso mattino dava una apparenza ancora più squallida.

La sua impressione si trasformò in un vero e proprio malessere, quando apprese da una donna, che usciva per caso dal portone in quel momento, che sua moglie e sua figlia occupavano soltanto una piccola stanza mobiliata, all'ultimo piano.

Egli stava per rivedere sua figlia, la sua piccola Lucia, l'essere dolce e innocente, sulle cui deboli spalle il destino aveva imposto il peso di una sventura così atroce.

Avvicinò l'orecchio alla porta... Nulla!... Tutto era silenzio, come se la casa fosse disabitata.

La sua angoscia divenne insostenibile. Per vincerla, si decise a bussare un colpo leggero alla porta.

Che cosa avrebbe detto alla fanciulla morente? Che cosa ella gli avrebbe detto?

Forse ella lo avrebbe pregato con la sua dolce voce, di risuscitare, di ridarle il suo passato lontano, il suo passato di fanciulla fidente e felice, lieta dell'amore dei suoi genitori?

E che cosa le avrebbe risposto egli che sapeva che quel passato era tramontato per sempre, era irremissibilmente perduto?

Si udì un passo leggero dietro la porta.

Il battente si schiuse lentamente.

La figura di Elena si profilò sopra uno sfondo di oscurità.

— Tu? — ella disse semplicemente.

Egli abbassò il capo, non sentendosi ancora la forza di rispondere.

— Vieni a vederla?

— Sì...

— Entra! — disse Elena umilmente.

E subito raccomandò:

— Non far rumore, ti prego! Ella si è addormentata da pochi minuti.

Il conte si tolse il cappello ed entrò nella stanza.

Nella penombra che l'occupava, si intravedeva appena il disegno dei mobili modesti che la occupavano.

Accanto alla finestra, l'ombra si schiariva. Dalle imposte socchiuse filtrava un pallido raggio di luce, che giungeva fino al letto e lo attraversava con una grande linea bianca, illuminando le mani congiunte di Lucia. Pareva al conte che il suo cuore avesse cessato di battere.

L'angoscia gli serrava la gola, come un artiglio.

Immobile egli guardava quelle mani caste e luminose.

Sotto le coltri, la figura della fanciulla addormentata era appena visibile.

Elena richiuse silenziosamente la porta, e con un mormorio soffocato spiegò:

— Ho chiuso le imposte perchè la luce non la disturbasse... Ha il sonno così leggero!... Vieni!...

Lo prese per mano e lo condusse, in punta di piedi, accanto al letto.

Egli potette allora distinguere il viso di Lucia.

La sua angoscia divenne strazio! Si portò bruscamente le mani agli occhi e gemette:

— Possibile, gran Dio?!... Possibile?!

Poi le sue mani ricaddero ed egli guardò ancora.

Lucia sembrava morta!

La sua testa era leggermente reclinata sul petto, al quale il lieve respiro imprimeva un movimento esitante e quasi impercettibile.

La luce incerta metteva sulle sue guancie infossate riflessi di vecchio avorio ingiallito.

Le sue labbra avevano il colore delle viole appassite.

I capelli nerissimi, divisi sulla fronte, ricadevano in larghe onde sulle spalle...

Le sue mani erano congiunte sul petto, nel gesto che hanno le statue distese sulle pietre tombali.

Il conte De Prany contemplò a lungo lo spettacolo miserando. E quei brevi istanti gli sembrarono più lunghi di una intera vita. L'onda purificatrice dell'amore paterno giganteggiò nel suo spirito, sommerse tutto ciò che era ancora il ricordo del suo triste passato.

Dinanzi allo spettacolo del dolore di sua figlia, dell'immeritato strazio della sua creatura, le sue pene, i suoi tormenti gli parvero una cosa mostruosamente ridicola ed irriverente. Il fondo onesto del suo carattere affiorò nella sua coscienza, la liberò da ogni scoria, la deterse da ogni bruttura.

Si chinò all'orecchio di Elena, che gli era rimasta immobile al fianco, e mormorò:

— Egli vive!...

— Pietro Béryl vive! — balbettò la madre.

Ed alzando gli occhi al cielo, aggiunse, con accento di profonda venerazione:

— Sii lodato, o Iddio!... Tu sei giusto!

Tacquero: e i loro sguardi si volsero ancora al viso di Lucia.

— Le hai detto — egli domandò — che io ti ho promesso di difenderla?

— Gliel'ho detto stamane, ritornando da Bar-le-Duc.

— Ed ella?

— Prima ha parlato di te. Ha detto: «Io so che papà mi vuole bene!...». Poi ha mormorato delle frasi che rivelano la profonda ferita del suo cuore... che dimostrano che ogni luce di speranza è in lei spenta... Ella è convinta che nè tu, nè io riusciremo mai a discolparla.

(*Continua*)

CRONACA DELLA CITTÀ

I nuovi provvedimenti del Governo Fascista
in materia di locazione degli immobili urbani

Abbiamo da Roma, 14:

Su proposta del Capo del Governo di concerto col Guardasigilli, il Consiglio dei ministri di ieri ha approvato uno schema di R. D. L. riguardante le locazioni degli immobili urbani. Tale provvedimento non mira a richiamare in vita antiche norme vincolistiche, ma soltanto a coordinare il corso dei prezzi delle locazioni con la generale politica dei prezzi, che, sul mercato nazionale, procedono in istretta connessione con la rivalutazione della moneta. Si tratta di adeguare in una forma approssimativa, che è la sola possibile in così delicata materia, i vecchi prezzi delle locazioni, all'aumentato valore della lira.

Il quadruplo di pigione e le riduzioni

Ecco il testo del provvedimento:

Art. 1. A decorrere dall'andata in vigore del presente decreto, non potranno essere aumentate le pigioni attualmente corrisposte per le locazioni di case di abitazione e di negozi o locali adibiti a uso diverso dalla abitazione.

Art. 2. A decorrere dal 1.o luglio 1927 le pigioni corrisposte per la locazione di case di abitazione di non più di 5 stanze dichiarate abitabili anteriormente al 1.o gennaio 1919, non potranno eccedere il quadruplo delle pigioni corrisposte nel 1914 dagli stessi inquilini o inquilini diversi, e qualora lo superino, saranno ridotte a tale misura.

Art. 3. Pure a decorrere dal 1.o luglio 1927 le pigioni corrisposte per la locazione di case di abitazione di non più di cinque stanze dichiarate abitabili dopo il 1.o gennaio 1919 saranno ridotte del 15%.

Art. 4. Pure a decorrere dal 1.o luglio 1927 le pigioni corrisposte per la locazione di case di abitazione di un numero di stanze maggiore di cinque e non maggiore di otto saranno ridotte del 10%.

Art. 5. Sempre a decorrere dal 1.o luglio 1927 le pigioni corrisposte per la locazione di negozi o di locali adibiti ad uso diverso dalla abitazione, saranno ridotte da un minimo del 10 ad un massimo del 20%. Si applicherà sempre la riduzione massima per i negozi di generi alimentari.

Art. 6. Le riduzioni come sono stabilite si applicano anche nel caso di sublocazioni totali o parziali. L'ammontare della pigione, ai fini delle riduzioni anzidette, è costituito dalla somma complessiva che l'inquilino deve corrispondere al locatore in corrispettivo del godimento della cosa, anche se una parte di tale somma, piuttosto che a titolo di pigione, figura dovuta come speciale corrispettivo di determinate prestazioni accessorie relative al godimento della cosa. Per le locazioni o sublocazioni di case mobiliate, la riduzione sarà effettuata sulla pigione complessivamente fissata.

L'entrata in vigore dei ribassi

Art. 7. Le riduzioni stabilite negli articoli precedenti si applicano sulle pigioni corrisposte al momento dell'entrata in vigore del presente decreto, e per i nuovi contratti di locazione, stipulati prima di questa data e da avere attuazione dopo di essa, le riduzioni decorreranno dall'inizio di attuazione del nuovo contratto.

Il prezzo di locazione ridotto in conformità del presente decreto vale anche nei confronti degli inquilini che succedono nel godimento dell'immobile, a quelli aventi all'attuazione del presente decreto, contratti in corso o comunque già stipulati.

Art. 8. In mancanza di accordo, il Pretore del mandamento, su ricorso del conduttore, sentite le parti, senza formalità di procedura, stabilirà con provvedimento non soggetto a gravame, la misura della riduzione, entro i limiti stabiliti dagli articoli precedenti.

Tutti gli atti del procedimento sono esenti da tasse e diritti, e per il rilascio di copie dei provvedimenti, sono dovute solo le spese di scritturazione.

Quando l'ammontare della pigione corrisposta nel 1914 non risulti con precisione, e vi siano contestazioni, il Pretore la determinerà approssimativamente, tenendo conto del prezzo medio di quell'epoca per locali analoghi in analoghe località. Nello stesso modo provvederà il Pretore quando trattasi di locali a cui siano stati apportate trasformazioni o miglioramenti. Se la domanda di riduzione di pigione sia presentata al Pretore dopo il 31 luglio 1927, la riduzione avrà effetto con decorrenza dal primo giorno del mese successivo alla data della presentazione della domanda. Fino a che il Pretore non abbia provveduto sulla domanda, rimane fermo nel conduttore l'obbligo di corrispondere la pigione nella misura pattuita, salvo a trattenere sulle pigioni successive le somme pagate in più.

Art. 9. Quando per contratto o per consuetudine la pigione debba essere pagata a rate anticipate superiori al trimestre, ovvero quando a titolo di deposito sia dovuta al locatore una somma superiore a un trimestre di pigione, il conduttore può chiedere al Pretore che i pagamenti anticipati siano fatti a trimestre o che il deposito cauzionale venga ridotto a tre mensilità di pigione. Il Pretore, sentita l'altra parte, provvede sulla domanda che è proposta con ricorso. Il provvedimento del Pretore non è soggetto a gravame. Esso non ha per effetto la restituzione della somma già pagata, ma avrà esecuzione a cominciare dalle successive scadenze delle rate di affitto, in occasione delle quali il conduttore potrà ritenere la parte di deposito cauzionale pagato in eccedenza.

Art. 10. Le disposizioni del presente decreto non si applicano alle locazioni di case di tipo economico o popolare appartenenti a Società cooperative, enti od istituti, i quali abbiano come loro finalità di darle in affitto con particolari facilitazioni. Esse si applicano anche nel territorio dell'Alto Commissariato di Napoli. Il ministro della Giustizia è autorizzato a dare con suo decreto istruzioni obbligatorie per l'esecuzione del presente decreto legge, che entrerà in vigore nel giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno e verrà presentato al Parlamento per la conversione in legge, rimanendo autorizzato il ministro della Giustizia alla presentazione del relativo disegno di legge. (Stefani).

La portata del decreto

L'odierno opportuno decreto del Governo fascista risolve definitivamente la ormai annosa questione dei fitti, cagione di serie preoccupazioni per tutte le categorie di cittadini, ma in special modo di quelli appartenenti alla piccola borghesia e ai lavoratori.

Per la prima volta, con incontestabile precisione vengono determinati i limiti dei fitti sia per le vecchie come per le nuove case. Infatti le disposizioni precedenti all'attuale decreto riflettevano le case costruite o meglio dichiarate abitabili prima del 1919 ovvero del 1923. Per le altre non esisteva misura alcuna, onde gli inquilini erano alla mercè dei padroni di casa. Per attenuare simile lamentevole condizione di cose, si ricorse agli svariati mezzi suggeriti dalle opportunità locali, e più d'ogni altro alle Commissioni di conciliazione le quali rappresentarono una remora all'aumento dei fitti e nel contempo diedero materia e modo al Governo Nazionale di rendersi perfettamente conto della situazione generale del Regno in fatto di locazione di case di civile abitazione adibite alle classi meno abbienti, da cui derivavano le maggiori contestazioni sia per i prezzi, sia per gli sfratti che seguivano ai mancati accordi fra inquilini e padroni di casa.

Il decreto in discorso assai giudiziosamente riflette le case vecchie — dichiarate cioè abitabili prima del 1919 — per le quali prescrive che il fitto attuale non possa oltrepassare il quadruplo di quello di anteguerra. Si badi alla parola «attuale» vale a dire che la base per tutti i calcoli adducenti alla stabilizzazione o alla riduzione dei fitti è la pigione che ciascuno paga in questo giugno 1927, e precisamente il giorno della promulgazione del decreto.

E' detto che il fitto non possa superare il quadruplo, la qual cosa non significa che debba arrivare al quadruplo se non l'abbia ancora raggiunto. Un esempio. Che l'inquilino pagasse 100 nel 1914 mentre ora ne paga 400: il fitto resta invariato. Ma se ne paga 450, la pigione vuole essere diminuita di 50 lire. Dato il caso, invece, che il fitto attuale sia di 300, resta così com'è in base ai patti contrattuali. A nessuno può sfuggire l'importanza di questa considerazione, chè, in caso contrario, i fitti delle vecchie case — aventi non più di cinque camere oltre gli accessori — sarebbero materia da parte dei proprietari poco equanimi di ingiustificati aumenti, come del resto risultò evidente dalla ultima adunanza fra rappresentanti dei proprietari e inquilini tenutasi sotto gli aspici del prefetto comm. Fornaciari, del commissario al Comune comm. Fronteri, e del segretario federale ing. Cobol.

Resta quindi fissato: che le pigioni per case vecchie di non più di 5 stanze abitabili — vale a dire oltre il corridoio, la cucina ecc. — fino al 1.o luglio p. v. restano quali sono alla data odierna, la qual cosa, a prima vista può sembrare oziosa mentre non lo è affatto ove si pensi alle varie possibilità che deriverebbero diversamente. Inoltre: che alla data del 1.o luglio, i fitti superiori al quadruplo di anteguerra verranno diminuiti del di più; quelli invece che non hanno raggiunto il quadruplo resteranno quali sono senza cambiare di misura.

Il discorso può parere noioso per le ripetizioni che contiene; ma è indispensabile parlar chiaro e per essere chiari occorre ribattere il chiodo finchè sia penetrato perfettamente in tutti i cervelli sia dei padroni come degl'inquilini. In caso contrario si verrebbe meno alle intenzioni esplicitamente dichiarate nel decreto col quale il Governo Nazionale ha voluto porre un punto fermo alla vessata questione che ormai si trascinava avanti da due anni senza che si potesse scorgerne la fine desiderata da tutti. Ciascuno, in altre parole, da questo momento sà cosa gli spetti e non per ora solamente, ma per il prossimo futuro, fino a quando cioè — e speriamolo sia com'è nel cuore di tutti gli italiani — la nostra situazione finanziaria non abbia a subire più mutamenti.

E veniamo alle case nuove. S'intendono tali quelle la cui abitabilità venne concessa dopo il 1919 fino ad oggi. Per queste — sempre che non superino le 5 stanze più cucina, corridoio, bagno ecc. — il decreto stabilisce la riduzione del 15 per cento sull'attuale pigione. Invece, per le case nuove che abbiano più di 5 ma non più di 8 camere, la riduzione sull'attuale pigione è del 10 per cento. Per i negozi, locali di ufficio ecc. destinati cioè ad uso diverso di abitazione, le riduzioni vanno da un minimo del 10 a un massimo del 20 per cento, applicando il massimo possibilmente a tutti i negozi di generi alimentari. Con che è da sperare che i consumatori risentiranno, finalmente, un beneficio vero e proprio corrispondente a quello applicato agli esercenti, negozianti ecc.

Importante è il fatto che le riduzioni sono da applicarsi sul completo importo che l'inquilino paga al padrone di casa, comprese cioè le somme devolute per i cosidetti accessori — illuminazione, pulizia, soffitte ecc. — Notevole pure che la riduzione sarà applicabile alle sublocazioni, nonchè alle case o camere mobiliate. Vale a dire che a chi affitta locali ammobiliati verrà diminuita la pigione, ma la diminuzione vuol'essere ripartita anche sugli affittuari delle camere o appartamenti. Il decreto inoltre riflette i nuovi inquilini, per i quali, com'è purtroppo noto, fino a ieri non esisteva misura alcuna nella richiesta dei padroni di casa. I nuovi inquilini insomma, sono considerati alla medesima stregua dei vecchi nei riguardi della misura della pigione.

Il decreto esclude dal beneficio di eventuali riduzioni delle pigioni, le case appartenenti a cooperative, case popolari ecc.; per cui, — inutile tacerlo — anche gl'inquilini dell'I. C. A. M. Ma è a sperare che il benefico istituto, la cui operosità intelligente è stata ripetutamente rilevata in queste colonne, saprà trovare il mezzo onde anche i suoi inquilini risentano, sia pure in misura minore di quella del decreto, un qualche miglioramento nei rispetti delle pigioni.

Infine: tutta la materia riguardante i fitti è sottoposta al giudizio del magistrato. E' il pretore che esaminerà i casi che gli saranno fatti presenti e che emetterà la relativa sentenza. Quindi niente più discussioni, ma applicazione intelligente della legge.

I concetti fondamentali insomma che informano il nuovo e definitivo decreto sui fitti sono:

Primo: le pigioni attuali — quelle cioè pagate effettivamente il giorno della promulgazione del decreto — sono immutabili, anzi meglio, non sono aumentabili.

Secondo: col luglio p. v. i fitti delle case vecchie — prima del 1919 — che superino le quattro volte quelli di anteguerra verranno decurtati del di più. I fitti quattro volte quelli di anteguerra resteranno quali sono. I fitti che non hanno raggiunto le quattro volte resteranno pure immutati.

Terzo: alle case nuove, fino a 5 camere — qualunque sia il loro fitto attuale — sarà applicata la diminuzione del 15 per cento, e del 10 per cento per le case nuove fino a 8 camere.

Quarto: per i negozi o uffici ecc. la diminuzione varierà da un minimo del 10 ad un massimo del 20 per cento.

Il decreto — ne siam certi — sarà accolto con piena soddisfazione da parte di tutti gl'inquilini, e, speriamolo, anche dai padroni di casa, i quali, in fin dei conti, se pur esso costi loro qualche sacrificio, sanno da oggi in poi a che attenersi e precisamente il reddito massimo della loro proprietà, all'infuori di qualsiasi discussione e di procedimenti non sempre informati a quella rigidità legale senza cui si crea uno stato di incertezza spirituale e materiale nocevole a tutti.

Riduzioni ferroviarie
per turisti nazionali ed esteri

Abbiamo da Roma, 14:

Il Ministero delle Comunicazioni ha disposto perchè a partire dal 16 giugno siano accordate notevoli agevolazioni di tariffa per i viaggiatori in ferrovia alle stazioni balneari e termali. Le famiglie, su presentazione di una speciale richiesta, in vendita presso tutte le Stazioni ferroviarie, potranno ottenere una riduzione, che va da un minimo del 12 per cento per le famiglie composte di due sole persone, a un massimo di circa il 50 per cento per le famiglie molto numerose. In particolare, poi, coloro che si recheranno a stazioni dell'Alto Adige e del Cadore, godranno della riduzione del 50 per cento anche se viaggiano individualmente; e, nel caso di famiglie composte di almeno quattro persone, verrà applicata la riduzione del 50 per cento per le prime tre e la riduzione del 70 per le altre.

La medesima riduzione del 50 per cento verrà accordata ai viaggiatori provenienti dall'estero, dai transiti internazionali di Fiume, Postumia, Piedicolle, Tarvisio, San Candido e Brennero e diretti alle stazioni balneari adriatiche di Abbazia, Mattuglie, Pola, Parenzo, S. Lucia di Portorose, Portorose, Pirano, Trieste, Monfalcone, Pontile Belgrado, Sangiorgio di Nogaro, Latisana, Venezia, Cervia, Cesenatico, Bellaria, Viserba, Rimini, Riccione e Falconara. Quest'ultima concessione è subordinata a una permanenza di almeno 10 giorni nel territorio servito dalla Stazione di destinazione.

Il convegno nazionale
fra le Camere di commercio e industria

Giovedì prossimo, alle ore 10.30, presso la sede della nostra Camera di commercio e industria, avrà luogo la seduta inaugurale del convegno fra le Camere di commercio e industria del Regno. Quest'adunanza avrà particolare interesse in quanto vi si tratterà l'organizzazione tecnica, giuridica e amministrativa delle Borse merci.

Littoria

Corsi premilitari della 58.a Legione S. Giusto. La Direzione avverte i giovani della classe 1908, i quali non si sono inscritti al Corso regolare premilitare che, in previsione venga concessa l'apertura di un Corso regolare estivo, il quale verrà annunciato con apposito manifesto, sono invitati a presentare domanda regolare presso questa Direzione dei corsi (via Ferriera 12) a tutto il 25 giugno p. v., allegando il certificato di nascita e una fotografia formato tessera.

I.a Coorte della Legione S. Giusto. Stasera alle 19.30, tutti i partecipanti al primo Campeggio alpino, sono comandati in caserma, per comunicazioni del massimo interesse.

La festa dell'Arma d'Artiglieria e degli Automobilisti. Come abbiamo annunciato, oggi, in occasione della festa dell'Arma d'Artiglieria e degli Automobilisti, alle 8.30 si svolgerà all'Ippodromo di Montebello una festa militare, alla quale sono invitati anche tutti gli ufficiali in congedo delle due armi.

Nel pomeriggio, poi, dalle 17 alle 19.30, nello stesso ippodromo gli artiglieri del 5.o Centro controaerei e gli automobilisti del 5.o Autocentro svolgeranno, davanti agli ufficiali e a un ristretto numero di invitati, un breve programma di giuochi e gare sportive.

La seconda giornata al Giardino pubblico
pro colonie feriali fasciste

Ieri sera al Giardino pubblico si è ripetuta, a prezzi popolari, la festa organizzata da un Comitato di signore del Fascio femminile, presieduto dalla signora Rosy Fornaciari.

Se domenica la festa ebbe un grande successo per il numeroso intervento del pubblico, ieri sera, il concorso fu anche maggiore e più viva l'animazione. Dall'inizio della festa fino a tarda notte ci fu un'affluenza continua di cittadini, affluenza che raggiunse il massimo d'intensità verso le 21.30. Nel piazzale in fondo al giardino, illuminato da centinaia di lampadine elettriche e addobbato con bandiere, la folla si accalcava alle otto ruote della pesca miracolosa. Il numero dei biglietti venduto fu vistosissimo e oltre quattro mila ricchi premi vennero distribuiti ai vincitori.

Nelle salette della palazzina centrale avveniva la distribuzione dei doni, e anche qui una folla strabocchevole si pigiava in attesa di ritirare i regali.

Le signore del Comitato erano aiutate nel loro non facile lavoro da molte signore del Fascio femminile. Prestavano pure servizio numerosi militi della 58.a Legione, «Piccole italiane» e avanguardisti. Nel chiosco centrale aveva preso posto la banda della Pia casa dei poveri, diretta dal maestro Sabba. Attorno alla spianata principale erano stati allestiti dei banchi per il servizio di buffet e di gelateria. Nella rotonda, un tempo occupata dall'uccelliera, era stato alzato un vasto tavolato su una solida impalcatura, dove al suono dei più moderni ballabili, eseguiti con verve dal Jazz del Circolo Impiegati, eleganti coppie di giovani danzarono animatamente fino all'ora di chiusura.

Più tardi alla banda della Pia casa dei poveri, si aggiunsero quella del Ricreatorio della Lega Nazionale Riccardo Pitteri, diretta dal maestro Tamaro e quella del Ricreatorio San Giusto, diretta dal maestro Tartugli.

Le ore passarono fra i concenti delle bande che si avvicendavano nell'esecuzione degli inni nazionali e di pezzi d'opera. A mezzanotte il giardino era ancora pieno di gente, che non sapeva decidersi ad abbandonare il delizioso ambiente. Verso le 22, accolta da calorosi applausi, si aggiunse alle altre, anche la musica del Presidio militare, la quale, diretta dal maresciallo Capri, eseguì scelte marce militari e brani di opera.

Alla festa notammo il prefetto comm. Fornaciari, il commissario prefettizio comm. Fronteri, l'ing. Spangaro per il segretario federale ing. Cobol, il comm. Coverlizza e altri. Diresse il servizio di ordine il commissario cav. Morante.

I due magnifici convegni organizzati a favore delle colonie feriali fasciste, come disse alle benefiche infaticabili organizzatrici il consenso che la loro iniziativa ha incontrato fra il pubblico triestino, avranno anche raggiunto lo scopo che si prefiggevano: quello cioè di raccogliere un bel gruzzolo pro colonie fasciste, che permetterà al Partito d'inviare un buon numero di bisognosi di cura e d'aiuto al mare e al monte. E l'opera buona sarà il più gradito compenso alla nobile fatica intrapresa.

Una Messa in suffragio dei Caduti. L'Associazione nazionale madri, vedove e famiglie dei Caduti e dispersi in guerra rende noto che venerdì 17 corrente, alle 8, verrà tenuta una Santa Messa in suffragio dei Morti gloriosi nel Cimitero di Sant'Anna; officerà padre Marcello, priore dei RR. Padri Cappuccini.

La bella mostra dei lavori
degli allievi del Ricreatorio G. Brunner

Come abbiamo già accennato, domenica, nel Ricreatorio di Roiano, fu anche aperta, alla presenza della signora Gina Brunner-Segrè, madre della medaglia d'oro Guido Brunner, la mostra degli alunni, che è stata dalle autorità e da una folla di visitatori, lungamente ammirata, sia per la perfetta esecuzione dei lavori, sia anche per quel senso d'ingegnosità che i piccoli alunni hanno saputo così apertamente dimostrare.

Un'affrettata visita alla mostra giustifica subito l'impressione favorevole dei visitatori che non lesinarono lodi e incoraggiamenti ai bravi alunni del ricreatorio.

Il reparto destinato alla sezione maschile ci presenta un'infinità di graziosi e piccoli lavori, che sono spesso vere creazioni del genere: un modello di abitazione con impianto di luce e sonerie che possono essere alimentate dalla corrente stradale, come da una disposizione di pile e d'accumulatori; un salottino finemente eseguito in tutti i suoi più minuti particolari; una lampada; un piccolo biliardo, che non ha nulla da invidiare a quelli di fabbriche famose...; poi una ricca e svariata serie di utensili per cucina, di giocattoli e di lavori di pratica utilità. Gli allievi che si distinsero per la cura messa nell'eseguire i bei lavori esposti sono: Chiodograndi, Zannini, Pupis, Tommasini, Godnig, Sablich, Bencich, Picot, e Hrevatin.

Non meno interessante e vario è il reparto femminile. Qui una festa di colori colpisce subito l'occhio del visitatore. Le piccole allieve si sono esperimentate in difficili e complicati lavori di ricamo e di agopittura, riuscendo a meraviglia a manifestare, attraverso sfumature e contrasti di tonalità, quel fine gusto artistico che le ha guidate nello svolgere i compiti avuti dalle loro brave insegnanti.

Pertanto vi si ammirano dei bellissimi cuscini dai più svariati motivi e nei quali le tinte si armonizzano in una fusione perfetta. Particolarmente riuscita è una deliziosa figurina cinese, staccantesi da un cielo azzurro pastello e avvolta in una veste ricca di ricami e contornata da una cornice di fiori disegnati con tinte delicatissime. Vi è pure un elegante paravento, il quale costituisce un pregevole lavoro di agopittura. Accanto ai cuscini ricamati su panno, se ne osservano altri morbidissimi eseguiti all'uncino e guarniti di fiori. Tutti questi lavori risultano di bellissimo effetto. Inoltre vi si notano: portagiornali, portafogli lavorati con singolare perizia; cortinaggi e tovaglie tutte fiori e frutta, dalle tinte vivaci e con riusciti effetti di luci e di ombre. Dalle pareti pendono tende, festoni, copertori per letto, ecc. Infine vi si osserva un felice tentativo di ricamo cinese.

E come nella mostra della sezione maschile vi si nota la pazienza e la tenacia dell'insegnante Cecchini, così in quella femminile risalta il fine gusto artistico della valente maestra signorina Iola Benussi. E tanto dell'una quanto dell'altra sezione deve esserne fiero il maestro sig. Tamburlini, direttore del ricreatorio, per la bravura dimostrata dai suoi piccoli e cari alunni in questa simpaticissima ed interessantissima mostra.

Promozione. Con l'ultimo Bollettino militare, il tenente colonnello di Stato Maggiore Francesco Loasses, capo di Stato Maggiore della Divisione di Trieste, è stato promosso al grado di colonnello e posto a disposizione del Ministero della Guerra in attesa della destinazione a un comando di reggimento per il prescritto servizio triennale nelle armi combattenti.

Il colonnello Loasses, il quale ormai da più di due anni è nella nostra città, è riuscito, grazie alla sua intelligenza e alla squisita cortesia personale, a crearsi una vasta cerchia di amicizie e circondarsi dalla stima incondizionata da parte di tutti coloro i quali hanno avuto il bene di avvicinarlo. Al distinto e colto ufficiale vadano perciò i nostri sinceri rallegramenti per la ben meritata promozione insieme ai fervidi auguri di una sempre più brillante carriera.

La pensione agli stradini delle nuove province. La Presidenza dell'Associazione pensionati statali della V. G. comunica:

«Col regio decreto 19 maggio 1927, N. 838, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'8 corrente, N. 132, articolo 3: Ai salariati provenienti dagli stradini ex regime, nonchè alle loro vedove e figli minorenni, venne esteso il diritto al trattamento di quiescenza previsto dalle leggi austro-ungariche, escluso lo abbandono arbitrario dal servizio e le volontarie dimissioni; che abbiano cessato dal servizio anteriormente al 1.o gennaio 1927.

Gli interessati dovranno produrre, sotto pena di decadenza, le domande di liquidazione della pensione su carta bollata di lire 3 entro il 31 agosto a. c., dirette al Ministero dei Lavori Pubblici, per il tramite dell'Ufficio del Genio civile, a cui apparteneva il pensionato.»

Dopo anni di lotta, la nostra Associazione ha la soddisfazione di vedere accolto anche questo giusto postulato, grazie all'intervento personale e generoso di S. E. il ministro dei LL. PP. on. Giovanni Giuriati, già benemerito presidente della Trento-Trieste, al quale l'Associazione invia i più deferenti ringraziamenti.

Apertura di una nuova agenzia del Credito Italiano. Allo scopo di agevolare maggiormente lo svolgersi dei rapporti con la propria clientela e offrire al pubblico una maggiore comodità di servizio, il Credito Italiano ha aperto una seconda agenzia di città in via Carlo Ghega N. 9. Quest'oggi ha avuto luogo l'inizio delle operazioni. Presso detta agenzia, come presso quella di piazza S. Giovanni 2 e via Carducci 17, si possono eseguire tutte le operazioni di banca, di Borsa e di cambio.

L'orario dei negozi per il Corpus Domini. La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica: Domani, giovedì, festa di Corpus Domini, i negozi di qualsiasi specie (di merci varie e di generi alimentari) si chiuderanno alle 13. I negozianti sono tenuti alla esatta osservanza di questa disposizione. Provvedimenti saranno presi contro gli inadempienti.

Tutti i negozi, lungo le vie per cui passerà la processione, sono pregati di esporre la bandiera nazionale e abbassare le saracinesche durante la funzione.

Le conferenze al Circolo di cultura sindacale. Questa sera, alle 19, avrà luogo in sala Dante la lezione dell'avv. Giovanni Jona sul «Commento alla legge sindacale».

Sottoscrizioni per il Monumento
ai Caduti

Alla nostra amministrazione sono pervenute ieri, a favore del Monumento ai Caduti, le seguenti elargizioni:

Galileo Spangaro	L.	50.—
dott. Salomone e Laura Morpurgo	»	100.—
dott. Filippo e Nina Morpurgo	»	100.—
Olga Morpurgo	»	100.—
dott. Augusto Nordio	»	200.—
Giuseppe Forti	»	100.—
cav. uff. dott. Illesi Renato	»	500.—
sen. conte Salvatore Segrè - Sartorio	»	5.000.—
Sante Neglia	»	50.—
Pubblicate precedentemente nelle varie del *Piccolo della Sera* del 13 corrente	»	80.—
Totale	L	6.280.—
Raccolte precedentemente e versate al Municipio	»	282.899.80
Assieme	L.	289.179.80

Comando Legione Avanguardista. Il comandante Galifi ricorda che domenica 19 corr. si svolgeranno nel campo sportivo di S. Sabba, le gare d'atletica leggera indette dall'A. G. F. Gli avanguardisti che ancora non si sono iscritti sono invitati a farlo, avvertendo che le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente alle 20 del giorno 17 corr. Domenica prossima, tutti coloro che non parteciperanno alle gare, dovranno trovarsi alle 8 nel campo di S. Sabba; ciclisti in macchina.

A Sant'Antonio Nuovo. In occasione della chiusura del ciclo di conferenze del dott. padre Emidio d'Ascoli, dei minori cappuccini, si tenne ieri nella chiesa di S. Antonio Nuovo una manifestazione d'arte religiosa, eseguendo l'«Ave Maria» del Verdi. Assisteva un'immensa folla, che, prima, ascoltò con viva attenzione il predicatore facondo, il quale parlò sui caratteri fondamentali della spiritualità dei Fioretti di San Francesco ed ha esaltato il santo dell'umiltà e della povertà, di cui quest'anno si celebra il VII centenario.

Dopo la conferenza un mistico canto si levò dalla cantoria: Geni Sadero, la felice interprete dell'anima folkloristica italiana, eseguì con voce espressiva e dolce l'«Ave Maria» del Verdi, che nei commenti dell'organo (prof. E. Curellich) e del violino (prof. Jancovich) attinse melodiosamente alle più pure vette del sentimento religioso.

Assisteva alla manifestazione anche il vescovo mons. Luigi Fogar, che si compiacque con il padre d'Ascoli e con gli artisti esecutori dell'«Ave Maria». L'obolo raccolto nella serata fu devoluto pro restauri della chiesa.

Un avvocato radiato dall'albo. La Commissione reale straordinaria per il Collegio degli avvocati di Trieste e dell'Istria, in esecuzione della decisione definitiva della Commissione reale superiore straordinaria pubblicata in data 19 aprile 1927, che ordina la radiazione del dott. Vincenzo Taormina dall'Albo degli avvocati e dei procuratori deliberata dai Consigli degli ordini degli avvocati e dei procuratori di Treviso, in seguito alla condanna riportata dal suddetto avvocato a mesi 11 e giorni 20 di reclusione e lire 120 di multa per il reato di appropriazione indebita qualificata, radia dal proprio albo il dott. Vincenzo Taormina, ordinando che la presente deliberazione sia notificata all'autorità giudiziaria e di pubblica sicurezza della circoscrizione, e comunicata a tutti i Collegi degli avvocati e dei procuratori del Regno e pubblicata a norma dell'art. 54 capov. Legge 25 marzo 1926, N. 453. Il presidente: avv. Asquini; per il segretario: avv. Dompieri.

Le interessanti udienze al processo della P. I. A. S.

La strana figura di Raffaele Aglialoro lumeggiata dai coaccusati

Al Tribunale penale di Gorizia presieduto dal cav. dott. Molinari, P. M. cav. dott. Miglietta, è continuato ieri il processo contro il conte Raffaele Aglialoro de Simeca Ludolfo Soprony, capo della ragione sociale «Pias» di Castelnuovo di Sagrado e fondatore del «Credito Triestino».

Abbiamo già rilevato ieri come l'Aglialoro si difenda confusamente, intervenendo energicamente ogniqualvolta lo si voglia far apparire coinvolto in qualche affare poco chiaro.

Di temperamento suscettibile e facilmente eccitabile, scatta quando gli capiti di udire delle accuse che gli si muovono e che egli atteggiandosi a vittima d'una strana situazione, cerca di ribattere percui il Presidente da calmo, oggettivo e paziente magistrato deve di quando in quando intervenire, per ricondurre la discussione sulla linea oggettiva dei fatti.

Ancora note illustrative

Come risulta dagli atti, verso la fine del 1923 i conti correnti Aglialoro presso le banche risultano estinti, mentre presso le stesse banche di Sicilia e d'Italia una sua esposizione cambiaria per somme considerevoli, supera, nel complesso, il milione.

Le quattro società: «Pias», «Credito Triestino», «Chiarenza e C.» e «Stacul e C.» sorte senza capitali, imperniate su un turbinoso giro di cambiali senza valuta, simulano un regolare funzionamento che dà modo ai fratelli Aglialoro e correi di vivere, più che agiatamente, per oltre un anno senza molestie. La realtà, infine, si impone: i ciechi aprono gli occhi, la truffa colossale si manifesta ai più ingenui e l'edificio fittizio crolla tra la sorpresa delle Banche e lo scoramento delle ditte truffate. Gli artifizi e raggiri, posti in essere per sorprendere e ingannare l'altrui buona fede possono distinguersi in due categorie: artifizi e raggiri di ordine generale e artifizi e raggiri di ordine speciale. Gli artifizi della prima categoria si posseno classificare: simulazione di ricchezze inesauribili che ingenerano e tengono viva e desta l'opinione nell'esistenza di un vistoso patrimonio, Aglialoro Raffaele non tralascia occasione di vantare le proprie immaginarie ricchezze. La moglie, il fratello, la cognata, il nipote Raffaele, la caterva dei parassiti, che insediata nelle ville costruite a credito, vive ai margini di una vita di lusso, ne esaltano la munificenza, la originalità nel commercio. Egli è largo nelle offerte a pubbliche sottoscrizioni e ama farsi vedere in pubblico accompagnato dal servo eritreo e dal segretario particolare Giovanni Geiger. Frequenti sono le feste e i ricevimenti in villa, dove convengono spiccate personalità del mondo finanziario, amministrativo, pubblico. Non manca qualche prezioso dono a qualcuno degli intimi. Due automobili di lusso sono a disposizione degli invitati, ai quali si offre un trattamento signorile. Ad accrescere il lustro e prestigio al proprio nome, Raffaele Aglialoro che in un primo tempo spende il cognome Aglialoro, seguito dal cognome della madre Simeca, acquista, nell'agosto 1924, a mezzo di Edoardo Stacul, il titolo di conte Ludolf Soprony da Emanuele Ludolf Soprony (il conte Ludolf Soprony si impiccò il 15 aprile del 1925 in seguito al crak della «Pias») ed egli, la moglie, i parenti se ne fregiano facendolo apparire nei contratti, nelle firme su cambiali, in carte da visita.

Prosegue l'interrogatorio degl'imputati

Prima ad essere interrogata nell'udienza di ieri è Giuseppina Aglialoro, moglie di Raffaele. Narra come il marito commerciava in brillanti e altri oggetti preziosi. A Casablanca non fece il carto. Dice che nelle aziende di Sagrado non ebbe alcuna ingerenza e che il marito, venendo in Italia aveva circa 25 milioni di lire.

A richiesta del presidente cav. Molinari nega che il marito si sia fatto apparire scientemente conscio di aziende con importi immaginari.

Dopo lo scontro ferroviario il marito divenne irascibile, si mostrava eccessivamente generoso con tutti, non voleva ingerenze nei suoi affari. Quando avvenne l'incontro dell'Aglialoro con lo Stacul, a Vienna, lei si trovava a Palermo. Venne a Savogna dopo l'infortunio occorso al marito. Delle speculazioni e d'altri affari combinati dal marito seppe soltanto più tardi. Non è vero che l'Aglialoro organizzasse feste e banchetti. La signora Aglialoro che risponde con molta speditezza alle richieste del Presidente afferma che se suo marito avesse saputo come andavano gli affari non l'avrebbe trascinata nella più completa delle rovine.

Non sa neanche dire se il marito adoperasse denaro di sua spettanza. Portò all'Aglialoro in dote 500.000 lire e anche più. Dette al marito una procura generale, per trattare gli affari. Per quanto riguarda l'unione con suo marito, dice che tale unione fu d'amore. Respinge vibratamente l'ipotesi affacciata in accusa d'una minaccia di ratto per costringere i suoi genitori a sposarlo.

Avv. Turola: E' vero che il marito faceva uso della morfina?

Acc.: Sì, abusava purtroppo, causa i dolori che gli procurava la lesione traumatica riportata nello scontro ferroviario.

Racconta poi di aver impegnato tutto per fare onore agli obblighi assunti.

Avv. Culot: Chi erano i consiglieri che vi circondavano?

Acc.: Tutti gli impiegati della «Pias».

Un giudice: Non sapeva neanche a quanto ammontassero i capitali in possesso di suo marito?

Acc.: Sì, ho detto, a circa 25 milioni di lire.

Emanuele Aglialoro, fratello di Raffaele, fu condannato a 5 mesi per corruzione. Dice d'essere venuto dalla Sicilia con un centinaio di migliaia di lire.

Pres.: Precisate: quante centinaia di migliaia?

Acc.: Esattamente 300.000 lire. Aveva un'importante azienda di sete e ricorda come suo fratello ritornato dall'America gli propose di occuparsi di un impianto di pollicultura istituito a Sagrado. Comperò per 200.000 lire la tenuta del bar. Baselli in Castelnuovo di Sagrado. Comperata la tenuta s'iniziò il lavoro di ricostruzione; si comperarono le incubatrici e la ditta Nimis cominciò i lavori del caseggiato. I denari furono forniti sempre dal fratello Raffaele Aglialoro.

Non ebbe alcuna ingerenza diretta nell'azienda. L'idea di costituire la «Pias» non sa esattamente a chi venne. Conobbe lo Stacul posteriormente; era il braccio destro di Raffaele, il quale voleva impiantare la «Pias» e ritornare all'estero. Almeno così gli si era detto.

Pres.: C'erano i 10 milioni di capitale iniziale, versati?

Acc.: Sì, c'erano. Raffaelo Aglialoro aveva tanti gioielli: brillanti e altre pietre preziose.

Pres.: Lei, alla seduta di costituzione della «Pias» affermò d'aver apportato 495.000 lire per fabbricati; 250.000 lire danni di guerra!

Acc.: No, non portai nulla, ero soltanto il prestanome di mio fratello, cittadino inglese.

Pres.: Esisteva la società Stacul e Comp.?

Acc.: Stacul fabbricava. La ditta esisteva, ma tale società era alimentata coi denari dell'Aglialoro.

Pres.: Non sa neanche dire nulla degli affari combinati dalla società «Chiarenza e Comp.»?

L'interrogato non risponde direttamente e osserva che causa quel cervello sconvolto di suo fratello tutti furono rovinati. Lo stesso suo fratello, in seguito ai cattivi affari della «Pias», si era aggravato in modo impressionante.

Pres.: Ha firmato mai cambiali?

Acc.: Sì, firmai delle cambiali in bianco, sempre con fiducia.

Pres.: In molte cambiali comparisce come avvallante però...

L'accusato risponde che suo fratello, su suggerimento dello Stacul, s'era messo a speculare in borsa.

Quindicimila galline morte di sete!

A richiesta dell'avv. Turola dice essere vero che una delle ragioni principali per cui i polli morirono era la mancanza d'acqua e la difficoltà di procurarla.

Sorge a questo punto un incidente tra l'avv. Turola e il P. M. avv. Miglietta in merito alle informazioni pervenute dai RR. CC. del paese di origine dell'Emanuele Aglialoro.

Questi afferma di aver fatto sempre onestamente i suoi affari.

Non si occupò mai delle registrazioni della società cresciute intorno e prima della «Pias». Si dice vittima del fratello Raffaele che egli allevò fino ai 14 anni, poi se ne andò in America e ritornò in Europa, dopo la morte del fratello Giuseppe. Dice che il fratello Raffaele portò in Europa un milione di lire. Seppe più tardi però che possedeva molto di più. Versò nell'azienda i frutti di 50 anni di lavoro!

Pres.: Perchè disse al giudice di essere stato spogliato di tutto il suo avere?

Acc.: Detti i miei denari, frutto di grandi risparmi, così, a poco, a poco...

In un tempo relativamente breve perirono, per mancanza d'acqua, 15 mila galline. Si comperarono poi delle galline faraone, colombi e tacchini, ma anche questi finirono male.

Anche in istruttoria disse di aver dato al fratello tutto ciò che possedeva. I suoi familiari non avevano nulla.

L'accusato si protesta innocente. Non occultò mai nulla. Dice che il fratello Raffaele era uno squilibrato, circondato da persone senza scrupoli. In un primo momento la contabilità era tenuta dal direttore Stacul. Successivamente era tenuta da altro funzionario della ditta. Mettendo la firma al contratto segnò la sua rovina. Quando s'accorse che gli affari andavano male si rivolse all'avv. Berton per ricevere le 63.000 lire che gli spettavano. Risultò che tutto era ormai perduto e dei denari non ricevette che tremila lire soltanto.

Quando si vide completamente fallire l'industria dei polli raccattati in tutto il Friuli, si sostituirono ai pennuti abitatori di Castelnuovo i suini. Anche il commercio dei suini finì male perchè una epidemia ne uccise moltissimi.

Avv. Ciolella: Emanuele Aglialoro afferma che Stacul era l'anima di tutto.

Acc.: Tale frase l'ha scritta il giudice istruttore. Io non so se Stacul sia stato l'anima o il diavolo della impresa.

P. M.: Vorrei sapere a quanto ascendeva il capitale di Emanuele Aglialoro.

Acc.: A 300.000 lire.

Il presidente legge poi le informazioni pervenute dalle autorità civili e dai carabinieri di Caccamo dove gli Aglialoro figurano senza sostanze e dove godevano pessima fama. Fra l'altro eran ritenuti anarchici.

Gli imputati protestano fieramente contro le dichiarazioni a verbale dei CC. RR. di Caccamo.

Altri accusati che nulla sanno

Concettina Farinella, moglie di Emanuele Aglialoro, residente a Gradisca, conferma la deposizione fatta al giudice istruttore. E' affatto ignara di affari commerciali e fece quello che le disse suo cognato dal quale fu ingannata. Dice d'aver portato all'azienda quanto possedeva e ora è divenuta poverissima. Contrariamente al cognato lei ed il marito conducevano vita modestissima. Afferma d'essere stata quasi sempre ammalata.

Raffaele Aglialoro di Emanuele, studente universitario a Palermo, dice che non s'occupava di nulla. Seppe che il fratello era giunto dall'America molto ricco e che voleva impiegarlo bene in una sua azienda. Capitò a Sagrado dove trovò i grandiosi impianti in piena ricostruzione.

A Sagrado faceva gli interessi di suo zio, secondo i suoi ordini, ed ebbe la promessa di ricevere un giorno capitali e fabbriche. Si associò con lo Stacul in un'azienda di costruzioni. Andava a comperare bestiame: tacchini, suini, galline. Mai firmò cambiali. Della società non s'interessò che relativamente. Da prima l'azienda andava bene, poi, in seguito alla mortalità dei polli e dei tacchini, le cose andarono male.

D'ordine dei veterinari che visitavano i polli affetti da colera, gli animali venivano tosto uccisi e sepolti sotto uno strato di calce viva.

Pres.: Lei portò all'azienda opere costruite e terreni?

Acc.: No, avevo fiducia nello zio. Egli mi aveva garantito l'entrata nell'azienda. Non presi mai parte a sedute. Che sedute potevano essere d'altronde? Spiritistiche forse?

Pres.: Lei divenne però consigliere d'amministrazione della «Pias»?

L'accusato dice di non saper nulla di tale nomina.

Pres.: Lo zio, costituendo la società, disse che si dovevano fare le cose in famiglia?

Acc.: Sì, si doveva aiutare noi tutti. Io stesso dovevo ritrarre un giorno utili vistosi che mi permettessero di vivere comodamente.

A richiesta dice che l'azienda fu visitata da migliaia di persone e che la sfortuna dell'azienda deve attribuirsi alla cattiva amministrazione, alla poca comprensione degli affari, alla mortalità degli animali, al rifornimento d'acqua, ecc.

Accettò l'offerta senza pensare alle gravi conseguenze, inesperto com'era negli affari. Dice che lo Stacul s'occupava di tutto. Aveva la sorveglianza di tutta l'azienda. Incassò lo stipendio di lire 1000 per sei mesi. Nulla sa dire degli affari dell'azienda con terzi. Lo zio era nervoso e con lui non si poteva parlare. A carico dell'azienda vivevano una cinquantina di persone. Afferma ancora che lo zio è l'unico responsabile delle aventure, per la sua vita brillante e dispendiosa. Non può ammettere che lo zio abbia agito con pravità.

Avv. Turola: Lo zio ebbe delle crisi convulsive?

Acc.: Sì, viaggiava sempre munito di una boccetta d'etere e più volte ebbe gravi attacchi nervosi e convulsioni.

Avv. Paglillo: Lei venne a Sagrado prima o dopo l'incendio?

Acc.: Prima.

Avv. Ciolella: Qui si parla di Stacul come l'anima nera dell'impresa...

Acc.: Non ho mai detto che Stacul fosse l'anima dell'azienda.

Ciolella: Quando venne a Sagrado lo Stacul, lei era già sul posto?

Acc.: Sì, ero il segretario amministrativo dell'azienda.

Ciolella: Spiegò lo Stacul un'attività specifica nelle costruzioni?

Acc.: Lo Stacul era e non era. Viaggiava molto ed era spesso assente per lungo tempo.

Pres.: Però lo Stacul figurava come debitore cambiario dell'azienda?

Acc.: Non so.

Come si scolpa lo Stacul

Viene poi udito Edoardo Stacul, da Sagrado, di 42 anni, già direttore amministrativo della «Pias» e socio della società «E. Stacul-Aglialoro». Conobbe l'Aglialoro a casa sua, a Monfalcone, cove venne con certo signor Geiger. A Monfalcone gestiva un negozio di mobili. Gli propose di divenire un suo impiegato per il commercio di brillanti e diamanti. Dopo qualche giorno d'esitazione accettò l'offerta e andò coll'Aglialoro a Trieste e poi a Vienna.

Occupandosi della compravendita di brillanti, bastoni con manichi di valore, guadagnava molto. Gli disse subito di essere assai ricco, senza precisare l'importo che disponeva. Aglialoro diceva di aver avuto depositi presso banche. A Vienna faceva l'interprete. Gli affari li faceva l'Agliadoro. A Vienna seppe del disastro ferroviario e dell'infortunio di Aglialoro. Lo trovò a San Daniele del Friuli e d'allora non montò più in treno.

In quell'incontro gli disse che in America aveva impianti di pollicoltura e in Africa allevamenti di suini. Gli chiese se sapesse di un fondo vicino a Trieste per impiantare un'azienda consimile. Medea non gli piacque; a Sagrado s'installò subito. Dichiarò che voleva comperare il fondo che sarebbe stato legato a suo fratello, il quale aveva molti figli. A mezzo di Pietro Chiarenza si affidò la costruzione alla Cooperativa di Nimis. Successivamente a Vienna comperai delle incubatrici e certo Freilach fu quello che impiantò la pollicoltura a Sagrado. A Vienna Agliadoro aveva a disposizione 300.000 lire per affari di Borsa. Al sabato portavo al mio padrone il resoconto. Rimasi poi per parecchio tempo a Vienna. Un giorno, ringraziandomi dei servigi resi, mi propose di mettermi in società con suo nipote. Ciò avveniva prima della costituzione della «Pias» e del «Credito Triestino».

A Udine, dal notaio Sirica, si convalidò il contratto. Più tardi fece costruire dalla «Stacul e C.o» le casette per i maiali. Gli operai erano pagati da Aglialoro nipote e da Chiarenza. Un giorno mi fece firmare delle cambiali in bianco. Ritornando da Vienna trovai costituito il «Credito Triestino» e in un secondo tempo trovai costituita anche la «Pias». Non prestai l'opera mia al «Credito Triestino». Trovai a Sagrado la «Pias» con 10 milioni di capitale. Non seppi mai nulla di cariche affidatemi in seno alla «Pias». Il cav. Lusitano mi fece vedere un bilancio che mi pregò di firmare, dicendomi che lui, sospeso com'era dal Banco di Sicilia, non lo poteva fare. Il bilancio si presentava con 160.000 lire di attivo.

Pres.: Sapeva di essere direttore amministrativo della «Pias»?

Acc.: No.

Pres.: Ma lei figura anche come azionista?

Acc.: Ebbi nelle mani molte azioni, ma io non ero azionista.

Delle 300.000 lire, 50.000 erano di proprietà di un altro commerciante triestino. Tale importo era depositato presso il «Wiener Bank Verein». A Vienna non potevo piazzare le azioni della «Pias» perchè non erano quotate in Borsa. Fatte le pratiche, ricevetti del denaro per 200.000 lire da una banca italiana residente a Vienna. Rimasi a Vienna e ricevetti un telegramma con cui mi si comunicava l'invio di una partita di riso. Vendetti il riso e inviai l'importo all'Aglialoro. Con la conserva di pomodoro Aglialoro è stato più sfortunato. A Roma disse di avere vincolato 4 milioni e lo incaricò di trovargli 100.000 lire. A Vienna non trovò il denaro richiesto.

Verso l'aprile capitò l'Aglialoro a Vienna, dicendo che era ammalato e che abbisognava di serie cure. Un medico specialista lo consigliò infatti di ritirarsi in una casa di salute.

Rimasi a Vienna qualche giorno, poi mi inviò a Berlino in attesa di nuovi ordini. A Berlino attesi parecchio tempo. A un certo momento rimasi senza denaro, scrissi all'Aglialoro per ottenere quattrini. Capitò prima un signore tedesco con una lettera dell'Aglialoro, poi giunsero l'Aglialoro e il Geiger. Seppi a Berlino degli affari nuovi da iniziarsi in Grecia, poi mi inviò, in attesa di suoi ordini, a Zurigo. Dopo un mese ricevetti un telegramma con cui mi si invitava di partire per Lisbona dove attendevano novità.

Vendetti un anello del valore di 1000 lire e in attesa di altre nuove mi recai in Francia, da un mio fratello, dove trovai da occuparmi e dove feci successivamente venire anche la famiglia. In Francia fui poi arrestato.

Pres.: Quando seppe del crack della «Pias»?

Acc.: Lo seppi in Francia. A Berlino, l'Aglialoro mi disse di aver chiesto l'accomodamento perchè gli affari erano andati male.

Pres.: Lei figura direttore amministrativo della «Pias»

Acc.: No, direttore amministrativo della «Pias» era il cav. Lusitano, già direttore del Banco di Sicilia.

Il titolo nobiliare

Pres.: Come avvenne l'adozione del titolo?

Stacul: Un giorno l'Aglialoro mi disse che gli doveva procurare un titolo nobiliare. Andai in Austria e in Germania. Detti incarico a un sensale di Borsa di occuparsi della questione. A Vienna seppi che il barone Eisenstein conosceva un conte che avrebbe ceduto il titolo per 30.000 lire. Era questi il conte Ludolfo Soprony residente a Mödling. Raccontai dei passi fatti all'Aglialoro che mi incaricò di dare al conte i denari che richiedeva essendo il conte in perfetta bolletta.

Narra poi delle pratiche ultimate.

Per quanto riguarda la fine del conte lo Stacul ritiene che si sia impiccato per miseria. Anzichè 30.000 lire l'Aglialoro per il suo titolo ne pagò almeno 100.000.

A richiesta del presidente dice che firmò in bianco cambiali per l'importo di 500.000 lire, garantito dalla azienda «E. Stacul e C.o».

P. M.: L'Aglialoro scriveva?

Acc.: Sì, mi dava degli ordini, talvolta poco leggibili.

Avv. Pincherle: Di che natura erano i debiti suoi verso la «Pias»?

Acc.: Non li conosco; intesi parlare di tali presunti debiti appena ieri, al dibattimento.

Avv. Turola: Quanto costarono le incubatrici?

Stacul: Centomila lire.

Lo Stacul sapeva che l'Aglialoro usava la morfina. Era molto confuso nello scrivere e, spesso, doveva smettere a tracciare anche una firma iniziata.

Avv. Turola: Che importi poteva avere l'Agliadoro?

Acc.: Non so, ricevetti una volta 300.000 lire.

Per quanto riguarda la vita che conduceva l'Aglialoro non era eccezionale dato il suo stato di presunto milionario. Le perdite in Borsa ascendevano al massimo a 50.000 lire... L'Aglialoro spendeva più di 80 mila lire all'anno per vestiti. Ne comperava anche per gli impiegati.

L'udienza a questo punto è rinviata al pomeriggio.

L'opera della Congregazione di Carità. La Direzione della Congregazione di Carità (Istituto generale dei poveri e istituzioni diverse) comunica il seguente specchietto dell'attività svolta nelle diverse istituzioni da essa gestite:

La Beneficenza esterna prestò assistenza con sussidi temporanei e continuativi a 2311 persone. Vennero beneficate 944 persone con sussidi in denaro per l'importo complessivo di lire 43 mila 612.10; 1156 persone con il vitto; 63 persone con sussidi in denaro e vitto; 48 persone con alloggio gratuito; 57 persone con indumenti, corredi da letto, ecc.; 6 persone con occhiali, oggetti ortopedici ecc.; 42 persone, che frequentarone il Consultorio per madri e lattanti della Congregazione di Carità, con provvedimenti diversi. Sono state distribuite complessivamente 44.046 razioni di vitto (pranzi e cene più pane). Inoltre vennero sussidiate da fondazioni 138 persone.

All'Ufficio di protezione della maternità e dell'infanzia, in aggiunta ai 1246 minorenni legalmente rappresentati dai tutori professionali fino al 30 aprile, furono assunte nel mese di maggio 11 nuove tutele. Tutele complessive al 31 maggio 1257. Durante il mese di maggio l'Ufficio avviò inoltre varie pratiche, principalmente giudiziarie ed amministrative, per riconoscimenti di paternità, imposizione degli alimenti legali, collocamenti ecc. a favore di 228 minorenni.

Al Consultorio per lattanti nel maggio si ebbero 210 presenze di gestanti, madri e bambini.

Nella mensa ex allievi il 31 maggio ricevevano il vitto 40 minori. Nel corso del mese furono distribuite 1714 razioni complete (colazione, pranzo e cena con pane).

Al Nido S. Giusto il 31 maggio si trovavano 25 bambini: nel mese di maggio si ebbero 607 presenze.

Nella casa delle apprendiste il 31 maggio si trovavano 6 giovanette: nel mese di maggio si ebbero 186 presenze.

Nelle colonie agricole di Toscana: 67 minorenni; in allevamento presso famiglie private: 76 minorenni; collocati presso istituti locali e del Regno: 113 minorenni.

Alla Pia Casa dei Poveri si ebbe il seguente movimento: stato alla fine del mese di aprile presenze 786; accolti nel mese di maggio persone 21; dimessi nel mese di maggio persone 15. Stato presente: uomini 154, donne 206, allievi 278, fanciulle 154. Numero complessivo dei ricoverati 792.

Negli Alloggi popolari si ebbero le seguenti presenze: I Alloggio popolare «Scipione de Sandrinelli»: uomini 8000 con una media giornaliera di 258 persone; II Alloggio «Gaspare Gozzi»: uomini 10.493, donne 3968; assieme 14.461 con una media giornaliera di 466 persone.

Una pesca straordinaria ad Isola

La cattura di... 33 pescicani

Una pesca eccezionale fu fatta l'altra sera da alcuni pescatori di Isola: una «pescecagna» che mise alla luce 32... «pescecagnetti». L'avvenimento insolito avvenne nella barca peschereccia di Giuseppe Moratto mentre si trovava al largo per la pesca dei «sardoni». Per ritirare le reti i pescatori si disposero ad eseguire le consuete manovre allorchè avvertirono che nelle maglie doveva essersi impigliato un pesce molto grosso. Sospettarono trattarsi di un pescecane, dato che in questa stagione simili ospiti sgraditi amano visitare le nostre acque. Per evitare un disastro alle reti, i pescatori, provata subito un'esca allettante la calarono in mare fissandola all'estremità di un apparecchio speciale detto «gassa», adatto per simili eventualità. Il grosso ospite abboccò, ma contemporaneamente gli cadde addosso una specie di cuffia, in cui esso s'impigliò con le branchie in modo che non potè più fuggire. Riuscita, così, la manovra, i pescatori cominciarono a tirare a bordo la grossa preda e vi riuscirono dopo non pochi sforzi. Si trattava infatti di un pescecane femmina, della lunghezza di circa 4 metri, che appena catturata, data forse l'emozione e gli sforzi fatti per sfuggire alla sua sorte, cominciò... a partorire e continuò per un bel pezzo! Infatti vennero alla luce dei fanali, fatta convergere sull'insolita puerpera, ben 32 «pescicagnolini» che non si trovarono certo a loro agio. La femmina non sopravvisse che mezz'ora alla sua sventura.

Carica dell'inconsueta pesca, la barca tornò subito a Isola ove la notizia si sparse ben presto, destando viva curiosità. Ieri mattina giunsero qui con un piroscafo dell'Istria-Trieste i 33 pescicani, che furono venduti ad un grossista e probabilmente saranno esposti al pubblico.

La stilettata per un bicchier di birra

Nuove importanti dichiarazioni del ferito

Il meccanico Innocenzo Ricci, che domenica scorsa fu colpito al ventre da una stilettata infertagli dall'oste Vittorio Testini, in via Crosada n. 7, dinanzi all'osteria «Al Pozzo d'oro», ha fatto ieri altre e più complete dichiarazioni, che mettono in maggiore evidenza lo svolgimento della rissa. Il Ricci, dopo l'operazione, grazie alla sua robusta fibra, ha notevolmente migliorate le sue condizioni, in modo da lasciar sperare in una rapida guarigione. Egli ricorda con precisione ogni dettaglio del fatto che lo riguarda e anzitutto esclude di essere stato ubriaco. Entrò nell'osteria del Testini — egli disse — solo perchè vi doveva condurre la sua fidanzata per una necessità e nell'attendere il ritorno della donna, sedette ad un tavolo e bevve un bicchiere di birra, che pagò alla moglie dell'oste, versandole 2 lire e ricevendo 20 centesimi di resto.

Uscendo dal locale fu fermato dal tavoleggiante, il quale non volle intendere le ragioni del Ricci, ma suscitò tanto clamore, che il meccanico per cavarsi dalla briga, pagò una seconda volta la birra. Ma nel far ciò, fu offeso dal Testini, che lo tacciò di ladro. Allora scoppiò la zuffa, a cui presero parte contro di lui anche alcuni clienti del Testini, mentre la moglie di questi, ad un certo momento intervenne armata di una grossa spranga di ferro. Il Ricci ch'è robustissimo, per difendersi, afferrò il Testini e se lo pose dinanzi a sè, come scudo. Così egli raggiunse l'uscita. Ma colà l'ostessa inferocita ricomparsa nuovamente, porse al marito lo stile. Il Testini — sempre secondo le dichiarazioni del Ricci — impossessatosene, vibrò tosto un colpo, che il meccanico non riuscì a parare e fu così ferito. Alcuni presenti s'interposero e condussero lui nell'atrio di una casa, mentre altri badavano al Testini, che fuor di sè dall'ira, non potendo colpire l'avversario, pestava ripetutamente con lo stile sul battente del portone che era chiuso e dietro al quale si trovava il Ricci.

Il ferito poi, a conclusione delle sue dichiarazioni al commissario, espresse anche il sospetto che il Testini, abbia voluto sfogare su di lui rancori nutriti verso suo fratello Lorenzo, il quale era un tempo alle sue dipendenze.

L'autorità di p. s., che ha ordinato la chiusura del locale «Al Pozzo d'Oro», procederà ad un sopraluogo per accertare la versione del Ricci e constatare se effettivamente sui battenti del portone indicato dal ferito vi siano le tracce dei colpi di stiletto.

"Tedium vitae,,

Clotilde F., di 50 anni, abitante in via dello Sterpeto ieri alle ore 14, ritiratasi nella sua stanza ingerì un piccolo quantitativo di acido acetico. Accortisi poco dopo i familiari telefonarono alla Guardia medica e in breve la F. ebbe le prime cure dal sanitario accorso il quale la fece trasportare all'ospedale Regina Elena. Assoggettata al lavacro gastrico e messa fuori di pericolo, la donna, prima di essere accolta nel VI reparto, fu interrogata dal brigadiere di p. s. sulle cause dell'insano tentativo. Nulla volle dire e si accontentò di affermare di aver cercata la morte perchè stanca di vivere.

Motociclocarambola

Il bracciante Giacomo Nuotadoro, di 26 anni, abitante in Salita Gretta al n. 125, ritornava ieri sera verso le 19, da Miramare, in bicicletta ma giunto all'altezza del bagno Cedas, e precisamente nei press' della fontanella, fu investito da un motociclista che proveniente da città a corsa veloce, si dirigeva verso Miramare. Scaraventato a terra, il Nuotadoro fu soccorso da alcuni passanti e più tardi si presentò all'astanteria dell'ospedale Regina Elena, per farsi medicare una lacerazione muscolare al ginocchio sinistro, nonchè escoriazioni alla gamba sinistra.

Dopo le cure del caso il Nuotadoro potè rincasare.

Cadendo da un ciliegio

Ieri sera verso le 21, fu accompagnato all'ospedale Regina Elena il contadino Antonio Paulich, di 37 anni, abitante a Sesana n. 2. Gli fu riscontrata una grave contusione al torace e la probabile frattura dello sterno. Il sanitario che lo medicò, lo fece poi accogliere nel quarto reparto, riservandosi la prognosi.

Il Paulich dichiarò di aver riportate quelle lesioni cadendo dall'alto di un ciliegio.

Furti, truffe, falsi...

La denuncia di un negoziante

Su denuncia del sig. Umberto Bemporath, proprietario della ditta «Al vero risparmio», che ha sede in via Roma n. 3, i carabinieri della squadra in borghese, al comando del maresciallo Viro, procedettero ieri all'arresto di tale Emilio P., di 35 anni. Secondo la denuncia presentata dal sig. Bemporath, il P. a varie riprese si sarebbe impadronito in danno della ditta, di varie pezze di telerie, stoffe ecc. per il valore di 3300 lire; inoltre, dal dicembre dell'anno scorso, avrebbe incassato da vari clienti 2000 lire, rilasciando delle ricevute ferroviarie e trattenendosi gli importi ricevuti. Egli prelevava poi — sempre secondo la denuncia — per conto di ipotetici compratori, della merce che poi pignorava a proprio profitto, rilasciando alla ditta delle cambiali con firme false di clienti mai esistiti e che egli faceva figurare sulle fatture originali della ditta.

Dopo interrogato il P. fu tradotto alle carceri del Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria. Fu pure denunciata, a piede libero, la fidanzata del P., Amelia D., di 29 anni. Secondo la denuncia la giovane sarebbe complice nelle appropriazioni indebite e nei falsi in atto pubblico commessi dal P., avendo ella venduto a tale Margherita P., fu Francesco, di 45 anni, abitante in via delle Settefontane, due polizzini del civico Monte di Pietà, rilasciati per merce della ditta, colà pignorata per 600 lire, riscuotendo 100 lire che versò poi al P. La D. è inoltre imputata di aver apposto una firma falsa su di una cambiale a nome di una ipotetica cliente della ditta Bemporath. Oltre alla D. è stata pure denunciata all'autorità giudiziaria la P., per aver acquistato i polizzini del Monte di Pietà.

Due furterelli. Ieri, verso le 11, i carabinieri della stazione di Porto vecchio, arrestarono il bracciante Stefano L., di 57 anni, abitante in via Commerciale, per furto di alcuni chilogrammi di frumento in danno dei Magazzini Generali.

Più tardi i medesimi militi arrestavano pure il marittimo disoccupato Luigi Z., di 28 anni, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, il quale poco prima al Porto Vittorio Emanuele III, aveva asportato in danno dei Magazzini Generali, 15 chilogrammi di granoturco. Dopo interrogati entrambi furono passati al Coroneo.

Vana fatica di ladri

Come fallì un audace tentativo

Ladri rimasti ignoti concepirono una impresa a danno del calzaturificio «Del-Ca» in Corso Vittorio Emanuele III, che, se riuscita pienamente, li avrebbe ripagati della non lieve fatica. Per penetrare nel negozio passarono nel palazzo in costruzione per conto del Banco di Roma e quindi, levate alcune tavole entrarono nel retrobottega del calzaturificio. Senonchè d'improvviso, udirono dei rumori e immaginando che il guardiano notturno dell'impresa di costruzione stesse facendo il solito giro, batterono in ritirata asportando soltanto una cinghia di cuoio e qualche altro oggetto di poco valore. Il tentativo sfortunato fu scoperto ieri mattina dagli addetti al negozio, i quali avvertirono la Questura. Sul posto si recò il tenente Voltarelli con alcuni agenti per i rilievi necessari.

Incontri notturni

Felice Rubino, di 33 anni, abitante in via d'Annunzio N. 1, si presentò l'altra notte all'1 all'ospedale Regina Elena, accompagnato dal carabiniere Spinicelli. Il sanitario di turno gli riscontrò una ferita lacero-contusa al vertice del capo e una contusione al labbro superiore. Medicato e giudicato guaribile in pochi giorni, il ferito raccontò che alle 23.30, passando per via Felice Venezian era stato avvicinato da due sconosciuti che gli avevano chiesto una sigaretta. Non ottenendola si erano seccati del disturbo... pigliandolo a pugni!

Un carpentiere si rompe un braccio

Il carpentiere Galliano Celarech, di 15 anni, abitante in via del Broletto n. 12, si presentò ieri verso le 19, accompagnato da Giovanni Rodas all'ospedale Regina Elena, ove il dott. Dose gli riscontrò la frattura del terzo inferiore dell'avambraccio sinistro. Il Celarech, mentre lavorava a bordo del piroscafo «Conte Grande», in costruzione al Cantiere Navale S. Marco, ed era intento a trasportare una lunga scala a piuoli, era accidentalmente scivolato andando a battere il braccio contro il parapetto di una cabina.

Dopo le cure del caso, il carpentiere potè rincasare.

Le disgrazia del piccolo Aldo

Aldo Velicogna, un bimbo di 2 anni, abitante in Santa Maria Maddalena sup. n. 621, ieri alle 14 era in cucina con la mamma che a un certo momento levò dal fuoco un bricco di caffè bollente. Per disgrazia il manico del recipiente si staccò e il liquido, versatosi, andò ad investire al dorso il piccolo Aldo che si mise a strillare disperatamente. Cambiatolo d'abiti, la Velicogna lo trasportò subito all'ospedale Regina Elena ove il sanitario di turno gli riscontrò e medicò scottature di I e II grado e poi lo fece accogliere nel VII reparto dermatologico.

Un ragazzino investe un ciclista

Il ragazzo Massimiliano Legat, di 9 anni, abitante in via Demetrio Livaditi n. 3, passava ieri alle 15 per via Domenico Rossetti quando, all'angolo di via Pietà, andò ad urtare contro un ciclista e, perduto l'equilibrio, cadde a terra. Accorsi alcuni passanti, il Legat, che aveva riportato una ferita lacera al mento, fu accompagnato a casa e più tardi la madre lo trasportò all'ospedale Regina Elena. La ferita non era grave e, medicato, il ragazzo potè essere riaccompagnato a casa.

TRIBUNALE PENALE

Dopo l'ingente furto alla Privativa di via Paduina

Il processo contro i presunti colpevoli

Ieri, davanti ai giudici della V Sezione, presieduta dal cons. Macri, sono comparsi Giusto Jasbitz di Giovanni, di 21 anni, abitante in Gretta di sopra 235, fornaio; Pietro Antoncich di Giovanni, di 24 anni, abitante in via dei Cunicoli 7, bracciante; Giovanni Berger fu Umberto, di 41 anni, abitante in via Giulia 75; Giuseppe Turrini di Osvaldo, di 39 anni, abitante in via Settefontane 285, cocchiere; Carlo Ferluga fu Carlo, di 22 anni, abitante in via Udine 25, muratore; Ettore Vidali di Antonio, di 29 anni, abitante in via Guido Zanetti 4, trattore; Gisella Turcovich in Sega, Francesco Visconti, Carlo Visconti e Bruno Bremitz, perchè ritenuti responsabili in tutto od in parte del furto avvenuto nella notte del 28 febbraio u. s. nel deposito della Privativa tabacchi di via Paduina 4, della quale sono rappresentanti il gr. uff. Carlo Banelli ed il cav. Francesco Carlini.

Anzitutto l'atto di accusa distingue le relative responsabilità degli imputati nel seguente modo:

Il Jasblitz e l'Antoncich sono ritenuti colpevoli d'essersi impossessati dei generi di privativa per un complessivo valore di 33.387 lire nonchè di liquori in danno della ditta Umberto Della Torre, per un valore imprecisato, togliendo il tutto dai rispettivi magazzini nei quali s'erano introdotti mediante l'uso di chiavi false e con demolizione di un muro.

Il Turrini, il Ferluga, il Berger ed il Bremitz per essere concorsi nel furto stesso col rafforzare nello Jasbitz e nell'Antoncich e nei presumibili autori del reato, la risoluzione di commetterlo, col promettere assistenza ed aiuto, dando istruzioni nel modo di eseguirlo ed offrendo loro un nascondiglio per la refurtiva.

Il Vidali, la Turcovich ed i Visconti per avere, nel marzo successivo, ricevuto, nascosto e messo in vendita parte dei generi di monopolio provenienti dal furto, conoscendone la provenienza.

La Corte è composta oltre che del presidente cons. Macri, dei giudici De Vuono e Savo; P. M. dott. Zulmin; da cancelliere funge il sig. Cannarella.

Un folto gruppo di avvocati siede al banco della difesa e precisamente l'avv. Robba per il Jasbitz ed il Bremitz; l'avv. Poillucci per l'Antoncich, il Ferluga ed i Visconti; l'avv. Matosel-Loriani per il Berger; l'avv. Kezich per il Turrini, il Ferluga (in unione con l'avv. Poillucci), e la Turcovich; l'avv. Barzal per il Vidali; l'avv. Melone per il Carlo Visconti.

Il primo imputato si protesta innocente

Il primo ad essere interrogato è il Jasbitz. Egli dice:

— Io non so nulla. Un giorno vennero gli agenti in cerca di me e mi arrestarono, accusandomi di aver rubato il tabacco del deposito di via Paduina. A mia discolpa posso dire che il giorno precedente al furto ho lavorato fino a tarda ora. Rincasato uscii verso le 21 per recarmi in un'osteria di via Donota, dove rimasi fino alle 23.30. Dopo avere bevuto parecchio uscii per recarmi nel caffè Venezia. Colà mi fermai fino alle tre del mattino; poi sentendomi male, feci una passeggiata lungo le rive. Alle 5.20 entrai nel caffè Firenze per uscirne appena alle 7. Altro non so. Solamente posso dire che quando mi portarono in Questura mi presentarono ad un lattaio, certo Zanier, il quale affermava di avermi scorto, nella notte del furto, uscire dal deposito tabacchi. Tanto è falso che al momento del confronto non mi riconobbe. Affermò che ero io, solo dopo le insistenze degli agenti. In quanto al fatto che lo Zanier mi avrebbe scorto nei pressi del deposito dei tabacchi osservo che eravamo in febbraio e che di conseguenza ben difficilmente, nella bruma dell'alba, si possono distinguere a perfezione i connotati di una persona!

Un gruppo di... calunniati!

L'Antoncich, invitato dal Presidente a scolparsi, spiega che la sera del furto si trovava a Scorcola, in compagnia di amici, a bere in un'osteria. Sa solo che lo Zanier dichiarò di averlo visto assieme al Jasbitz in via Paduina. Si protesta innocente.

Il Berger osserva che il primo marzo incontrò in piazza Ponterosso il Turrini il quale gli chiese il permesso di depositare alcune cassette nella sua stalla sita in via Torricelli. Egli, nulla sospettando, diede il permesso, consegnando al Berger le chiavi della stalla. E non fu poca la sua sorpresa quando si vide capitare in casa gli agenti e fare una perquisizione. Naturalmente gli vennero subito confiscate le due cassette depositate dal Turrini.

Il Berger anzi afferma che invitò diverse volte il Turrini, che conosce da oltre 25 anni, a portarsi via le cassette. Non sapeva che si trattasse di refurtiva, tanto è vero che le cassette stavano in posizione visibilissima.

A sua volta il Turrini narra che trovandosi a lavorare al Punto Franco fece la conoscenza del Ferluga il quale lo pregò di conservargli due valigie.

— Siccome io — prosegue — il Turrini — non avevo in casa mia lo spazio sufficiente per conservare le valigie pregai il Berger di tenermele lui. Il Berger aderì al mio desiderio e mi consegnò le chiavi, perchè mi recassi nella sua stalla.

Presidente: — Cosa contenevano i cassoni?

Imputato: — Supponevo che contenessero della biancheria.

Presidente: — Niente affatto. C'era del tabacco!

Imputato: — Eh lo so purtroppo. Me lo dissero poi gli agenti.

Imputati che non vanno d'accordo

Il Ferluga dichiara anche lui d'esser caduto dalle nuvole quando seppe che lo si imputava di furto.

Presidente: — Ma se pregaste il Turrini che vi conservasse le casse!

Imputato: — Il Turrini vaneggia! Io non ebbi mai bisogno di lui!

Le dichiarazioni del Ferluga provocano il Turrini il quale reagisce, accusandolo d'avergli chiesto il permesso perchè gli tenesse le casse. Ma l'altro, con vivacità nega ogni cosa.

In attesa che la verità spunti da qualche parte, il presidente passa ad interrogare il Vidali il quale dice che la Turcovich gli offrì delle sigarette. Pensò subito di fare un affare e perciò si recò in un noto caffè nella speranza di rivenderle. Il proprietario del caffè, previa assicurazione che non erano di provenienza furtiva, gliene comperò parecchie centinaia, dandogli complessivamente 360 lire. La Turcovich contesta invece al Vidali il fatto che fu ella ad offrirgli le sigarette. L'imputata sostiene di non avere mai visto, in quel periodo, il Vidali. Il giorno a cui si riferisce il Vidali dopo aver lavorato fino a sera andò al cinematografo Royal in piazza Garibaldi. Di conseguenza quelle che va cianciando il Vidali sono fandonie. Non sa come venne imputata. Ricorda che gli agenti volevano a tutti i costi che confessasse di aver avuto relazione con gli autori del furto. Afferma che al momento dell'arresto le vennero trovate indosso 390 lire. Conosce il Ferluga per averlo visto al Coroneo quando lei si recava a portare il desinare al marito colà detenuto.

Francesco Visconti conferma che il Vidali venne ad offrirgli delle sigarette «Sport». Ne comperò tre pacchi pagandoli con 360 lire. Mai sospettò che fossero di provenienza furtiva. Anzi il Vidali lo rassicurò poichè egli stava preoccupandosi di questo. Ma conoscendo da anni il Vidali non lo ritenne capace di una simile azione.

Continuano le proteste d'innocenza

Carlo Visconti dichiara subito di non essere colpevole nel fatto in questione. Sa che un giorno il Vidali venne da lui per offrirgli delle sigarette. Egli ricusò l'offerta perchè non è fumatore.

Neppure il Bremitz si riconosce colpevole.

— I me ga fermà — egli dice — al Puntofranco. I me ga domandà: Come te ga passà la note? Dormindo ghe go dito. Ma lori i me ga incapotà lo stesso. I voleva par forza farme confessar de aver robà el tabaco! Ma se son inocente! Cossa ghe par sior presidente?

Esibisce quindi un biglietto che certo Mario Rebetz, detenuto con lui al Coroneo, inviava a tale Marcello Dodili. Il presidente si riserva di darne lettura a tempo opportuno.

Viene quindi escusso il cav. Carlini, rappresentante della Privativa. Spiega come si venne alla constatazione del furto. Dichiara che egli del furto non ebbe a soffrire danni, tanto più che venne ricuperata parte della refurtiva per un valore di circa 16.000 lire. Il resto è stato liquidato dall'Assicurazione.

Vengono quindi uditi, nel pomeriggio, numerosi testi i quali depongono sui dettagli del fatto e agenti che riferiscono come eseguirono gli accertamenti.

Indi il processo è rinviato a venerdì 17 corr. alle 16.

Imputata di infanticidio

assolta dai giurati di Udine

UDINE, 14

Questa mattina, dopo un lungo periodo di vacanza, la Corte d'Assise ha riaperto i suoi battenti. La presente sessione comprende nove dibattimenti di cui uno solo riveste notevole interesse: l'assassinio di Salt di Povoletto. Seguono quindi come importanza l'omicidio preterintenzionale di Caneva di Sacile e quello odierno, per infanticidio.

Quale presidente è stato designato il cav. uff. Donato Tomajoli consigliere della R. Corte d'Appello di Venezia. La pubblica accusa sarà sostenuta dal Procuratore del Re cav. uff. Guidorizzi e dal sostituto Proc. del Re cav. dott. Alborghetti.

Il primo processo si è iniziato a carico di Fidelma Pauloni di Luigi, nata a Tarcento nel 1902, imputata di avere in Volpins di Tarcento, nella propria abitazione, nella notte dal 14 al 15 aprile 1926 a fine di uccidere, cagionata la morte di un infante di sesso maschile da lei partorito e ciò per salvare il di lei onore.

La denuncia e il fatto

Il geom. Antonino De Gaetano il giorno 18 aprile 1926 informava i carabinieri che certa Fidelma Pauloni, sua amante, gli aveva comunicato di aver partorito pochi giorni prima e che il neonato era morto. Narrò che la Pauloni lo aveva invitato a trarla d'impaccio e non rovinarla e le aveva pregato di ritornare da lei nell'indomani per prendere il cadaverino, occultarlo, soggiungendo che, se chiamato dal sindaco e dalla levatrice, avrebbe dovuto dire che il neonato lo aveva fatto trasportare a Palermo.

Prontamente avviate le indagini, i carabinieri trovarono il cadaverino in un pagliericcio, in una camera attigua a quella della Pauloni. Alle interrogazioni fattele, essa dichiarò che lo infante era nato morto. Portata la questione davanti al Pretore ammise invece di averlo soffocato durante lo svenimento che seguì il parto; ma poi, fattole capire che durante lo svenimento non si soffoca nessuno, cambiò versione narrando di aver spinto il neonato in fondo al letto e di averlo stretto fra le caviglie.

In base a questo, il pretore rinviò la causa in Assise ed oggi, difesa dagli avvocati Pietro Castellana di Tarcento e Respina di Udine la Pauloni è comparsa davanti ai giurati.

Alle 10 il presidente, dopo le formalità inerenti alla costituzione della giuria, all'appello dei testimoni, fa il riassunto dei fatti e inizia l'interrogatorio dell'imputata.

L'imputata racconta che suo padre era una persona severissima, specie dal lato dell'onore. «Durante la notte del fatto, io cercai di soffocare le grida provocate dai forti dolori. Mi gettai sul letto e svenni. Quando ritornai in me trovai il bambino ai miei piedi. Lo presi subito e lo adagiai sul cuscino: gli passai la mano sulla fronte ma, dopo due o tre respiri, esso morì. Afferma di non aver ucciso la sua creatura «non potevo ucciderla perchè sapevo che era mia, e perchè il mio cuore di madre sentiva già di amarlo teneramente e si rifiutava di rendersi responsabile di tale delitto. Lo tenni 6 giorni presso di me, ma le mie condizioni di salute mi obbligarono a chiamare la levatrice. Mandai pure a chiamare il Gaetano per consigliarmi. Fu allora che dovetti confessare tutto a mio padre.

Pres.: In istruttoria però avete specificato il meccanismo dell'uccisione: avete cioè messo il piede sul collo spingendo fortemente col piede fino a quando avete visto che il bambino non si muoveva più.

Imp.: Nossignor.

Il presidente quindi passa alla lettura dei diversi interrogatori e ai verbali dei periti e dei carabinieri.

L'udienza pomeridiana

L'udienza del pomeriggio viene completamente dedicata alla escussione dei testimoni.

Prima a comparire sulla pedana è certa Ida Pauloni di Tarcento la quale conferma che vide la Fidelma Pauloni incinta. Dice che la Pauloni le narrò poi che aveva partorito e che il neonato lo aveva consegnato al suo amante Antonio Gaetano.

Viene chiamato quindi il presunto padre del bambino ucciso, Antonio Gaetano, il quale nega il fatto d'averla posseduta e narra come e perchè esso denunciò il fatto ai carabinieri.

Vengono sentiti poi la Oiks Carolina vedova Morgante, levatrice, la guardia comunale di Tarcento, Francesco Bignolini di Giuseppe, Angelina Moretti nata Jadini, Emilia Jadini fu Giuseppe e l'ufficiale giudiziario Gaetano Jadini fu Gio. Batta, i quali tutti confermano la loro deposizione scritta e che pressa a poco è precisa.

Da queste si ricavano poche risultanze che possano chiarire il punto principale del processo: la soppressione del neonato.

Prende la parola quindi il sostituto procuratore del Re cav. Alborghetti, rappresentante del Procuratore generale il quale sostiene l'accusa di infanticidio e chiede dai giurati un verdetto di piena condanna della imputata.

Il difensore avv. Castellana segue alle parole del rappresentante il Procuratore generale. Esso, dopo aver porto il saluto al presidente, al Pubblico Ministero e ai rappresentanti del popolo, inizia una serrata arringa dove fra l'altro, vuole dimostrare che non è la Pauloni la causa principale della morte del bambino, ma la mancata assistenza al parto, tanto che cita alcuni brani e le conclusioni della perizia medica i quali dichiarano che il bambino è stato trovato senza sangue anche nelle arterie principali. Chiude chiedendo che i giurati riconoscano che l'imputata non ha commesso il delitto, o in caso contrario la totale infermità di mente perchè si trovava svenuta al momento del fatto.

L'avv. Respina, cita le deposizioni dei testi d'accusa stessi, afferma che la paternità è veramente dovuta al Gaetano e contesta certe dichiarazioni del Pubblico Ministero. Termina chiedendo le medesime conclusioni del collega che lo ha preceduto.

Il Pubblico Ministero contesta l'affermazione dell'avv. Castellana in merito alla morte del bambino.

L'avv. Castellana chiarisce e infine il presidente fa sgombrare la sala per il verdetto. Dopo mezz'ora viene riammesso il pubblico e il cancelliere legge la sentenza con cui vine ammesso il fatto e riconosciuta la totale infermità di mente. Così la Fidelma Pauloni viene dichiarata assolta.

***

Domani mercoledì 15 corr. sarà giudicato certo Quinto Querini fu Luigi

In Tribunale

UDINE, 14

Ernesto Marangoni di Antonio di anni 42 da Zara, Giuseppe Sottili di Giuseppe di 41 anni da Cormons e Alberto Strazzolini fu Giovanni di 48 anni da Cividale, accusati di bancarotta semplice e fraudolenta, sono condannati ad anni 2 e mesi sei di reclusione ciascuno, col beneficio del condono per anni 2.

— Per furti di stoffe in danno dei negozianti Reccardini e Piccinini, Grosso e Furlanetto di Udine e Pietro Bertuzzi di Pordenone, certi Angela Andreoli detta Carlotta fu Silvio, di 42 anni, Maria Busciani di Giuseppe di 25 anni, Gennaro De Enea fu Nicolò di 25 anni, Emilio Andreoli fu Silvio di 51 anni da Verona, furono condannati ad anni 2 e mesi 4 di reclusione.

Venne invece assolto Attilio Piccoli di Marcellino d'anni 23, che doveva rispondere della medesima imputazione.

In Pretura

Per renitenza alla leva il pretore condannò Giuseppe Dustan di Giovanni della classe 1906, da Casarsa; Primo Galante di Giovanni, del 1907, da Cedarebis; Domenico Bravin di Angelo, del 1907, da Meduno; Antonio Filippini di Pietro, del 1907, da Erto Casso; Agostino Salamon fu Antonio, del 1905, da Pordenone, a giorni 50 di detenzione, pena sospesa e non inscrizione; Leonardo Tilton fu Zefferino, del 1902, da San Giorgio di Nogaro, a giorni 25 di detenzione col beneficio della condizionale; assolse Giacomo Martinuzzi di Pietro, del 1905, da Spilimbergo, per insufficenza di prove.

Condannò invece senza alcun beneficiò, perchè contumaci: Augusto Ossana di Basilio, del 1906, da Aviano, a mesi due; Giacomo Filippin di Pietro, del 1904, da Erto Casso, a un mese, e Giacomo Morelli di Antonio della classe 1893 a mesi 6 di detenzione.

Bollettino dello stato civile

del 12, 13 e 14 giugno 1927

UDINE, 14

Denuncie di nascita: Nati maschi vivi 7, nate femmine vive 6; totale 13.

Matrimoni: Stefanutti Antonio, falegname, con Nabergoi Maria, casalinga; Casarini Domenico, assistente, con Lesine Lidia, casalinga; Bizzarini Ferdinando, agente, con Feruglio Anna, sarta; Puicher Giuseppe, dottore in chimica, con Passalenti Noemi, agiata; Botto Vittorio, operaio, con Facchin Pierina Teresa, casalinga; Fop Vittorio, impiegato, con Ferrario Maria, impiegata.

Denuncie di morte: Pirona Tomadoni Silvia fu Giulio, di 70 anni, agiata; Battello Cicuttini Caterina di Giacomo di 29 anni, casalinga; Florit Maria di Vincenzo, di 35 anni, casalinga; Pontoni Alberto di Alberto, di 2 mesi; Lodolo Pietro fu Giuseppe, di 64 anni, agricoltore; Moretti Giovanni fu Giacomo, di 62 anni, suonatore; Artale Salvatore di Antonino, di 27 anni, vicebrigadiere dei RR. CC.

La grave disgrazia d'una bambina. Stamane fu accolta al nostro ospedale la bambina Rina Brauz, di 7 anni, la quale versava in gravi condizioni per la frattura della gamba sinistra, tanto che le venne amputato l'arto. La piccola si trovava sopra un carro e durante la corsa di questo cadde rimanendo impigliata con una gamba fra i raggi della ruota posteriore. Fu subito soccorsa e, stante il caso grave, venne trasportata al nostro ospedale.

Le solenni onoranze di Udine

a una vittima del dovere

UDINE, 14

Nel pomeriggio di oggi, partendo dall'ospedale militare, sono seguiti in forma solenne i funerali del vicebrigadiere dei carabinieri reali Salvatore Artale, deceduto in seguito al tragico investimento automobilistico di domenica. Udine ha tributato commoventi onoranze alle martoriate spoglie di questa vittima del dovere: autorità e popolo convennero in folla al corteo, svoltosi attraverso le vie centrali. Magnifiche ghirlande avevano inviato gli ufficiali della Legione carabinieri di Trieste, quelli della Divisione di Udine e i rispettivi sottufficiali e militi, il Prefetto, il Podestà, la Legione Tagliamento, quella Forestale, i sottufficiali del Presidio, il Dopolavoro sportivo ed altri.

La bianca vettura funebre era preceduta da una squadra di civici pompieri e da 2 plotoni di carabinieri e di militi della Milizia V. F. Reggevano i cordoni quattro colleghi dell'estinto. Sulla bara, avvolta nel tricolore, posava la giubba e il copricapo del povero brigadiere. Seguivano il prefetto comm. avv. Iraci, il gen. comm. nob. Sircana comandante la Divisione militare, il gen. comm. Giubbilei comandante la brigata di Cavalleria, il col. cav. Sterzi comandante la Legione carabinieri reali di Trieste, il ten. col. conte Scribani-Rossi comandante la Divisione carabinieri reali di Udine, il cav. Tonini per il podestà, il comm. conte di Caporiacco segretario generale dell'amministrazione provinciale, il questore comm. Bodini ed altre cospicue autorità. Vi erano pure le rappresentanze con bandiera dei combattenti, dei mutilati, delle madri e vedove dei caduti, dei legionari fiumani, degli ex carabinieri, degli ex finanzieri, del Dopolavoro sportivo udinese. Tutti i sottufficiali dei carabinieri di stanza a Udine formavano un compatto plotone. Gran numero di cittadini chiudeva il corteo.

Questo sostò per le esequie alla chiesa di S. Valentino, attigua all'ospedale militare, per le esequie. Quindi si ricompose, avviandosi, fra due ali di popolo reverente, verso il camposanto. Durante il percorso i battenti dei negozi si chiudevano in segno di lutto e da alcune case venivano gettati fiori.

A porta Venezia recarono l'estremo saluto alla vittima del dovere il col. Sterzi, il Procuratore del Re cav. uff. dott. Guidorizzi e il sig. Minsulli per gli ex carabinieri.

Gli esami del corso di stenografia

UDINE, 14

La sera del 27 maggio u. s. ebbero luogo presso il R. Istituto Tecnico A. Zanon di Udine, gli esami di stenografia (sistema Gabelsberger Noë). Facevano parte della Commissione esaminatrice i signori comm. prof. ing. Massimo Misani, presidente; comm. prof. rag. Ercole Carletti, prof. dott. Umberto Selan, dott. Luigi Quaglia, prof. Emma De Toni e l'insegnante Parussini Vittorio. I candidati sostennero le prove con buon risultato, riportando la seguente votazione: I Corso: rag. Micoli Elsa punti 33 su 40, Cosattini Luigi 32, rag. Bianchi Caterina 32, Cantoni Giuseppe 32, agr. Colautti Lauro 30, Travaini Sergio 30, Novelli Elsa 29, Vicario Giuseppina 28, Foglia Elena 28, Mazzucchelli Rosalia 28, Quaglia Sabino 27, Quaglia Carlo 26, Occhialini Ennio 26, Bolognatto Marcello 24.

Il Corso di perfezionamento: Marta Teresa punti 37 su 40, riuscendo a stenografare parte di un discorso dell'on. Turati a 90 parole al minuto. L'insegnante e gli allievi ringraziano coi sensi della più profonda gratitudine il Comune di Udine e la benemerita Camera di commercio che hanno contribuito a sostenere la suddetta scuola. La Società di stenografia avverte tutti coloro che intendessero dedicarsi allo studio di questa nobile e importantissima arte, che continuerà anche durante le vacanze le lezioni e le correzioni di compiti, sia nella propria sede che per corrispondenza.

Ladri fugati dalle guardie

UDINE, 14

A Percoto, due ladri rimasti sconosciuti, vennero sorpresi dalle guardie comunali Guido Colautti e Raimondo De Fazio, verso le ore 2, mentre erano intenti a scassinare l'abitazione dell'oste Azzano. Alla vista delle guardie i ladri saltarono in bicicletta e via di corsa inseguiti dalla guardia Colautti che era pure in bicicletta. I ladri abbandonarono un sacco di refurtiva e spararono contro il Colautti quattro colpi di rivoltella ai quali rispose pure con la rivoltella la guardia che rimase illesa. I ladri riuscirono però a dileguarsi.

UDINE, 14

Cade dalla bicicletta. Ricorse, nel pomeriggio, alle cure dell'ospedale la giovane Anna Romanelli, di 21 anni, da Pasian di Prato, la quale, venendo a Udine in bicicletta, per uno scarto della macchina, cadde a terra. Fu medicata di lesioni allo zigoma sinistro e all'occhio sinistro, lesioni giudicate guaribili in una quindicina di giorni.

I cinematografi. Cinema Concerto Eden: «Gelosia»; Cinema Teatro Moderno: «La ronda di notte»; Cinema Teatro Cecchini: «L'aquila nera».

Un duello. Si sono battuti alla sciabola nei pressi della città i tenenti del 2.o Reggimento fanteria signori Caterisono Mazzini e Giuseppe Curra. Lo scontro è stato motivato da ragioni di servizio. Al primo assalto il ten. Curra riportò una leggera ferita alla mano, per cui il duello venne fatto cessare. I duellanti si sono riconciliati.

Beve acido acetico. Poco prima di mezzogiorno veniva ricoverata all'ospedale la signorina Laura Lauretto, di 26 anni, da Zara, dimorante in via Tricesimo, la quale, in un momento di sconforto, aveva bevuto acido acetico. Fu accolta con prognosi riservata. Richiesta delle ragioni che la spinsero al tragico passo, si chiuse nel più assoluto mutismo.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: solo «PICCOLO», lire sette mensili; solo «PICCOLO DELLA SERA», lire sette mensili; «ULTIME NOTIZIE» lire cinque mensili; «PICCOLO» e «PICCOLO DELLA SERA», lire quattordici mensili; TUTTE TRE EDIZIONI» lire diciannove mensili.

La mortale caduta di una contadina

GORIZIA, 14

Ieri, nel pomeriggio, la contadina Giusta Clede, da S. Floriano, trovandosi su di un ciliegio intenta a raccogliere le frutta, per l'improvviso spezzarsi di un ramo, cadeva violentemente a terra fratturandosi il cranio e riportando gravi contusioni interne. La disgraziata fu prontamente soccorsa e trasportata nella vicina abitazione. Nonostante tutte le più affettuose cure, la Clede, qualche istante dopo, cessava di vivere.

Bambina affogata nell'Idria

GORIZIA, 14

Abbiamo narrato ultimamente la scomparsa di una bimba di Circhina, Cecilia Zaic, di 3 anni, la quale, ritornando dal campo in compagnia del babbo e di una sorellina minore, si spinse fino sul ponte dello Zelin scomparendo poi misteriosamente. Per quante indagini fossero state avviate, nessuna traccia si era più avuta della piccola Cecilia. Questa mattina i carabinieri di Circhina, trovandosi in perlustrazione lungo l'Idria, rinvennero nelle acque del fiume il cadavere della Cecilia, già in istato di avanzata putrefazione.

Un cadaverino nella cisterna

GORIZIA, 14

A Raccogliano, nella cisterna di Giovanna Ussai, fu rinvenuto il cadavere del bimbo Riccardo Zigon, di 2 anni. Si presume che il piccolo Zigon, eludendo la vigilanza dei familiari, si sia spinto ai margini del pozzo, e poi caduto accidentalmente nello stesso trovandovi misera fine. Le autorità hanno aperto un'inchiesta per assodare eventuali responsabilità.

Teatri e cinematografi. Tra giorni avremo al Teatro Vittoria la Compagnia Micheluzzi - Paluello - Calabrese per un breve ciclo di recite straordinarie.

Cinema Ideal: «Miss Diavolo», con Priscilla Dean. Cinema Savoia: «Il deserto bianco», film di grande successo. Cinema Edison: «La perla di Cleopatra», film avventurosa.

(Note di cronaca)

Forti ribassi nei prezzi dei parrucchieri

Rileviamo con vivo compiacimento la encomiabile iniziativa presa da alcuni fra i più eleganti saloni cittadini. Allo scopo di concorrere al ribasso del costo della vita e in omaggio ai dettami del Governo nazionale, il signor Domenico Lupoli proprietario dei negozi di parrucchiere in Piazza Verdi 1 e in Piazza Tommaseo 1, il signor Antonio Durante, proprietario delle «Terme Samaritane» in via Battisti 24 e del negozio al Viale XX Settembre 19 e il signor Romano Battistelli, il noto parrucchiere dell'Albergo Savoia, hanno deciso di apportare notevoli riduzioni ai loro prezzi, con l'augurio che il simpatico gesto abbia il valore di un esempio. Senza attendere accordi di categoria o pressioni di sorta, hanno deliberato i seguenti ribassi:

Per servizi da signora: taglio capelli da 6 a 4 lire, ondulazioni da 6 a 5 lire, ondulazioni permanenti riduzione del 20 per cento, tintura riduzione del 20 per cento, profumerie riduzione del 30 per cento. Servizio per signori: capelli e barba riduzione del 10 per cento, abbonamenti riduzione del 10 per cento. Inoltre il servizio di manicure viene ridotto da 6 a 4 lire. Alle «Terme Samaritane di via Battisti i bagni saranno ridotti da 5 a 4 lire. Il taglio dei capelli per le signore si effettuerà anche al Bagno Savoia.

Il Dentista Autorizzato *Carlo Villa*, ben conosciuto per i suoi lavori e per il «brevetto» N. 238268 denominato «Apparecchi dentistici regolabili» ha ottenuto in questi giorni la massima onorificenza Gran Premio Medaglia d'Oro e Diploma al XVI Gruppo «arte dentaria» dell'*Esposizione d'Economia Domestica di Parigi*.

SPETTACOLI D'OGGI

Fenice. Compagnia di riviste del teatro Ba-Ta-Clan di Parigi. Ore 21: «C'est Paris» in 2 atti e 27 quadri. Immenso successo.
Excelsior. Dalle 17: spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro «Gigli di Selva» con Corinne Griffith.
Nazionale. Dalle 17: spettacoli continuati di cinema-varietà con «Schiava della moda» con Norma Shearer.
Eden. Dalle 17: spettacoli continuati con la film «Nostradamus» con Alessandra Romanowa e la parodia «Giulietta e Romeo».
Cine Italia. Dalle 17.30: «Tra moglie e marito» con Pauline Frederick.
Cine Galileo. Dalle 16: «Il figliuol prodigo» con Wallace Berry.
Cine Edison. Dalle 16: «Il gentiluomo cocchiere» con Sidney Chaplin.
Cine Garibaldi. Dalle 16.30: «Manon Lescaut» con Lya De Putti.
Novo Cine. Dalle 17: «La Venere ferita» con Barbara La Marr.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 16: «Tragedia di Zenda» con Adolfo Menjou.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «Paradiso nero» con Madge Bellamy.
Cine Buffalo Bill (via Sette fontane 11) Dalle 16: «La sirena di Siviglia» con Priscilla Dean.
Cine Venezia (dietro il Municipio). Dalle 16: «Preferisco l'ascensore» con Harold Lloyd.
Grande Circo Svedese (Piazzale Caserma Oberdan). - Ore 21: Grandi spettacoli con nuovi debutti. Prezzi popolari.
Cine Centrale (Carducci 32). Dalle 15.30: «I Nibelungi» («La vendetta di Crimilde») II serie

I filodrammatici del Circolo fascista «Audace» ad Ancarano. Domenica prossima i filodrammatici del Circolo rionale fascista «Audace», diretti da Mario Cociancich Concianni, si recheranno a recitare al Sanatorio «gen. Petitti di Roreto» di Ancarano. I bravi giovani eseguiranno alcuni lavori di autori triestini.

BORSA DI TRIESTE

13-14 giugno 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	64.50	64.50	Martin.	154	154
Cons. 5%	76.—	75.50	Medit.	315	314
Obbl. Ven.	62.70	62.70	Merid.	581	578
B. Tes. nov	85	85.—	Oceania	110	110
Dan.-Sava	203	200.—	Premuda	515	515
Bankitalia	1965	1935	Tram	170	170
Comit	1111	1103	Tripcovich	230	230
B. C. T.	548	548	Ampelea	285	285
Credito	680	680	Cant. nav.	102	101
B. N. Cred.	513	514	Fram	90	90
B. Roma	103	108	Fin. Cosul.	150	147
Cred. Pop	290	290	Cem. Dal.	625	625
Zivno	232	232	Isonzo	89	84
Generali	3440	3410	Spalato	192	190
Ass. It.	755	755	Kerka	121	120
Infortuni	1700	1630	Sicmat	175	175
Riun. A	1670	1640	S. T. El. G.	85	85
Riun. B	1670	1640	Gas Roma	568	560
Sigorta	230	230	Ilva	129	125
Adria	166	166	Jutificio	450	450
Cosulich	156	154	Off. Nav.	90	90
Nav. Dal.	136	135	Pastificio	270	270
Gerol.	600	595	Pilatura	283	283
Libera T.	345	345	St. Dalmine	119	119
Istria-Tr.	267	267	St. Tecnico	275	275
Lloyd T.	770	770	Terni	342	339
Lussino	345	345			

CAMBI: Amsterdam da 719.75 a 729.75; Belgio da 247.25 a 252.25; Francia da 70.67½ a 71.17½; Londra da 87.77½ a 88.07½; Norvegia da 464 a 474; Nuova York da 18.03 a 18.13; Spagna da 306.50 a 316.50; Svizzera da 345.50 a 349.50; Albania da 347.50 a 351.50; Atene da 24.25 a 24.75; Berlino da 422.75 a 432.75; Bucarest da 10.35 a 10.85; Praga da 53.35 a 53.85; Ungheria da 310 a 320; Vienna da 249.50 a 259.50; Zagabria da 31.55 a 32.05.

VALUTE: lire sterline b. n. da 87.50 a 88; dollari da 17.60 a 18.10; Nuova York da 18.05½ a 18.15½; scellini da 245 a 260; dinari da 31.25 a 32.25; pezzi da 20 franchi da 70 a 72.

Cambio ufficiale dell'oro: 13-6-1927, L. 349.96.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Cor. liq. 9.30
luglio	—	—	—	—	550	550	500
sett	—	—	455	450	480	—	467
dicembre	—	—	450	—	480	465	455
marzo	—	—	446	—	460	460	453
maggio	—	—	440	—	460	460	450

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

Consegne	Zucchero crist. grana fina: Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Corso liquid.
giugno-agosto	—	—	—	—	148
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—
novembre-marzo	—	—	—	—	—
giugno	—	—	—	—	—

Numero dei titoli trattati il 13 giugno in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300.000	10.375
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	6150
Credito Italiano	800.000	275
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	1600
Ferrovie Meridionali	579.170	175
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	825
Cotonificio Turati	160.250	150
Cotonificio Veneziano	333.334	1300
Filatura cascami di seta	310.000	300
Soie de Châtillon	2.000.000	350
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	225
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	800
Snia Viscosa	5.000.000	10.975
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	750.000	850
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	750
Min. Mercurio M. te Amiata	648.000	3725
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	6025
Fiat Fabbr. Aut. It. Torino	2.000.000	15.425
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	350
Adriatica di Elettricità	2.800.000	1625
Elettricità Alta Italia	1.000.000	175
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	525
Gen. Ital. Edison di Elett.	1.200.000	1925
Meridionali di elettricità	1.200.000	125
Terni Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	1950
Unione esercizi elettrici	3.375.000	4850
Distillerie Italiane	1.100.000	250
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	575
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	5200
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	2925
Istituto Fondi Rustici	700.000	200
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	3100
Eridania	300.000	375
Pirelli e C.	240.000	250
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	1900

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 63.95; 3.50 percento netto (1902) 58; 3 percento lordo 37.65; 5 percento netto 75.525; Obbligazioni Venezie 62.825.

CAMBI: Francia 70.90; Svizzera 347.50; Londra 87.88; Olanda 722.50; Spagna 311.12; Belgio 250.50; Berlino 423; Vienna 254; Praga 63.60; Romenia 10.70; Argentina oro 17.435; Argentina carta 7.66; New York 18.038; Canadà 18.055; Oro 349.04; Belgrado 31.87; Budapest 316.25; Albania 350.50; Norvegia 468.50; Russia 94.

Borsa di Milano. Mercato con pochi affari. La quota iniziata debole e a prezzi inferiori a quelli di ieri, registra in listino i minimi della giornata.

Rendita 64.25; Consolidato 75.50; Banca d'Italia 1925; Commerciale It. 1109; Credito It. 678; Banco Roma 108; Banca Naz. Cred. 513; Credito Maritt. 600; Consorzio Mobil. Finanz. 520; Mediterranee 306; Meridionali 575; Rubattino 415; Libera Triestina 335; Cosulich 152; Costruz. Venete 172; Ansaldo 72; Ilva 124.50; Metallurgica It. 107; Elba 35; Montecatini 172; Breda 88; Fiat 304.50; Isotta 140.50; Officine Meccaniche 49; Reggiane 26; Distillerie It. 115; Industrie Zuccheri —.—; Raffineria Lig. Lomb. 498; Eridania 593; Gulinelli 170; Riseria It. 99; Fondi Rustici 185; Beni Stabili 404; Grandi Alberghi 100; Esportaz. Italo Am. 359; Pirelli 502; Cementi Spalato 185; Cotonificio Cantoni 2600; Cotonificio Turati 508; Cotonificio Veneziano 171; Cascami Seta 608; De Angeli 560; Lanificio Targetti 230; Rossi 2700; Chatillon 96; Linificio Naz. 365; Manifatture Merid. 31; Rossari Varzi 590; Tosi 202; Snia 154.50; Bernasconi 100; Adriatica Elettricità 196; Elettrica Bresciana 164; Negri 160; Edison 468; Lig. Tosc. Elettricità 195; Vizzola 703; Marconi 91; Terni 330; Monte Amiata 289; Dalmine 100.

CAMBI: Francia 70.825; Svizzera 347.50; Londra 87.65; New York 18.055; Berlino 423; Vienna 254; Bucarest 10.70; Belgio 250; Spagna 311; Belgrado 31.87; Praga 63.50; Olanda 722; Budapest 316.25; Albania 350.50.

Borsa di Genova. Le rendite di Stato più ferme in apertura, ripiegano sui prezzi di ieri. Le Banca d'Italia perdono ancora 40 punti. Il mercato continua a discendere su vendite reali, frenate di quando in quando da qualche compera o ricompera speculativa.

Rendita 63.80; Consolidato 75.25; Obbligazioni Venezie 62.10; Banca d'Italia 1910; Commerciale It. 1108; Credito It. 674; Banco Roma 107.50; Banca Naz. Cred. 514; Credito Maritt. 600; Meridionali 563; Mediterranee 309; Libera Triestina 350; Cosulich 153; Ilva 125; Montecatini 173.50; Terni 332; Cementi Spalato 195.

Borsa di Torino. Continua la pesantezza del mercato, segnando un nuovo regresso su tutta la quota. Specialmente offerti il Consolidato e la Banca d'Italia; deboli Fiat, Viscosa e Chatillon.

Rendita 64.30; Consolidato 75.30; Banca d'Italia 1920; Commerciale It. 1108; Credito It. 680; Banco Roma 110; Banca Naz. Cred. 515; Meridionali 577; Mediterranee 316; Cosulich 156; Terni 337.

Borsa di Roma. Continua la debolezza su tutta la quota. Specialmente falcidiati Banca d'Italia, Consolidato e Montecatini.

Rendita 63.60; Consolidato 75; Obbligazioni Venezie 62.75; Banca d'Italia 1923; Commerciale It. 1109; Credito It. 679; Banco Roma 109.50; Banca Naz. Cred. 514; Meridionali 570; Cosulich 157.50; Libera Triestina 346; Terni 334; Ilva 122; Montecatini 171; Gas 565; Beni Stabili 406; Cementi Spalato 194; Isonzo 85; Fondiaria Vita 595.

Borsa di Venezia. Rendita 64; Consolidato 75.35; Obbligazioni Venezie 62.30; Commerciale It. 1103; Banco Roma 109; Banca Naz. Cred. 513; Credito Ind. Venezia 560; Assicurazioni Generali 3415; Cosulich 156; Veneziana Navigazione 240; Cantieri Triestini 100; Cantieri Venezia 90; Grandi Alberghi 100.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 14 giugno: Italia 28.725; Francia 20.365; Inghilterra 25.25 5/8; New York 5.20; Belgio 72.2525; Spagna 89.85; Olanda 208.2875; Germania 123.20; Austria 73.125; Svezia 139.225; Norvegia 134.55; Danimarca 139.025; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.40; Ungheria 90.60; Serbia 9.1375.

ORARIO DELLA LINEA AEREA TRIESTE - TORINO

Partenza da **Portorose** alle 8.30, da Trieste alle 9.30, da Venezia alle 10.40, da Pavia alle 13.40, arrivo a Torino alle 14.40.

Partenze da Trieste e da Torino tutti i giorni comprese le domeniche.

Partenza da **Torino** alle 9.30, da Pavia alle 11.10, da Venezia alle 13.50, arrivo a Trieste alle 14.40, da Trieste alle 14.50, arrivo a Portorose alle 15.

RINO ALESSI, direttore responsabile

Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. DOMESTICHE friulane, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi personale hotel, bar, trattorie, ottime referenze offre Provveditorio. S. Lazzaro 23. 37770 A

BONNE tedesco italiano, pratica bambini, Trieste fuori, cuoche, cameriere, domestiche offro. Zeidler, Machiavelli 7. 65333 A

BONNE tedesca perfetta offresi a casa distinta. Rittmayer 18, portinaio. 65253 A

CUOCA giovane, capace con attestati offresi prontamente per villeggiatura. Offerte Cassetta 16127 A Unione Pubblicità. 16127 A

DONNA servizio per mattina offresi. Corso V. E. 37, pianotezza. 000 A

DONNA offresi per tutto giorno. Piazza Goldoni 5, portinaia. 37787 A

PERSONA distinta, 40.enne, presenza, brava cucinare, dirigere casa, stiro, cucito, conoscenza tre lingue, buon attestato locale cerca posto stabile. Offerte Cassetta 16124 A Unione Pubblicità. 16124 A

PERSONALE per fuori e città offresi tutti ranghi. Agenzia Piazza Ospedale 3, pt. 65336 A

PRESTASERVIZI sana, capace tutti lavori casa, buoni attestati offresi per tutto giorno. Informazioni San Maurizio n. 11, p. IV, presso portinaia. 65321 A

PRESTASERVIZI 2 offronsi per tutto il giorno, capaci cucinare. Belpoggio 3, pt. 8555 A

QUATTORDICENNE cerca posto bambinaia oppure aiutante lavori casa. Rivolgersi via Battisti n. 2, III, porta 10. 65233 A

RAGAZZA brava offresi per pomeriggio. Venti Settembre n. 14. 37742 A

RAGAZZA offresi per piccola famiglia. Rivolgersi Via Solitario n. 15 I p. presso famiglia Niero. 65314 A

SIGNORA anziana tedesca cerca posto per tutti lavori. Sub Cassetta 16095 A Unione Pubblicità. 16095 A

SIGNORINA volonterosa offresi per bambino o leggeri lavori. Famiglia Toso, via Ghega 8, IV. 65259 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3 B

A. DOMESTICHE (diverse), cuoche, cameriere, altro personale per Trieste, fuori, alte paghe, cercansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 65341 B

CAMERIERA personale, pratica servizio fine, servitore primo e secondo con referenze, domestiche, ragazzette cucina, cuoca Bari, Zara cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 65333 B

CAMERIERA giovane, bella presenza per trattoria, buffet, cercasi. Indirizzo Piccolo. 65299 B

CUOCA e cameriera, documenti in regola, cercansi per famiglia 3 persone. Presentarsi dalle 10 alle 16. Indirizzo Piccolo. 65206 B

CUOCA oppure domestica bravissime cucinare cercasi. Piazza S. Giovanni 3, II, destra. 65224 B

DOMESTICA brava, pratica tutti i lavori anche cucinare, buoni attestati cercasi prontamente. Lazzaretto Vecchio 5, Cozzi. 65059 B

DOMESTICA brava per tutti lavori cercasi. Via Molino a vento 17, II. 8558 B

DOMESTICA giovane cercasi. Via Rapicio 4, III sinistra. Presentarsi dalle 14-16. 65193 B

DOMESTICA onesta, brava, buoni attestati, disposta andare anche campagna cercasi. Passeggio S. Andrea 35, Floreani. 65211 B

DOMESTICA brava cucinare, buoni attestati cerca piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 65213 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Gatteri 6, II. 65231 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Presentare attestati. Piazza Goldoni 5, III. 65262 B

DOMESTICA sappia cucinare con attestati cercasi. Via Besenghi 7, villino. 65307 B

PRESTASERVIZI pratica per trattoria, cerco. Via Artisti 1. 37793 B

PRESTASERVIZI tutti lavori, sappia cucinare, famiglia due persone, dalle 7 alle 6 cercasi. Solo con buoni certificati. Presentarsi oggi 10-11. Spiridione 1, II. 37748 B

PRESTASERVIZI capace cercasi alcune ore mattina. Giulia 14, I sinistra. 65309 B

PRESTASERVIZI brava, onesta, 8-16, cerco. Presentarsi 9-10. Indirizzo Piccolo. 65335 B

RAGAZZA stabile tutti lavori, cercasi. Viale Ventisettembre 59, Ruffa. 65345 B

RAGAZZA o ragazzetta volonterosa cercasi per piccola famiglia. Chiozza 26, II. 65132 B

RAGAZZA che sappia cucinare, buoni attestati cercasi. Presentarsi dopo le 9 via Giulia 66, interno 30, Vuga. 65295 B

RAGAZZA per condurre a passeggio bambina cercasi. Presentarsi 12-14 Corso Garibaldi 5, IV. 65291 B

RAGAZZA per trattoria cercasi. Tamburini, via Cesare Battisti 19. 65303 B

RAGAZZA brava, onesta, di bella presenza cercansi con attestati. Possibilmente 30-40 anni. Indirizzo Piccolo. 37745 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CAMERIERE Lloydiano marittimo, parla diverse lingue, età 30.enne, ottime referenze offresi luogo cura. Indirizzo Piccolo. 65231 C

CHAUFFEUR esperto meccanico cerca posto presso famiglia o ditta. Conoscenza tedesco italiano, slavo. Miti pretese. Cassetta 16000 C Unione Pubblicità. 16000 C

CHAUFFEUR meccanico, onesto, lunga pratica lavori officina, offresi conducente camion o vettura, buone referenze. Offerte Cassetta 16021 C Unione Pubblicità. 16021 C

CHAUFFEUR meccanico, capace per vettura, per giardino, onesto, ottime referenze, informazioni, offresi. Carducci 39, Trattoria Mediatore Vittorio. 37737 C

CONIUGI offronsi quali custodi villa o casa, costumi illibati, ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 64537 C

ESPERTO affari, distinto, conoscenza lingue, recantesi settimanalmente Jugoslavia, Balcani offresi scopo acquisto, collaudo, ritiro merci, ricupero crediti, penetrazione, smercio prodotti nazionali ecc. Cassetta 16056 C Unione Pubblicità. 16056 C

GIOVANE impiegato importante compagnia navigazione, ottime referenze, praticissimo lavori ufficio, gestione magazzini, operazioni doganali, pratiche trasporti cerca occupazione presso importante azienda. Scrivere Cassetta n. 16121 C Unione Pubblicità. 16121 C

IMPIEGATO pratico commercio, perfetto corrispondente francese, dattilografo, offresi per qualunque impiego purchè decoroso. Cassetta 15998 C Unione Pubblicità. 15998 C

IMPIEGATO perfetto contabile, corrispondente ital. ted. franc. conoscenza inglese, dattilografo, cauzione, prime referenze, cerca impiego. Compenserebbe persona indicante serio posto. Lettere Lewis, caffè Procuratie, Piazza Goldoni. 37733 C

IMPIEGATO contabile, pratica legale, garanzia, amministrazione stabili assumerebbe. Cassetta 16015 C Unione Pubblicità. 16015 C

LAVORANTE sarto tagliatore, offresi miti pretese. Indirizzo Piccolo. 37779 C

MAGAZZINIERE capacissimo generali mansioni direttive, interne esterne, stabilissimo, chauffeur, cauzione venticinquamila occuperebbesi. Offerte Cassetta 16115 C Unione Pubblicità. 16115 C

SARTA capace offresi a giornata. Via Canova 2, porta 6. 8551 C

SIGNORA lunga pratica commerciale conoscenza lingue disponendo capitale referenze assumerebbe gestione negozio azienda qualsiasi, eventualmente associerebbesi o l'acquisterebbe. Offerte Cassetta 16117 C Unione Pubblicità. 16117 C

200 lire offro a chi mi trova lavoro di pistore, con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 65239 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. SARTO eseguisce vestiti moderni, rivoltature (riparazioni). Chiozza 14, primo. 65356 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3 D

A. A. A. GOVERNANTE infermiera offresi ottime referenze. Offerte alla Congregazione di carità (Istituto 39). 37743 D

A. SIGNORINA di buona famiglia, educata, cercasi prontamente per due bambini sette, otto anni per il pomeriggio. Presentarsi dalle 8 alle 10 e dalle 16 alle 18. Zuccoli Piazza S. Giovanni 4. 65279 D

CAPO sarto carabinieri cerca operaio per lavoro a domicilio. Presentarsi con documenti Chiozza 35. 37734 D

DATTILOGRAFA tedesco-italiano, intelligente, istruita cerco qualche ora giornaliera oppure serale. (Macchina Kleinalter). Cassetta 16103 D Unione Pubblicità. (dare appuntamento). 16103 D

DATTILOGRAFA cercasi lezioni tedesco, poche ore giornaliere. Scrivere fissando abboccamento. Stavorengo presso Benussi, Via Torre Bianca 13, interno 9. 16106 D

GARZONA sarta donna cercasi dalle 10-11. Via Cologna 35, porta 1. 65262 D

GARZONA sarta uomo cerca volonterosa. Via Mazzini 22, p. I. 65228 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Fonderia 4, I. 65220 D

DITTA in rappresentanze cerca praticante giovane. Offerte Cassetta 16101 D Unione Pubblicità. 16101 D

GIOVANOTTO pratico bar, onesto, con modeste pretese cerco. Imbriani 4. 65238 D

LAVORANTE tappezziere capacissimo, soltanto lavori pelle e due principianti cercansi. Periz, Romagna 16. 65324 D

LAVORANTE, mezze lavorante brave sarta donna cercansi. Paduina 11, II. 37759 D

MEZZE lavoranti, principianti con paga cerca sarta donna. Indirizzo Piccolo. 65317 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi prontamente. Via Carducci 36. 37766 D

PARRUCCHIERE capace cercasi. Indirizzo Piccolo. 8556 D

PORTINAIO, calzolaio o sarto senza figli cercasi. Cassetta 16114 D Unione Pubblicità. 16114 D

RAGAZZA per negozio mercerie cercasi. Via Madonnina 31. 65134 D

RAGAZZE due per trattoria cercansi. Viale Regina Elena 1. 37769 D

RAGAZZETTO quindicenne, cercasi per magazzino. Puhar, Molingrande 20. 65344 D

RAGAZZO apprendista quattordicenne, cercasi subito fabbrica astucci. Via Milano 7. 37772 D

RAGAZZO 14-16 anni, cercasi prontamente per fattorino. Calzoleria Ranzini, Via Muratti 6. 65306 D

RAGAZZO 14 anni per industria cercasi, accompagnato da genitori. Indirizzo Piccolo. 37747 D

RAGAZZO già pratico per negozio manifatture, cercasi. Indirizzo Piccolo. 37744 D

RAGAZZO pratico pulizia posate, cerco: presentarsi subito Ristorante Merluzzi, Viale XX Settembre 45. 65212 D

SIGNORINA praticante per ufficio, cercasi. Giachellich, Maiolica 15. 37753 D

STENODATTILOGRAFA ed aiuto contabile cercansi. Offerte Cassetta 16084 D Unione Pubblicità. 16084 D

VENDITRICE bella presenza, lunga pratica profumerie, buona paga, cerca seria ditta. Offerte cassetta 16111 D Unione Pubblicità. 16111 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

STANZA due letti, campagna, principio Scorcola, Gretta, cercasi 1.o luglio. Offerte Cassetta 16129 E Unione Pubblicità. 16129 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. MOBILIATA elegante, luce, eventualmente pensione, offre a 2 distinti amici, preferibile ufficialità. Gatteri 18, II. 37782 F

A. A. MOBILIATA, ampia, eventualmente salotto, bagno, affittasi prontamente, casa nuova, vicinanze Stazione centrale. Via Commerciale 15, porta 12. 65192 F

A. A. MOBILIATA, centralissima, luce, ascensore, 120 mensili. Spiridione 7, IV. 37732 F

A. A. MOBILIATA due letti, affittasi. Palestrina 2, II, sinistra. 65215 F

A. A. STANZA mobiliata pulitissima, luce affittasi. Guerrazzi 15, primo. 65214 F

A. CAMERA matrimoniale, bella, mobiliata, comodo cucina, affittasi distinti, prezzo mite. Battisti 27, I, destra. 37735 F

A. CAMERA 1-2 letti, centralissima, affittasi. Rossetti 4, porta 21. 65216 F

A. CAMERE tutte posizioni, prezzi, uffici, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 65341 F

A. MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina, affittasi coniugi o amici. Gatteri 13, IV, destra. 65354 F

A. MOBILIATA, bella, letto nuovo, affittasi distinto stabile. Molingrande 44, III. 65357 F

A. MOBILIATA bellissima, libera, volendo vitto, affittasi. S. Michele 26, II, porta 10. 8553 F

A. MOBILIATA elegante, centro, affittasi distinto. Timeus 14, porta 15. 65286 F

A. MOBILIATA bellissima, affittasi distintissima. Antonio Caccia 11, terzo, sinistra. 37739 F

AFFITTASI elegante stanzetta, luce. Gatteri 29, piano II. 65146 F

CAMERA mobiliata pulitissima, affittasi a signore stabile, escluse donne. Corso V. E. 5, terzo. 37752 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Via G. Gatteri N. 21, I p. 37771 F

CAMERA vuota, mobiliata, luce, affittasi. Economo 3, terzo, destra. 65393 F

CAMERA bella, elegante, con pensione affittasi a distinta persona seria, stabile, unico inquilino, presso famiglia non affittacamere, pressi Stazione centrale. Indirizzo Piccolo. 37762 F

CAMERA vuota, paraggi Barriera-Foscolo, cercasi urgentemente. Indirizzo Piccolo. 65353 F

CAMERA mobiliata, centro, affittasi. Piazza C. Goldoni 12, III. 37778 F

CAMERA mobiliata, affittasi prontamente distinto signore. Raffineria 3, porta 16. 37781 F

CAMERA elegante, pulitissima, affittasi a signore stabile. Venti Settembre 11, II, porta 8. 65285 F

CAMERA, salotto, comfort, ingresso semilibero, centro, affittansi. Dalle 13-16. Indirizzo Piccolo. 65210 F

CAMERA vuota, per signora, signorina sola, distinta, luce, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 65199 F

CAMERA mobiliata affittasi. Indirizzo al Piccolo. 65194 F

CAMERA mobiliata affittasi distinto o signorina. Foscolo 4, I, porta 5. 65201 F

CAMERA vuota con cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 65194 F

CAMERA vuota luce affittasi a persona sola. Indirizzo al Piccolo. 65205 F

CAMERE (una sino quattro) mobiliate o vuote, comfort, scoperto paraggi Sant'Andrea, affittansi. Indirizzo Piccolo. 65257 F

CAMERE (tre) cucina, parzialmente mobiliato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 65338 F

CAMERETTA mobiliata, d'affittare. Corso Cavour 11, V, porta 22. 37754 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Visitare 10 in poi Chiozza 36, II, porta 6. 65239 F

CAMERINO mobiliato affittasi a signorina impiegata. Riborgo 36, porta 7. 65316 F

CAMERINO, vitto, luce affittasi distinto. Ginnastica 41, II, sinistra. 65274 F

CAMERINO vuoto affittasi. Parini 11, V. 65275 F

COMPAGNO di stanza, persona dabbene, cercasi, vicinanze Stazione. Cecilia Rittmeyer 12, terzo, porta 9. 37731 F

GRANDIOSA arredata uso ufficio, eventualmente vuota, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 37756 F

LETTO, affittasi onesto operaio. Maiolica 3, II. 65347 F

MATRIMONIALE, senza comodo cucina, affittasi. Carlo Stuparich 17, II p. 65251 F

MATRIMONIALE, eventuale comodo cucina, affittasi. Piazza Unità 3, porta 12. 37741 F

MATRIMONIALE grande, pulita, mobiliata comodo cucina, presso persona sola, inquilini coniugi soli, mensile 250, affittasi. Indirizzo Piccolo. 65300 F

MATRIMONIALE comodo cucina, una ingresso libero, affittasi. Rivolgersi Milano 13, portinaio. 65350 F

MATRIMONIALE, luce, comodo cucina, affittasi subito o a due amici. Via S. Michele 37, porta 5. 65325 F

MATRIMONIALE lussuosa, solamente distintissimi, affittasi. Manzoni 2, I piano, sinistra. 65316 F

MOBILIATA bellissima affittasi distinto signore. Venti Settembre 41, IV. 65197 F

MOBILIATA, affittasi a distinto signore. Foscolo 44, mezzanino, sinistra. 65351 F

MOBILIATA, luce, soleggiata, quasi libera, affittasi. S. Michele 10, IV. 37785 F

MOBILIATA centrale, uso cucina, luce, affittasi 1-2 signori stabili, eventualmente vitto o coniugi soli. Loggia 9, I. 65355 F

MOBILIATA, luce, soleggiata, vitto, affittasi. Carlo Stuparich 4, terzo, 18. 65208 F

MOBILIATA tranquilla, luce, massima pulizia, paraggi Rossetti, affittasi a distinto, 150. Petrarca 7, porta 1. 65202 F

MOBILIATA affittasi. Tor S. Piero 12, porta 6, mezzanino. 65237 F

MOBILIATA, luce, vitto, affittasi persona distinta. Rismondo 2, II, destra. 65240 F

MOBILIATA elegante, soleggiata, luce, affittasi persona distinta. Tor S. Lorenzo 8, porta 4. 65250 F

MOBILIATA pulita, luce, affittasi prontamente. Antonio Canova 12, porta 3. 65247 F

MOBILIATA elegantemente, entrata scale, volendo vitto, affittasi. Trenta Ottobre 8, terzo. 65283 F

MOBILIATA soleggiata, comodo cucina, affittasi coniugi distinti. Raffaello Sanzio 526, II, destra. 65277 F

MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi persona distinta. S. Vito 9, porta 13. 8549 F

MOBILIATA affittasi 1 o 2 persone, Piazza della Valle N. 2, terzo piano, destra, (Miccol) 65276 F

MOBILIATA bella, grande, per due distinti signori, affittasi pressi Stazione centrale Via S. Anastasio N. 12, II, p. 4. 65293 F

MOBILIATA bellissima, vitto, offresi prontamente distintissimo, unico subinquilino, Pietà 37, porta 16. 65323 F

MOBILIATA bella, affittasi distinto. Via Roiano 2, I, porta 3 65292 F

MOBILIATA elegante, luce, affittasi a distinta persona. Vidali 9, I. 65319 F

MOBILIATA affittasi distinto signore. Via Ghega 3, II, Belaz. 65312 F

MOBILIATA luce, affittasi, escluse donne. Torre bianca 27, porta 5. 65311 F

MOBILIATA, bagno, anche salotto, vuote, uso cucina, ingresso scale, una persona, affittansi. Indirizzo Piccolo. 65300 F

MOBILIATA comfort, semilibera, affittasi signore distinto. S. Nicolò 13, III. 65298 F

MOBILIATA affittasi a due signorine oppure signori. Risorta N. 1, porta 7. 37776 F

MOBILIATA ingresso libero, con comodo cucina, affittasi presso persona sola. Via Pietà 31, porta 21. 37775 F

MOBILIATE ingresso scale, stanzetta comfort, pulitissime, centrali, affittansi. Venti Settembre 31, terzo. 37729 F

STANZA matrimoniale con comodo cucina, luce e gas, affittasi. Via Gatteri 27, porta 13. 65349 F

STANZA, affittasi prontamente stabile. S. Lazzaro 8, porta 11. 65346 F

STANZA mobiliata bene, luce, affittasi a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 65225 F

STANZA elegantemente mobiliata, comfort, casa signorile, affittasi una o due persone. Via Galileo Galilei 14, porta 5. 65227 F

STANZA mobiliata, luce; escluse donne. Chiozza 3, II piano, porta 11. 65196 F

STANZA lussuosissima, comfort, affittasi soltanto distintissimo. Battisti 8, p. 7. 37751 F

STANZA matrimoniale, affittasi. Madonna del mare 2, mezzanino destra. 37755 F

STANZA bella, mobiliata, una persona, affittasi. Fonderia 3, II, sinistra. 37760 F

STANZA vuota, affittasi donna sola. Via Bosco 6, II destra. 8560 F

STANZA mobiliata affittasi. Piazza Cavana 5, III p. 6548 F

STANZA mobiliata, con vitto, affittasi a signorina o signora sola impiegata. Via Molingrande 14, trattoria. 65266 F

STANZA matrimoniale, pranzo, uso cucina, camerino, affittasi vicino stazione centrale. Indirizzo Piccolo. 65200 F

STANZA vuota, affittasi. Indirizzo Piccolo. 65244 F

STANZA bella, due letti, affittasi. Via Cecilia 15, I, sinistra. 65245 F

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi. Via Denza n. 4, mezzanino. 65258 F

STANZE vuote (due), bellissime, comfort, Corso Cavour, affitto. Indirizzo Piccolo. 65243 F

STANZE (due), vuote, ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 37730 F

STANZE (due) bellissime, uso ufficio, affittansi. Sanità 8, I, sinistra. 65219 F

STANZE (2), una matrimoniale con comodo cucina, affittansi coniugi o amici. Fosolo 27, porta 11. 65352 F

STANZETTA mobiliata, affittasi prontamente, S. Michele 15, I, sinistra. 65353 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Bosco 14, III destra. 8561 F

STANZETTA mobiliata, affittasi. Ponziana 9, III, 14. 37753 F

STANZETTA mobiliata, affittasi; escluso donne. San Francesco 12, porta 8. 65272 F

STANZETTA, affittasi signore solo. Pescheria 6, III, destra. 65255 F

STANZINO con costo, affittasi. Via Cunicoli n. 11, porta 3. 65280 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

A. CHITARRA mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi celerissimi, speciali, lezioni violino. Viale Ventisettembre 12, terzo. 37731 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso 3 mesi, 1 mese pratica. Ginnastica 45. 65268 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 65195 G

SIGNORINA impartisce lezioni piano, ottimo metodo, modico prezzo. Offerte cassetta 16096 G. Unione Pubblicità. 16096 G

UNICAMENTE lire 12 (mensili): istruzione, istrumento, metodi. «Conservatorio Musicale». Indirizzo Piccolo. 8544 G

UNIVERSITARIO dà lezioni singole, collettive, materie scientifiche, studenti medie. Settefontane 41, II. 65217 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. APPARTAMENTO bellissimo, mobiliato, signorile, 2 fino 4 camere cucina, bagno, telefono, Stazione Centrale, affittasi, pronta entrata a persone distintissime, ottime condizioni. Cassetta 14332 I. Unione Pubblicità. 14332 I

A. APPARTAMENTINI vuoti, diverse grandezze, posizioni, senza spese, offre Sandri. Trentaottobre 17. 65330 I

APPARTAMENTI 2-6 stanze, accessori, vuoti, campagna, città, alcuni mobiliati, in subaffitto, ville, negozi senza spese, disponibili. Via Machiavelli 24, pt. 00167 I

APPARTAMENTINO camera cucina, 68 mensili, altro tre camere cucina 150; diversi due, fino sette stanze, senza uscita, affittansi. Corso 45, porta 2. 65246 I

APPARTAMENTO mobiliato due camere, camerino, acqua, luce, gas, tutto nuovo, affitterebbesi per trasferimento. Offerte Cassetta 16060 I Unione Pubblicità. 16060 I

APPARTAMENTO 5 stanze, 4 in villa, camera cucina, 2 camere, camera focolaio, affittansi. Carducci 34, Trattoria. 65337 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, comfort, mobiliato, affittasi. Gaspara Stampa 5, porta 8. 37768 I

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, cucina, affittasi Corso Garibaldi. Bella vista, affitto minimo, trattasi anche mediatori. Cassetta 16094 I. Unione Pubblicità. 16094 I

APPARTAMENTO completamente mobiliato paraggi Piazza Vico, affittasi causa partenza. Offerte cassetta 15107 I. Unione Pubblicità. 15107 I

APPARTAMENTO vuoto, sei camere, cucina, terrazza, eventualmente garage, affittasi in villa signorile. Barcola Riviera. Rivolgersi via Valdirivo n. 21. 65236 I

CAMERE 4, camerino, cucina, paraggi Tigor, affitto 4000, affittasi. Rivolgersi banco Caffè Procuratie (ore 10-12). 65226 I

LOCALE vuoto, soleggiato, arioso, acqua, luce, fitto minimo, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 37783 I

MAGAZZINO 100 quadrati, ufficio, luce, acqua, closet, affittasi. Molingrande 16. 65335 I

MAGAZZINO pronta entrata, via Fabio Severo, affittasi. Rivolgersi Curto. Via S. Lazzaro 5. 65198 I

MAGAZZINO affittasi per agosto. Via Boccaccio 3. 65252 I

MATRIMONIALE, cucina indipendente, mobiliate, confort, affittansi coniugi soli, eventualmente altra stanza terza persona. Visitare 10-12, 15-18, Boccaccio 11-IV, porta 17. 65343 I

NEGOZIETTO vuoto, adatto barbiere, parrucchiere, manifatture, calzature, cartolerie altri generi, rione popolato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 65328 I

NEGOZIO 4 fori, facciata, molto vasto, affittasi. Via Imbriani 16. 65002 I

NEGOZIO centralissimo, acqua, gas, luce, telefono, affittasi prontamente. Offerte cassetta 16113 I. Unione Pubblicità. 16113 I

QUARTIERE 2 camere cucina, rimesso nuovo, centro, affittasi subito. Via Machiavelli 24, pianoterra. 65341 I

QUARTIERE mobiliato, due camere, camerino, cucina, orto, affitto. Ponterosso n. 3, Buffet. 65263 I

QUARTIERE tre stanze, cucina, compreso accessori, vuoto, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 65242 I

QUARTIERI vuoti, mobiliati, affittansi, più stanze matrimoniali, pranzo, cucina, indipendente, subaffittansi. Cornelia. Caffè 30 Ottobre. 37764 I

QUARTIERI 1-2 camere, cucina, mobiliati, vuoti, S. Giacomo, Rozzol, città, pronta entrata, affittansi. Agenzia Piazza Ospitale 3, pianoterra. 65336 I

VILLA centro, due quartieri di tre e quattro stanze, accessori, affittasi a due distinte famiglie massimo composte di due persone. 37786 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO vuoto, 2-3 stanze, due stanzini, possibilmente centro, oppure villa, cercano giovani sposi. Offerte cassetta 16116 L. Unione Pubblicità. 16116 L

APPARTAMENTO signorile, 7 stanze, bagno più accessori, cercasi subito: possibilmente villa con giardino. Offerte: Angermeyer. Via Aleardi 7, porta 10. 00516 L

APPARTAMENTO soleggiato, centrico. I-II, 2-3 stanze, cercano coniugi soli, pagamento anno anticipato. Trevisan. Via Commerciale 8, porta 9. 05034 L

APPARTAMENTO da 2 o più stanze e cucina, vuoto o mobiliato, cerca famiglia tedesca. Offerte cassetta 16131 L. Unione Pubblicità. 16131 L

MAGAZZINO cercasi. Offerte telefono 47-54. 65320 L

QUARTIERE mobiliato in Trieste, due stanze e cucina, periodo 15 luglio al 15 agosto, cercano persone molto dabbene. Massima garanzia. Offerte cassetta 16097 L. Unione Pubblicità. 16097 L

QUARTIERE vuoto, 2-3 stanze, stanzino, comfort, cerca ufficiale mercantile. Esclusi mediatori. Offerte cassetta 16096 L. Unione Pubblicità. 16096 L

QUARTIERE due-tre stanze, camerino, centrale, cercano coniugi. Offerte cassetta 16210 L. Unione Pubblicità. 16210 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

BANCO in 7 pezzi, metri 20, vendesi occasionissima. Cellia, Via Roma 20. 65271 M

BRILLANTI solitari grandi, rilegati oro bianco, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 65318 M

CARRETTO a 2 ruote, vendesi occasione. Via Scussa 4, falegname. 65310 M

CARROZZELLA bambini, bianca, passeggio, vendesi. Corso Garibaldi 18, IV B. 65278 M

CARROZZELLA pieghevole, quasi nuova, con folo, vendesi occasione lire 80. Concordia 27, I sinistra. 000 M

CARROZZELLA bambini, lussuosa, quasi nuova, cedesi occasione. Chiozza 11, I. 65222 M

CASSA Controllo National, buonissimo stato, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 65265 M

CASSA Controllo National, prezzo occasione, vende Müller. Ireneo sei. Telefono 997. 37765 M

CASSAFORTE Polzer n. 2, ghiacciaia, vendonsi occasione. Torre Bianca 14, II. 37773 M

CASSEFORTI d'occasione vendonsi prezzi veramente eccezionali. Coen, via Pane. 1300 M

CASSEFORTI 2, corazzate, n. 0, una n. 3, due porte, vendonsi causa partenza. San Nicolò 34, II, Busutti. 65204 M

COLLEZIONE oggetti africani e indiani, vendesi. Indirizzo Piccolo. 37788 M

GATTINI Angora vendonsi. Molingrande 40, IV, porta 12. 65003 M

GRAMMOFONO «La voce del padrone», come nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 65290 M

LIRE 1200 vendesi causa cambio macchina caffè espresso, migliore marca Victoria Ardino. Seminuova, perfetto funzionamento, a gas ed elettrico, capacità litri 19. Visitarla in funzione fino 20 corrente. Lire 2500 vendesi bigliardo tipo francese «carambola» buonissima marca, ditta Enrico Seifert Trieste, Vienna, ottime condizioni, piano di lavagna, 3 bilie di avorio, 6 stecche. Caffè Centrale. Telefono 1. Cervignano. 16132 M

MACCHINA scrivere Smith-Brosch visibile, vendesi lire 500 ottima occasione. Fioricultore Gerlanz, Viale XX Settembre 4. 8562 M

MACCHINA scrivere Remington, nuova, vendesi occasione, Corso V. E. III, 21, Gagliardi. 37777 M

MACCHINA scrivere Underwood, Remington Royal, anche altre diverse, anche per viaggio, vende prezzi bassi Müller. Ireneo sei. Telefono 997. 37765 M

MACCHINA cucire, spola rotonda, altra famiglia, vendo occasione. Liaci. Riborgo 9. 65301 M

MACCHINE scrivere alcune, diversi sistemi, buonissime, vera occasione, vendonsi. Rakos. Via Milano 19. 64690 M

MANDOLINO lire venti, altro artisticamente lavorato, prezzo convenientissimo, vendonsi d'occasione, motivo imbarco. Viale Ventisettembre 12, terzo. 37731 M

REMI per barca, 34 metri, vendo metà prezzo. Via Media 19, drogheria. 8565 M

QUADRI con cornice, vendonsi prontamente. Mazzini 53, V. 65329 M

SPECCHIO molato, schienale 150-60, vendonsi, Giulia 20, barbiere. 31783 M

TELA canape usata 10 per 5, adatta per carri foraggi, vendo lire 250. Magazzino stracci, via Capitelli 5. 8550 M

VALIGIA usata, vendo occasione lire 25. Maurizio 10, quarto, destra. 65218 M

VESTITO uomo, alto, snello, vendesi: escluso rivenditori. Chiozza 9, III. 65207 M

VIOLINO vecchio, voce magnifica, vendesi occasione. Valdirivo 15, porta 6. 8554 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BILANCIA decimale, 10 quintali, buono stato, cercasi. Broletto 14, I. 37749 N

CARRI (3) per cavalli trasporto merci, cercansi prontamente. Offerte Pocraiaz, Rovigno. 16126 N

MACCHINA scrivere buono stato, cercasi se occasione. Offerte cassetta 16119 N Unione Pubblicità. 16119 N

MOTORE olio pesante, nafta, 18-20 HP, occasione, buono stato, cerco. Ragazzi, Gorizia. 1347 N

TENDONI (5) possibilmente grandi, uso carri, cercansi prontamente. Offerte Pocraiaz, Rovigno. 16126 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. AL magazzino via Geppa 17 vendonsi stanze lucidatissime in faggio, extraforti, frassino, mogano, pero, acero, stanze da pranzo, studi cucine, completi arredamenti per uffici, guarniture e sedie, attaccapanni, anche singoli mobili. Soltanto via Geppa 17 2465 NN

A. A prezzi più bassi della Venezia Giulia sono i mobili rinomati della ditta Türk, Lazzaro 10. Sconto speciale causa trasloco. 1000 NN

A. CAMERE letto, sale pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi ancora una volta ribassati. Confrontate. Punzo, Carducci 10. 64632 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, vendo anche facilitazioni pagamento. Gatteri 19, Colautti. 65342 NN

A. STANZA pranzo modello nuovissimo, vendo prezzo basso. Solitario 2, porta 9. 8563 NN

ARMONIUM 9 registri, marca Payker-Vienna, vendesi. Offerte Cassetta 16230 NN. Unione Pubblicità. 15230 NN

CAMERA matrimoniale nuovissima, intarsiata, ordinata, vendo metà prezzo. Molingrande 10, porta 6. 8564 NN

CAMERA completa chiara 1800, due letti, suste, materassi 520; cucina completa 720; camera pranzo, occasione, vendonsi. Tarabochia 6 (ex Tintore). 65254 NN

CAMERA nuova, porte piene, vendo. Via Manzoni 18, porta 29. 65232 NN

CAMERA matrimoniale nuovissima, porte pieno, specchi fino terra, fortissima, valore 6000, vendo meno metà prezzo causa immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 65308 NN

CAMERA completa, psiche, farmacie, vendesi prezzo d'occasione. Scuole nuove 1, tappezziere. 65297 NN

CAMERA matrimoniale nuova, marmi e specchi, 1250 con due suste; altra pioppo, vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12, primo destra (Piazza Ospedale). 37767 NN

CREDENZA e vetrina, banchetto d'acqua e tavola, vendonsi causa partenza. Via Maiolica 5, secondo. 65267 NN

CUCINA e mobili da camera, vendonsi. XX Settembre 23-I, destra. 65340 NN

CUCINE, ricco assortimento, prezzi ribassati, vende Consorzio Falegnami, Carducci N. 17. 65327 NN

LETTI due, con suste, sgabello, vendonsi. Maiolica 14, terzo, destra. 65296 NN

MATRIMONIALE, due salotti, cucina, con marmi, servizi, tutto quasi nuovo, vendonsi in giornata. Via Geppa 4, IV, 11. 65326 NN

MOBILIO, oggetti diversi, vendonsi. Ruggero Manna 17, terzo. 65249 NN

OCCASIONISSIMA. Camera massiccia, lucidata, per una persona, lire 680. Türk, Lazzaro 10. 1000 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13 10357 NN

PIANINI nuovo finissimo lire 3800, Mignon 4500, mezzacoda 1200. Via Sanità 16. 65223 NN

PIANINI, pianoforte «Steinway e Sons», «Foerster», «Lamberger Gloss», «Hofmann», vendonsi, scambi, facilitazioni. Via Sanità N. 16. 65224 NN

PIANINO perfetto 2500 «Mignon» meccanica inglese, vendesi, scambiasi. Commerciale 13, secondo. 37746 NN

PIANINO stupendo, incrociato, tre pedali, moderatore, vendesi prezzo mitissimo. Solitario 25, terzo. 65318 NN

PIANOFORTE a coda, vendesi. Rivolgersi dalle 17 alle 19. Ristorante Konder. Barcola 100. 65209 NN

PSICHE (toilette) singole, comodini lavamani, prezzi vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 2464 NN

STANZA letto lussuosa, prezzo conveniente, vendesi giornata. Ind. Piccolo. 37763 NN

STANZA letto mogano, vendesi causa partenza. Via Bosco 6, II, destra. 8559 NN

STANZA letto moderna una persona, mobili diversi, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 65305 NN

STANZA matrimoniale mogano e cucina moderna, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 65256 NN

SUSTE (due), uno sgabello, un armadio con quattro cassetti, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 65313 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AA. CRESIMA. Grande assortimento regali, prezzi più bassi di Trieste. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

PARTITA botti rovere vendesi. Indirizzo al Piccolo. 37761 O

PARTITE di qualsiasi merce comperansi prontamente per contanti. Cassetta 16108 O Unione Pubblicità. 16108 O

TINTORIA Boegan. Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine. Prezzi modici, perfetta lavorazione. 64805 O

Renato Stranschi

disegnatore alle Ferrovie dello Stato

dopo brevi sofferenze, spirava ieri, munito dei conforti religiosi, lasciando nel più profondo dolore il padre **ANDREA**, **EUFEMIA ved. DEBIN,** nonchè le famiglie **STRANSCHI, DEMAI, URBANIS, CUIZZA e BERLOSO.**

I funerali seguiranno mercoledì 15 corrente, ad ore 16, partendo dall'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 13 giugno 1927.

Primaria Imp. Zimolo. Corso V. E. III, n. 4

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ALFA Romeo R. L. S., ottimo stato, vendo prezzo occasione o scambio. Indirizzo al Piccolo. 65298 Q

AMILCAR nuova, 4 posti, vendesi prezzo occasione. Garage via Ruggero Manna 8, Maturo. 65079 Q

AUTOVETTURA vendesi occasione. Giacometti Gervasi, Rismondo 14. 37750 Q

BICICLETTA motore Diag, 4 tempi, seminuova, vendesi prezzo convenirsi. Chiozza 55, porta 2. 65241 Q

BICICLETTA vendesi. Rivolgersi dalle ... alle 19. Ristorante Konder, Barcola 100. 65209 Q

BICICLETTA mezzacorsa vendesi. Torre bianca 18, III. 37740 Q

BICICLETTE nuove, corsa, lire 460; altra usata lire 230. Liaci, Riborgo 9. 65301 Q

CAMIONCINO Fiat, p. 10 q., piena efficienza, gommata nuovo, vendo lire 5800 trattabili. Indirizzo Piccolo. 65261 Q

MOTOCARROZZELLA A. J. S., 8 HP, vendesi occasione. Barbiere, Crosada 13. 65294 Q

MOTOCICLISTI, «Ariel», «Bianchi», «Guzzi», «Rojalenfield», «Harlejdavidson», gomme Michelin-Godjar, prezzi ribassati. Visitate agenzia esclusiva: S. Lazzaro 17. 37780 Q

MOTORE d'aviazione «Isotta Fraschini», 6 cilindri, applicabile ovunque, vendo straoccasione. Liaci, Riborgo 9. 65301 Q

OCCASIONISSIMA. Vendiamo Benz torpedo efficiente, 4000. SS. Martiri 12. 65299 Q

«PRAGA» sei posti, mettersi a posto, vendesi buon prezzo. Informazioni: Torrebianca 16, I. 65287 Q

501 torpedo, IV serie, e 501 spinto, siluro occasione vendo. Via Capuano 8, dalle 9-12 37736 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AFFARONE. Negozio commestibili cedesi causa malattia 4000 trattabili. Indirizzo al Piccolo. 37790 R

CAPITALISTA mi occorre per lavoro immensamente produttivo. Massima sicurezza. Cassetta 16109 R Unione Pubblicità. 16109 R

CINEMATOGRAFO in provincia, ottimo affare, vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 65273 R

LICENZA auto pubblica cercasi in cessione o affitto. Offerte Cassetta 17232 R Unione Pubblicità. 17232 R

NEGOZIO terraglie, petrolio, avviatissimo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 65264 R

NEGOZIO per uso calzoleria, vendita, lavoratorio, luce, gas, prezzo irrisorio, cedesi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 65260 R

SOCIO tacito con lire 100.000 cerchiamo per lucrosissima combinazione sociale, capitale garantito, affare di pronta attuazione. Offerte Cassetta 16120 R Unione Pubblicità. 16120 R

TRATTORIA, abitazione, pronta entrata, cedesi, eventualmente conduzione. Indirizzo Piccolo. 65204 R

2000 lire cerco, con cambiale 60 giorni. Offerte Cassetta 16122 R Unione Pubblicità. 16122 R

10.000 dispongo per prima ipoteca Trieste. Indirizzo Piccolo. 37757 R

30.000-50.000 impiegherei in lucrosa azienda. Offerte dettagliate Cassetta 16112 R Unione Pubblicità. 16112 R

60.000-100.000 dispongo per prime intavolazioni stabili città: telefono 1944. 65331 R

70.000 lire disponibili per ipoteca città, garanzia assoluta, esclusi mediatori. Offerte dettagliate cassetta 16102 R Unione Pubblicità. 16102 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

AURISINA, vicinanza stazione ferr., occasione vendonsi 2 case con annesso stallaggio, tettoie, cantine, 2500 m. q. vigna, alberi fruttiferi, giardino, acqua potabile, luce elettrica. Indirizzo al Piccolo. 64813 S

BARCOLA villetta con orto vendesi, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 65304 S

CASA pressi Giardino Pubblico, rende 7 percento, vendo saldo prezzo 85.000. Telefono 1944. 65331 S

CASA città acquisterei contanti 75.000. Offerte dettagliate Cassetta 16112 S Unione Pubblicità. 16112 S

CASA di rendita, in città, cercasi. Rivolgersi agenzia Piazza Ospedale 3, angolo. 65336 S

CASA-villa bellissima, città, buona rendita, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 65332 S

MATTUGLIE-Abbazia, vicinanza stazione, vendesi casa con bella campagna, prezzo conveniente. Antonio Dukio, Radetici P. Mattuglie. 1346 S

STABILE grande rendita, permutasi villa, fondi intavolazioni automobili. Indirizzo Piccolo. 65343 S

VILLA massimo confort, cercasi. Rivolgersi Piazza Ospedale 3, angolo. 65336 S

VILLINO S. Giovanni, pronta entrata, occasione vendesi 55.000, occasione. Caffè Firenze. 65220 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

BARCOLA. Camera cucina mobiliata, per stagione, affittasi coniugi soli. Rivolgersi Conti 14, Calzoleria. 65339 T

HOTEL Bellevue, Miramare. Pensione da lire 25 in poi. Telefono centralino Grignano Miramare. 16099 T

LAURANA: villino mobiliato, giardino, comfort, affittasi stagione. Indirizzo Piccolo. 65211 T

LIDO Venezia appartamento signorile, con giardino, affittasi in villa, mese oppure stagione, prezzo conveniente. Scrivere Cassetta 16105 T. Unione Pubblicità. 16105 T

PORTOROSE Villa Lidia, posizione incantevole, giardino, altalena bambini pensione 18-20 lire giornaliere. Informazioni indirizzo Piccolo. 37511 T

QUARTIERE signorilmente mobiliato, 5 stanze, affittasi per stagione estiva. Visitare 10-12. Tor San Piero 12-IV, porta 15. 65203 T

STANZE due letti, comodo cucina, terrazzino, affittasi prezzo modicissimo. Opicina, Narcisa Caimero. 16035 T

VILLA signorile elegantemente mobiliata, distinta famiglia, periodo estivo, affittasi in Tricesimo. Informazioni rivolgersi Viale Friuli 13 presso sig. Giordani, Udine. 5490 T

VILLA Portorose mobiliata, confort, affittasi eventualmente vendesi. Indirizzo Piccolo. 37774 T

VILLEGGIATURA lussuosa, Portorose, tra bellissima Barcola, affittansi stagione. Indirizzo Piccolo. 65302 T

VILLEGGIATURA: cerco camera, comoda cucina, non al mare. Offerte Cassetta 16093 T Unione Pubblicità. 16093 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

SIGNORINA istruita, 35.enne, conoscerebbe signore distinto, quarantenne, buona posizione, preferibilmente possidente campagna, scopo matrimonio. Cassetta 16125 U Unione Pubblicità. 16125 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A ACQUISTATE regali per la Cresima da Cavallar, via S. Lazzaro. 64744 V

A piccole rate vestiti fatti lire 250, pure sopra misura. Carducci 30, Carmes. 55119 V

BLATTE (bacoli) distruggonsi polvere crisantemo finissima, propria macinazione. Drogheria Cillia, via Roma 20. 65270 V

CAPPELLI splendidi assortimento prezzi ridottissimi. Riformazioni guarnizioni gratis. Salone Francescato, via Pesce 4. 8552 V

FAMIGLIA dabbene prenderebbe bambino a costo. Sub «Castagnevizza», Pubblicità Molesini, Gorizia. 1337 V

MODISTERIA Ida Remondini Ronchi, Battisti 13-I. Cappelli, assortimento panama, Firenze, manilla, bianchi, colorati, lire 30 in poi. Sconto 20 per cento. Riformature prezzi modici. 65248 V

PICCOLE rate settimanali, mensili, vestiti uomo, donna, pronti e su misura. Trentaottobre 3-I. 65281 V

SALONE Modisteria Remondini, Trentaottobre 3, I. Assortimento fiorentine, manilla, bianchi, colorati. Cappelli seta, paglia, lire 35. 65281 V

SIGNORINA buona, brava, offresi quale governante presso 1-2 persone, campagna. Cassetta 16100 V Unione Pubblicità. 16100 V